

BREEZE

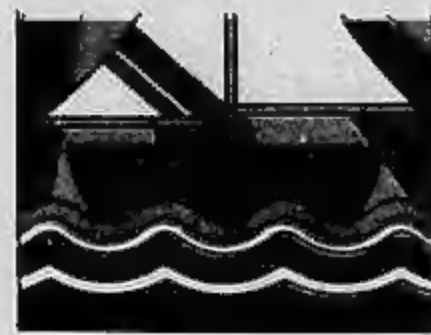
freschezza
per due

IL DEODORANTE BIOLOGICO

da
ServettiSTAMPA
SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.881 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

2

Da ritagliare e conservare per ogni acquisto alla **MARUS**
GRATIS AL CINEMA

GOVERNO

Proroga
decisa
per i
precari

ROMA — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamattina sotto la presidenza di Forlani, ha approvato un decreto che proroga di un anno gli incarichi al personale docente delle scuole. Il provvedimento, ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, si riferisce agli incarichi che erano stati conferiti per il '79-80 e per l'80-81 e si è reso necessario per l'interruzione dell'iter parlamentare della legge dovuta alla crisi di governo.

Un altro decreto legge riguarda le tariffe telefoniche e prevede un aumento di prezzo di 15 lire sugli scatti di contatore.

Clamorosa impennata verso le 1210 lire
Dollaro in fuga

ULTIMA ORA

ROMA — Nella sua folle corsa, che sta travolgendo tutte le monete europee, il dollaro ha superato d'un balzo quota 1200 lire, aprendo stamane su valori di 1207-1208 lire. Si tratta di un guadagno di circa 17 lire rispetto alla chiusura di ieri in Italia, ma già in nottata, la valuta statunitense chiudeva a 1200-1203 lire sulla piazza di New York. Ad alimentare ulteriormente l'impennata del dollaro si sono registrati nuovi aumenti dei tassi negli Stati Uniti. Nonostante, infatti, qualche giorno fa numerose banche americane abbiano deciso di allineare il proprio «prime rate» sul valore più basso del 20% con una riduzione di mezzo punto, in nottata alcuni tra i principali istituti hanno invece elevato di un intero punto il tasso per le anticipazioni di Borsa agli operatori, detto «broker loan rate», che sale così al 20,50%. A determinare questo rialzo è stato a sua volta l'aumento registrato nei tassi sui «fondi federali» e cioè sui fondi resi disponibili dalla Banca centrale al sistema bancario.

Alessandria - Due coniugi proprietari di una gioielleria

Rapinati a letto

TORINO

**Per cani
e gatti
randagi:
verso il
massacro?**

● Servizio a pagina 5 ●

ALESSANDRIA — Rapina verso le 9 di stamane in un alloggio di via Marengo 98 appena fuori il centro cittadino. Due banditi, che indossavano tute della Sip, hanno aggredito i coniugi Renato Dimitri e Adriana Pastorini, 28 e 26 anni, da pochissimo tempo titolari di un negozio di gioielleria e cambia valute in via Milano, i quali stavano uscendo di casa per andare ad aprire il negozio (dove a marzo era già stato compiuto un furto di gioielli e orologi per 150 milioni).

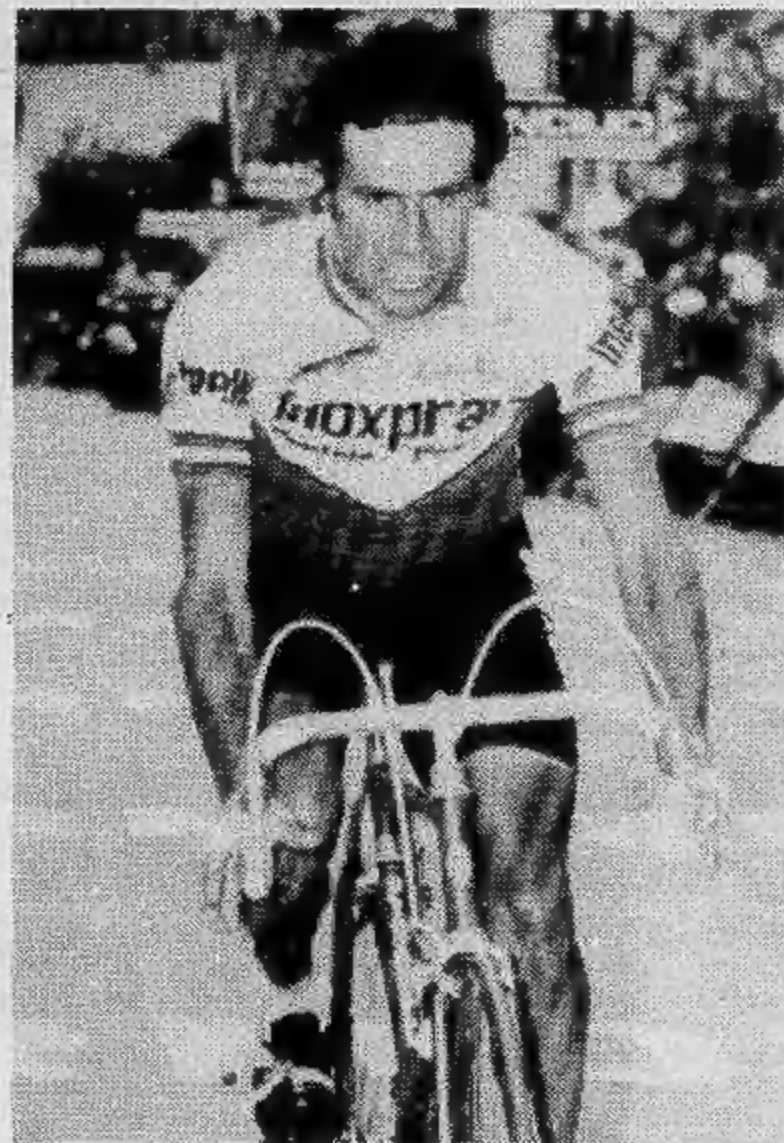
I rapinatori li hanno costretti a rientrare nell'alloggio, li hanno legati e imbavagliati dopo averli fatti stendere sul letto, quindi hanno strappato dal polso della Pastorini un bracciale d'oro di grande valore e si sono portati via una borsa che aveva in mano il Dimitri contenente preziosi e orologi «Rolex» per un valore di oltre 70 milioni.

Mentre i due banditi, uno dei quali armato di pistola, mettevano a segno il «colpo», nell'alloggio ne è entrato un terzo, in abiti borghesi e con il volto coperto da una calzamaglia. Tutti e tre sono quindi fuggiti.

I coniugi, appena sono riusciti a liberarsi, hanno dato l'allarme a polizia e carabinieri. Ma dei rapinatori nessuna traccia.

e. c.

Sulle cime di Lavaredo

**Battaglin
vincerà
oggi il Giro?**

Il Giro d'Italia arriva oggi sulle Tre Cime di Lavaredo, la montagna su cui Baronchelli, al suo primo anno di professionismo, riuscì a staccare persino il grande Merckx. Stavolta però il favorito si chiama Giovanni Battaglin (nella foto), veneto di Marostica: ha già vinto il Giro di Spagna, ieri ha staccato tutti a San Vigilio di Marebbe portandosi a soli tre secondi dalla maglia rosa di Contini ed ha promesso che attaccherà ancora. Anche lo svedese Prim (terzo a 8") e Saronni (quarto a 30") sono in lizza per la vittoria finale. Questa tappa può decidere tutto.

OGGI
A COLORI**L'inserto Week-end**

● Le manifestazioni e le gite in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria ●

Incontro fra le due delegazioni per la crisi di governo

La dc chiede al psi patto sulle giunte

ROMA — I socialisti non hanno fretta. La crisi di governo si trascina. Forlani vorrebbe abbreviare i tempi sollecitando anche dal presidente della Repubblica Pertini. Ma Craxi fa sapere che ci vogliono «discussioni e confronti approfonditi», che «le cose sono ancora molto complesse» e la crisi «è agli inizi».

Oggi la dc e i socialisti si incontrano per parlare di programma e forse di patto di legislatura. La riunione era stata chiesta dalla direzione del psi: la dc ha accettato e così Piccoli, Forlani (in qualità di presidente del partito), De Mita, Vittorino

Colombo, Bianco e De Giuseppe cercheranno anche di convincere Craxi e compagni ad accelerare i tempi della crisi.

Dall'esito di questo «faccia a faccia» potrebbe dipendere la sorte del tentativo di Forlani di dar vita al suo secondo governo. Craxi farà nuovamente presente alla dc la richiesta di confermare il «principio dell'alternanza», cioè la possibilità di arrivare in futuro a una presidenza del Consiglio socialista; la dc chiederà a Craxi di estendere un eventuale patto di legislatura fra i due partiti anche alle giunte, rompendo quindi con il pci.

Sarà possibile un accordo? I più ottimisti sono i socialdemocratici. Longo ha detto che la crisi «sembra aver imboccato il binario giusto», mentre stamattina il quotidiano del partito «Umanità» scrive che il psi «ha fatto bene ad accantonare per ora il problema della presidenza socialista» e che Forlani merita di portare a termine la sua prova perché «è l'uomo più autorevole della dc».

Qualche preoccupazione è venuta dai repubblicani: il segretario Spadolini ha ammonito dc e psi a tenere in maggior conto i partiti minori. I liberali continuano a darsi «disponibili» purché non si facciano «maggioranze precarie e pasticciate».

On. Craxi, che cosa pretende dalla dc?

ROMA — Craxi va a parlare con Forlani e subito dopo non si nega ai giornalisti che affollano il Transatlantico di Montecitorio. E mentre il segretario socialista fa il punto sul colloquio, in una stanza vicina è riunita la delegazione dc.

«Ho detto al presidente del Consiglio — ha affermato — che siamo in attesa di una risposta dalla direzione dc in relazione all'invito che abbiamo formulato ieri».

Napoli: ucciso agente di custodia

NAPOLI — Un agente di custodia del carcere di Poggioreale è stato ucciso stamattina a colpi di pistola, mentre usciva per andare al lavoro. Si chiamava Agostino Battaglia, 36 anni.

A sparare sarebbero state alcune persone che subito dopo sono fuggite. L'assassinio è avvenuto nella zona di San Giovanni a Teduccio alla periferia della città. Non si sa se i killer siano terroristi o delinquenti comuni.



Il presidente Forlani

Il copricapo è imposto dalla legge - Inflexibile il pretore Alba: molti negozianti multati perché senza il berretto bianco

ALBA — Ploggia di multe nei giorni scorsi sui commercianti di generi alimentari (panetterie, macellerie, gastronomie ed anche baristi) trovati senza il copricapo bianco previsto dalle norme di legge entrate in vigore nel giugno dell'anno scorso. I vigili sanitari hanno elevato una quindicina di contravvenzioni ed il pretore Sergio Gallucci ha emesso i decreti penali di condanna al pagamento delle ammende che vanno da 50 a 500 mila lire.

Le multe hanno però sollevato un mare di polemiche negli ambienti commerciali alberti, specie fra la categoria dei baristi, i

quali, più degli altri, mal si adeguano alla disposizione di mettersi il berretto bianco, soprattutto per ragioni estetiche.

Anche l'Associazione commercianti è intervenuta presso l'ufficio sanitario del Comune in appoggio ai titolari e camerieri di bar e ristoranti. Ci si chiede se questi siano veramente obbligati a portarsi (una circolare ministeriale lascerebbe dubbi).

Il pretore dal canto suo è intenzionato a far rispettare la legge e questo proposito l'ha ribadito in una lettera all'Uil locale. Sull'argomento sono previsti nei prossimi giorni dibattiti ed incontri.

IL PAPA

Parlerà ai vescovi solo via radio

Non deve affaticarsi troppo
Precauzioni per la manifestazione di domenica (Pentecoste)



Il Papa saluta la signora americana che rimase ferita con lui nell'attentato in Piazza San Pietro (Tel)

ROMA — Giovanni Paolo II ha riposato bene durante la sua prima notte in Vaticano, dopo aver trascorso 22 giorni in una stanza del Policlinico «Gemelli». Mercoledì sera, appena entrato nel suo appartamento, al terzo piano del palazzo apostolico, ha manifestato ai suoi collaboratori la contentezza di «essere tornato a casa». Questa circostanza, da lui stesso sollecitata, gli consentirà, come è anche parere dei medici, una più celere ripresa delle condizioni fisiche generali, fino a raggiungere lo stato ottimale. E' ovvio che non dovrà affaticarsi eccessivamente, specialmente nei prossimi giorni.

Sul primo giorno del Papa dopo il rientro nel suo appartamento nel palazzo apostolico in Vaticano, le fonti ufficiali e ufficiose mantengono la consegna del più assoluto riserbo.

Tra le poche udienze della giornata, il Papa ha ricevuto a fine mattinata l'anziano arcivescovo di Praga Frantisek Tomasek, di 81 anni, venuto a Roma direttamente da Varsavia dove domenica scorsa aveva presenziato alle esequie del cardinale Wyszynski. Successivamente è arrivato al Vaticano l'unico cardinale residenziale polacco, Francesco Macharski, di Cracovia, di fatto capo dell'episcopato in Polonia dopo la morte del Primate in quanto vicepresidente della Conferenza episcopale.

Intanto, con il consiglio dei sanitari, si sta studiando il modo di permettere al Papa di partecipare, eventualmente anche solo attraverso un collegamento via radio, alle celebrazioni da lui stesso indette per commemorare domenica, festività di Pentecoste, gli anniversari del primo concilio di Costantinopoli (381) e di quello di Efeso (431), che riuniranno a Roma circa trecento fra cardinali, vescovi e arcivescovi provenienti da ogni parte del mondo.

Uccise la violinista

Un ragazzo di 23 anni l'assassino del «Met»

NEW YORK — E' stato un meccanico di scena di 23 anni, Craig Crimmins, a uccidere lo scorso luglio la violinista del «Metropolitan» il cui corpo fu trovato, nudo, in un boccaporto per l'aria condizionata. La notizia dell'omicidio fece grande scalpore. Una giuria popolare di

sette donne e cinque uomini ha riconosciuto ieri la sua colpevolezza. L'assassinio avvenne il 23 luglio scorso. Il corpo di Helen Hagues Mintz, di 31 anni, fu trovato il mattino successivo alla sua scomparsa, avvenuta durante l'intervallo di un balletto della compagnia di danza di Berlino Est, nel famoso teatro lirico del «Lincoln Center».

I giudici hanno accertato che il giovane ha ucciso la violinista dopo aver tentato di nascondere il cadavere nella tubazione, spingendolo a calci. Crimmins è stato assolto dall'accusa di omicidio volontario; ma è stato riconosciuto colpevole per la morte della ragazza. La giuria si è espressa all'unanimità dopo essere rimasta ben 11 ore in camera di consiglio. Crimmins rischia adesso una condanna da 15 anni fino all'ergastolo.

L'imputato, quando fu arrestato, il 30 agosto, confessò ma durante il processo la difesa sostenne che il ragazzo era troppo ubriaco quella sera per poter uccidere.

Le notizie di oggi

• Sciagura ferroviaria in Polonia: 20 morti. Venti persone sono morte nello scontro fra due treni avvenuto ieri in prossimità di Pila, città che dista cinquanta chilometri da Varsavia. L'opera di soccorso sul luogo del tragico incidente si è protratta fino a tarda sera. Non sono ancora state accertate le cause dello scontro, avvenuto frontalmente.

• Madre Teresa a pranzo con Reagan. Ospite, ieri, del presidente Reagan. La suora missionaria, vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 1979, ha lasciato una viva impressione sullo statista americano e sulla consorte. Dopo l'incontro, i giornalisti hanno chiesto a Reagan di cosa avesse parlato con la religiosa. «Abbiamo ascoltato», è stata la sua risposta. Quindi ha aggiunto: «Non si può stare alla presenza di una persona del genere senza sentirsi meglio sul mondo».

• Medico esercita senza abilitazione. Dopo aver esercitato per tre anni la professione medica ad Avio, un paese del basso Trentino guadagnandosi la stima dei cittadini, un medico è risultato privo della necessaria abilitazione. Il caso è esploso nei giorni scorsi e sembra destinato ad assumere proporzioni sempre più gravi. Il dott. Paolo Cavallieri è giunto ad Avio il 15 gennaio 1978 come medico della seconda condotta. Da allora ha sempre esercitato con soddisfazione sua e a quanto sembra dei suoi pazienti. La scoperta ha gettato nello sconcerto la popolazione locale.

• Vive la giornalista italiana scomparsa in Libano. Lo ha dichiarato il responsabile dei servizi di sicurezza dell'Olp, Abu Iyad: la donna era sparita il 2 settembre dello scorso anno con Italo Toni, un altro giornalista. Da allora non se n'era più saputo nulla. La madre di Graziella Di Palo aveva ottenuto l'interessamento personale di Arafat per la vicenda.

• Drogato suicida con overdose eroina. Un giovane travestito di 22 anni, Raffaele Palmisani, si è ucciso iniettandosi nelle vene una overdose di eroina. Accanto al corpo senza vita, adagiato sul letto, sono stati ritrovati una siringa, un laccio emostatico e, poco più lontano, un diario e un messaggio nel quale il giovane manifestava il desiderio di farla finita con la vita che conduceva.

• «Guerra santa» per Gerusalemme. I Paesi islamici ritengono che Israele e gli Stati Uniti siano responsabili per la nuova fase di violenza in Libano e sono favorevoli a una «guerra santa» per liberare Gerusalemme e i territori occupati da Israele. Queste, secondo l'agenzia irachena «Ina», le conclusioni della commissione politica incaricata di preparare il documento conclusivo della conferenza dei ministri degli Esteri islamici, in corso a Baghdad.

• Gelli in Uruguay? Un quotidiano uruguayano pubblica una serie di informazioni sulla residenza di Gelli a Montevideo. Il costo della casa principale è della «casa Chica» è di cinque milioni di dollari. Vi sarebbe installato un telefono dal quale si può chiamare direttamente in qualsiasi Paese del mondo e sul quale possono essere ricevute chiamate dall'estero in diretta.

• Violentarono giovane in ufficio comune. Il tribunale di Brindisi ha emesso nel pomeriggio la sentenza nei confronti di Rocco Comes, di 22 anni, Antonello A. di 17, i quali il 21 giugno 1979 trascinarono una giovane, Anna R., in un locale del comune del centro del Brindisino, in quel momento deserto, e la violentarono. I due sono stati riconosciuti colpevoli di atti di libidine, violenza carnale.

• Arrestato noto attore turco. Tarik Akan, protagonista del noto film «Il battaglione», è stato arrestato ieri al suo ritorno in Turchia dopo un viaggio nella Germania federale. Akan è stato fermato all'aeroporto, incolpato, a quanto pare, di aver pronunciato questa frase, riferendosi all'attuale situazione politica del suo Paese: «Vinceremo la seconda guerra di liberazione».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editoria LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 208
DELL'11-3-1981

I sette peccati capitali (dei torinesi)

1

Accidia: pigri? No, «ruscôn»

I torinesi peccano d'accidia? In altre parole: sono pigri, poltroni, infingardi, fannulloni, sfaticati, neghittosi, pelandrone e simili? Gli starebbe bene un posticino nell'*Inferno* di Dante (canto VII, cerchio quinto) dove i casi gravi sono puniti con l'immersione nella palude stigia? O quantomeno in *Purgatorio* (canto XVII, girone quarto) dove gli accidiosi venali sono condannati a correre come matti ripetendo e ascoltando esempi di alacrità?

La questione è controversa. I torinesi hanno fama di essere buoni e seri, anzi fanatici faticatori. Se c'è qualcosa di cui li si rimprovera è di essere fin troppo attaccati al lavoro, al rusco. Rusco è una delle parole sacre del dialetto torinese, una di quelle che ricorrono più di frequente nei discorsi. *Ciau, Nina, vado al rusco*, si congeda al mattino dalla sua madamina scottandosi la lingua col caffè bollente il marito torinese. *Ciau, Cichin, com'è andato il rusco?* l'accoglierà la sera la madamina odorosa del sapone francese che ha quel tanto di fascino in più.

Ruscôn è detto di chi lavora a corpo morto, senza badare a orari e a fatiche e senza dar da mente a quello che pensano gli altri. *Chiel li a l'è 'n ruscôn*, si dice con un misto di ammirazione, d'invidia e di rabbia. Il suo contrario è *fagnan* (dal francese *fainéant*, fannullone) o anche *laian* che è lo stesso ma in peggio. *Chiel li a l'è 'n fagnan* (o, aggravato, *'n laian*), si dice con un misto di ammirazione, d'invidia e di disprezzo.

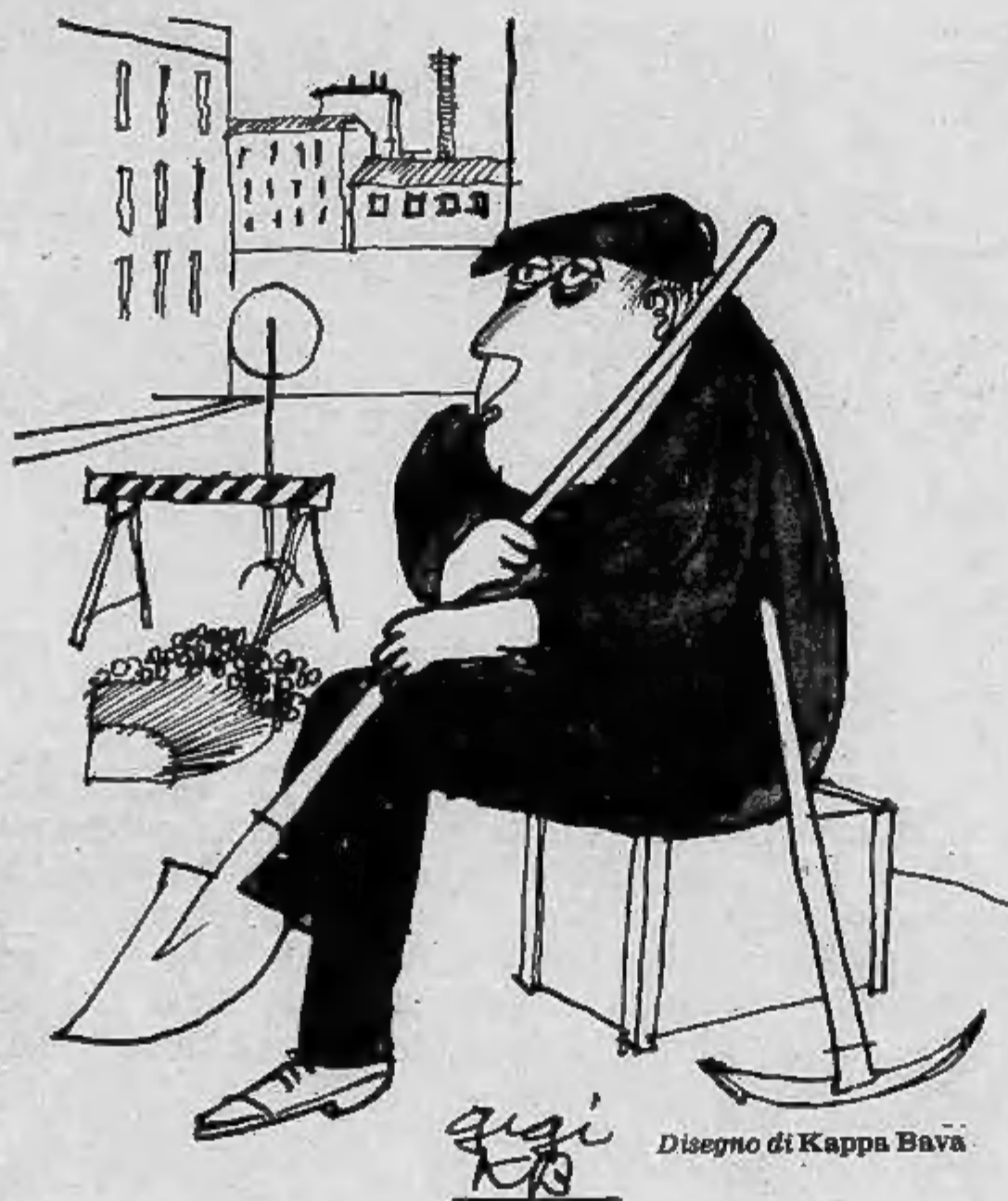
Via precisato, perché è vero, che i ruscôn «assoluti» sono in netta maggioranza rispetto ai *fagnan* «totali». Ma va anche aggiunto, perché è altrettanto vero, che fra il kamikaze del lavoro ad oltranza e il mistico del dolce far niente c'è un ponte di passaggio. O via di mezzo. O, più esattamente, terza forza.

Questa terza forza è, senza offesa, quella rappresentata dal cosiddetto ruscôn 'd la Fiat. Il quale, sotto il profilo psicologico, costituisce una categoria a sé, curiosamente contraddittoria. Da una parte ci sono le tradizioni o, se si preferisce, la retorica della laboriosità della fabbrica e l'istinto o, per così dire, la voce del sangue che lo porterebbe a buttarsi nel rusco a testa bassa. Per guadagnare di più, per far bella figura, per la *sodisfazzion* fine a se stessa del rusco ben fatto. Dall'altra c'è il «rispetto umano», la riluttanza ad apparire il bruto Pierino, il primo della classe agli occhi dei compagni di lavoro e il timore di dare alla proprietà più di quanto se ne riceve (*'t veule fé rje 'l baudrô?* vuoi far ridere il padrone?) che lo portano invece a prendersela con una certa calma.

Quelli della Fiat

Queste ragioni psicologiche, unite a quelle socio-politiche in cui guazzano accapigliandosi gli specialisti, entrano fra loro in quella contraddizione cui si accennava e, com'è naturale, finiscono con l'annullarsi l'un l'altra.

Tale contraddizione è perfettamente colta dai torinesi, anche da quelli che lavorano alla Fiat. I quali, tutti, quando dicono *ruscôn 'd la Fiat* lo fanno con un'ironica strizzatina d'occhi come uno che dice una cosa ma ne intende un'altra. Seguito dalla specificazione *'d la Fiat* il vocabolo *ruscôn* perde insomma la sua carica positiva. Diventa un *ruscôn* condizionato. Un *ruscôn* a mezzo servizio. Cioè uno che mette la briglia alla propria voglia di lavorare, che simula per il proprio lavoro una disaffezione che in realtà non esiste. Un accidioso involontario. Uno che vorrebbe essere un ruscôn (senza sottintesi ironici) quale in effetti è. E che, per salvare la faccia, deve far finta di essere un *fagnan* quale in effetti non è.



Disegno di Kappa Bava

Alla tv di Stato

Un altro caso clamoroso di accidia collettiva involontaria è costituito dai dipendenti della chiacchieratissima Rai-tv, la radio-televisione di Stato. L'accusa non riguarda tanto quelli del Centro di produzione (o come si chiama adesso) di via Verdi ai quali si concede che, bene o male, qualcosa facciano, quanto quelli di via Cernaia davanti alla stazione di Porta Susa. Il grattacielo che ospita questi ultimi è chiamato, dalla malizia popolare, il «Sacramento garibaldino». Perché mai? Ma perché in esso, con ovvio quanto irrispettoso riferimento ai seguaci di Garibaldi nella spedizione in Sicilia, «dormono i Mille». Mille, infatti, poco più o meno, sono i lavoratori Rai ospitati in quell'edificio. Ma «dormono» davvero come dicono i maligni? Sono davvero da iscrivere d'ufficio nella categoria degli accidiosi?

Anche qui occorre precisare. «Dormono», se non tutti almeno in parte, non perché vogliono dormire ma per la buona ragione che l'azienda non li tiene svegli. Non li utilizza se non in misura irrisoria. Sicché non è da stupire se il poco che gli è consentito di fare viene fatto in uno stato pressoché ipnotico, di sonnambulismo, di cui essi stessi sono i primi a lamentarsi. Non gli va di essere considerati *laian*. Vorrebbero *ruscare*, non domanderebbero di meglio; ma non gliene è data la possibilità. Rientrano quindi nel cosmo torinese degli accidiosi per forza maggiore.

Ma allora, se le cose stanno così, è vero quel che si dice: che a Torino non alligna la razza del fagnano irriducibile, del pelandrone a tempo pieno. Alligna, invece. Intanto il fatto

che siamo noti all'universo mondo come *bògianen* vorrà pur dire qualcosa. D'accordo: *bògianen* si riferisce principalmente alle conclamate qualità di fermezza dei torinesi, *gent cal trambla nen*, gente che essa esercita su vacilla come la roccia, dura come il macigno. Che non dà indietro di un passo. Che non molla la presa, mai. Andiamo molto fieri di queste doti di solidità morale e fisica.

Ma siamo sicuri al cento per cento che esse derivino dalla presenza di un'intelligenza lucida e fredda e dal controllo che essa esercita sui nervi? O non provengono, piuttosto dal suo contrario, dalla mancanza d'intelligenza, come insinuano i nostri detrattori che accusano il Piemonte d'essere la Beozia d'Italia? Piemontese fesso, dicono da Roma in giù. Figurarsi cosa diranno del torinese che del Piemonte abita il capoluogo. E così, visto che fessaggine è sinonimo di accidia mentale, eccoci colti in piena flagranza di peccato mortale.

Anche gli inglesi

Può rallegrarci il fatto che siamo in buona compagnia. Anche gli inglesi descritti da André Maurois in quel delizioso libriccino intitolato *Les silences du colonel Bramble* sono indiziati di pigrizia mentale. Non esitano, anzi, ad ammettere senza giri di parole d'essere stupidi; e si dichiarano *poudr'of it*, orgogliosi di esserlo. «Siamo stupidi», affermano fieramente uno di quegli inglesi, «ed è una forza enorme. Quando siamo in pericolo non riusciamo ad accorgercene, perché riflettiamo poco. E questo fa sì che restiamo calmi (è il caso di noi altri *bògianen*) e ce la caviamo quasi sempre con onore». Dove si vede che un pec-

cato capitale, come l'accidia della mente, può diventare una virtù virile, come il coraggio.

Fin qui siamo nel campo dell'opinabile e si può discutere, pro e contro, per giornate intere. Ma c'è dell'altro per quanto riguarda una certa inclinazione nostra al dolce peccato di scansare la fatica. E quest'altro lo troviamo in un ritratto di Torino, non ufficiale e perciò al di sopra di ogni sospetto, il fortunatissimo romanzo della coppia italo-torinese Fruttero e Lucentini, che è il monumento più spiritoso e maligno mai elevato all'accidia subalpina. Non c'è passo, non c'è momento di quell'ingegnoso meccanismo «giallo» in cui i due diabolici autori perdano di vista il loro obiettivo finale: che è quello di dimostrare come, in fatto di battere la fiacca, i torinesi non siano secondi a nessuno. E meno che mai ai vilipesi *tarò*, i teroni, che da sempre sono accusati di scarsa o nessuna voglia di lavorare e che qui, per mano di F&L, possono finalmente fare le loro giuste vendette. Lo scioglimento del mistero che dura oltre cinquecento pagine fitte avviene, infatti, quando un meridionale in *partibus*, l'alacre e sottile commissario De Maria giunge a decifrare il senso riposto di un proverbio torinese ispirato, guarda caso, alla sfaticataggine: *la cava lavandera a treuva mai la buna pera, la cattiva lavandaia non trova mai la buona pietra, quella che va bene per lavare. E perché non la trova? Perché non ha la minima voglia di trovarla. In quanto, se la trovasse dovrebbe faticare sui panni sporchi. Oltre cinquecento pagine di accidia torinese: più pelandrone di così.*

«Scappa lavoro»

Visto che per la via indiretta della *Donna della domenica* siamo approdati al folklore, fermiamoci e guardiamoci intorno. Chi se non un torinese fagnano ha inventato la variante di quella canzoncina popolare che inneggia alla delizia dell'amore? «Di mestieri ce n'è tanti / ma il più bello è fare l'amor», recita il testo ortodosso. «Di mestieri ce n'è tanti», concorda cinnicamente l'ignoto accidioso concittadino nostro che si affretta a correggere: «ma il più bello l'è nen travajé». E se la canta beato. Canta che ti passa (la voglia di lavorare). E chi, se non un altro torinese altrettanto ostile a ogni forma di occupazione costruttiva, è uscito nella famigerata esortazione: *scappa travaj ch'i rivò mi, scappa lavoro che arrivo io?*

Si potrebbe continuare, i testi non mancano. Ci limitiamo a citare quello che ci sembra il documento principe della poltroneria nostrana, essenziale e definitivo come un'epigrafe sulla pietra tombale della supposta dedizione al lavoro del popolo torinese. Ecco nella sua spartana brevità. *L prim ca l'a travajà a l'è mort* (il primo che ha lavorato è morto).

Chiudiamo con una veloce incursione nel campo della poesia. Qui, un poeta nato ad Orta ma quanto mai torinese d'elezione e di attività, il geniale e bizzarro Ernesto Ragazzoni, ha scritto in lode della contemplativa pigrizia una «ballata» che è fra le sue più felici e giustamente famose. Dice:

... A voi! Scolpite marmi,
combattetevi il beri-beri,
allevate ostriche a Chioggia,
filugelli in Cadenabbia,
fabbricate parapigioggia

!!!!

Io... fo buchi nella sabbia.

Come dire, fate quel che vi pare, affaticatevi come vi sembra meglio, ma non disturbatemi nei miei ozii: scritto da un torinese di Orta per i torinesi di Torino. Tanto basti a dimostrare che, in fatto di accidia, noi altri *bògianen* non abbiamo niente da imparare dai fratelli italiani.

Gigi Caorai

Ucciso per vendetta sotto casa in via Domodossola da un giocatore o eliminato dalla mafia?

L'assassinio del boss calabrese: era usuraio Pretendeva il cento per cento degli interessi

Ancora un'esecuzione della malavita in pieno giorno. La settimana scorsa era toccato al cinquantaseienne Salvatore Mavilla, uno spacciatore di sigarette di contrabbando. Ieri pomeriggio è stato assassinato in via Domodossola, poco distante da piazza Rivoli, Paolo Gattuso, un calabrese di quarant'anni. Il killer lo ha atteso sotto casa e lo ha giustiziato senza pietà. Un «lavoro» da professionisti, fatto senza lasciare tracce, per conto di qualcuno che vuole imporre la sua legge. Se nel caso di Mavilla il movente del delitto ha potuto essere facilmente individuato dalla polizia in una vendetta nell'ambiente del contrabbando, il delitto di ieri pomeriggio si presenta agli investigatori della «Mobile» ben più complicato. Paolo Gattuso era infatti un balordo dalle molteplici attività clandestine. Era sorvegliato speciale con l'obbligo di presentarsi almeno una volta alla settimana al commissariato San Donato per firmare il registro di presenza.

Era uscito dal carcere l'ultima volta nel marzo scorso. Il suo curriculum criminale lo indica ladro, giocatore d'azzardo, contrabbandiere, truffatore e anche sospetto membro di cosche mafiose. Eppure chi l'ha conosciuto (è il parere anche di alcuni poliziotti) lo ricorda come un uomo garbato, sempre elegante e generoso. Lo sfottavano chiamandolo: «Paolino, ogni passo un bidone». Lui si schermiva dicendo: «Sono solo Paolino». Non ha mai avuto un'attività precisa. Era arrivato a Torino nel '63 dopo un arresto a Palermo per renitenza alla leva. Subito collezione una condanna ad Asti per furto e un'altra a Borgone di Susa per insolvenza fraudolenta. Il tribunale gli affibbiò due anni di reclusione e mezzo milione di multa.

La polizia ritrova Paolo



Il cadavere di Paolo Gattuso a terra: sono passati pochi istanti da quando il killer gli ha sparato - La vittima

Gattuso pochi anni dopo in alcune bische clandestine. La passione per il gioco d'azzardo l'ha accompagnato per tutti questi anni facendogli collezionare numerose denunce. Nel '72 il tribunale di Locri lo aveva fatto arrestare per associazione a delinquere e contrabbando. Parente dei Macri, una famiglia della 'ndrangheta, ha sempre frequentato i confini della Valle di Susa, di Courmayeur e della zona di Como tanto da obbligare polizia e carabinieri a tenerlo continuamente sotto controllo e a fermarlo più volte ai valichi di confine di Bardonecchia, del Monte Bianco e di Chiasso.

Con altri pregiudicati impiantò nel '78 una ditta, la New Sistem con sede in via Cirié. Una società che in poco tempo fece importanti acquisti di gioielli, orologi, cancelleria lasciando insolite cambiali e tratte di pagamento ma rivendendo però

tutto. Per questo il giudice Sandrelli spiccò diversi mandati di cattura per bancarotta fraudolenta. Paolo Gattuso riuscì però a sfuggire all'arresto dandosi alla latitanza. Rimase in libertà per quasi un anno esibendo documenti falsi e vivendo d'usura con prestiti a giocatori sfortunati del casinò. Fu rintracciato dai carabinieri il 13 novembre '80 proprio davanti al casinò di Sanremo, mentre aspettava in un bar i suoi «polizi»: cento per cento d'interesse per somme da restituire in pochi giorni, al massimo una settimana. Finì dritto in galera ma vi rimase soltanto poco più di tre mesi. In marzo era ritornato nel suo alloggio di via Domodossola 13 davanti al quale ieri pomeriggio alle 15, durante il temporale, è stato ucciso.

Era arrivato con la sua «Golf» nera fregiata di rosso sul marciapiede opposto. L'ha affiancato una «A 112»

con due persone a bordo. Erano i killer. L'uomo a fianco del guidatore è sceso con una «38 special» e ha subito fatto fuoco. Due colpi hanno infranto il finestrino e bucatto la portiera di destra andando poi a raggiungere Paolo Gattuso al braccio e nel fianco. E' ancora riuscito a scendere per tentare di sfuggire al suo assassinio, ma questi ha girato attorno all'auto e gli ha sparato altri tre colpi nella testa. A sentenza eseguita è ritornato a sedersi vicino al complice e sono partiti sulla «A 112» contromano rischiando di bocciare contro un taxi che stava sorpassando. Non sono andati lontano: hanno svoltato verso corso Lecce e poco dopo, abbandonata l'auto che gli era servita per compiere il delitto, si sono dileguati.

La violenza dell'acqua che cadeva mista a grandine non ha impedito che qualcuno, compreso il tassista, si



separato. L'alloggio, tre camere con cucina al primo piano, non deve aver offerto molto agli investigatori. Nel disordine si distinguevano soltanto in un armadio i vestiti, una cinquantina, tutti eleganti e perfettamente stirati. I funzionari hanno soltanto recuperato alcune custodie rigide, portagioielli e una serie di scatole per accendini Cartier-Paris con molte garanzie in bianco. Attrezzatura che poteva servire per vendite illecite.

Nulla che potesse almeno orientare anche approssimativamente le indagini. Si cercherà per ora soltanto fra i suoi molti amici. Un tentativo necessario, ma con poca possibilità di successo per l'omertà che vi regna.

In questo genere d'assassinio su commissione le possibilità di arrivare ad arrestare gli esecutori e soprattutto i loro mandanti è sempre difficile. L'ambiente che circonda le vittime non parla, né tantomeno aiutano la polizia i familiari e gli amici. Fornire notizie vorrebbe dire esporsi a qualsiasi tipo di rappresaglia, compresa la perdita della vita. E poi c'è l'abitudine di sistemare queste cose in «famiglia», magari vendendosi con un nuovo delitto. Omicidi come quello di Salvatore Mavilla o quello di Paolo Gattuso provocano facilmente altre morti i cui veri moventi si possono collegare ma non provare. Gli interessi che stanno dietro: contrabbando, droga, gioco clandestino, racket e forse anche sequestri, impongono il silenzio e la necessità che tutto rimanga sommerso.

Alessandro Rinaldo

Dal Cuneese è in arrivo l'infezione nella nostra provincia Il pericolo della rabbia si estende Molte volpi devono essere abbattute

Nella provincia di Torino vivono circa 3000 volpi, poco meno di tre capi ogni cinque chilometri quadrati. Adesso in ciascuno di questi lotti, dovrà restare al massimo una volpe. Per aver chiare le modalità dell'operazione e, prima ancora, per giustificare nell'ambito della lotta alla rabbia silvestre che oggi si rende purtroppo indispensabile anche in Piemonte, i rappresentanti delle U.S.I. e delle Comunità montane hanno ieri mattina incontrato, in via Maria Vittoria 12, il presidente della Provincia Maccari. L'assessore alla Montagna Ivan Grotto e l'assessore alla Caccia ed Ecologia, Teobaldo Fenoglio.

Secondo il dettato regionale spetta alle varie provincie censire le volpi localizzate, nelle diverse zone e provvedere in proposito con l'abbattimento dei gruppi troppo numerosi. Tre casi di rabbia si sono recentemente verificati nel Cuneese, c'è timore che l'infezione si allarghi e secondo gli esperti non è assolutamente il caso di affrontare il problema con una superficialità che potrebbe rivelarsi estremamente pericolosa.

Di rabbia si muore, con sofferenze atroci. Per que-

sto, anche accantonando i danni economici che la diffusione di questo contagio comporta (in altri Paesi, migliaia di bovini infetti hanno dovuto essere abbattuti), diventa indispensabile provvedere in tempo. Senza isterismi o caccie a un mostro che non esiste, hanno ribadito gli assessori, ma anche senza perdere del tempo prezioso.

Nella provincia torinese, come si è accennato, il censimento delle volpi, animale portatore e vittima della rabbia per antonomasia, è già stato portato a termine. Rimane adesso — con l'aiuto delle guardie provinciali o forestali — da provvedere in proposito, accentuando nel contempo il controllo relativo ai circa 2000 cani e gatti randagi o addirittura «inselvaticati». Ciò che più conta, la gente dovrà essere avvertita e informata. Comincia, con giugno, il periodo del fine-settimana fuori città. Quando è facile, nel verde e magari in compagnia del cane di casa, incontrare animali randagi oppure domestici di ignota provenienza. Dunque, pur senza fobie totalistiche prive di giustificazione, è meglio stare allerta. Non si sa mai. Ed è giusto ricordare che la rabbia silve-

stre, anche se per ora localizzata nella provincia di Cuneo, può diffondersi con una semplice carezza all'animale infetto. Al limite, basta addirittura sfregarsi gli occhi con mani venute a contatto del virus, eliminato dalla bestia ammalata attraverso la saliva o l'urina.

Così, nelle comunità montane, nelle unità sanitarie, nelle scuole e in tutte le associazioni del Torinese verranno esposti nei prossimi giorni, dopo la distribuzione di ieri, grandi manifesti che, sotto la riproduzione di un volpacchiotto, pubblicheranno i pericoli e le precauzioni del caso. Soprattutto chi ha la responsabilità di bambini piccoli deve far attenzione. Curare la rabbia, se si provvede in tempo, è possibile. Basterà disinfettare immediatamente la ferita o comunque procedere ad accurata pulizia e poi provvedere senza indugi alla vaccinazione specifica. La bestia rabida, per evitare a lei e eventualmente ad altri animali sofferenze terribili, va abbattuta senza indecisioni. La persona che per un qualsiasi motivo tema invece di essere stata contagiata dovrà immediatamente rivolgersi ad uno specialista.

In questa malaugurata oc-

casioni nonché in qualsiasi caso sospetto, è stato sottolineato ieri in Provincia, gli indirizzi da tener presenti sono tre: l'Istituto profilattico di via Bologna 148 (tel. 231924), l'Ufficio veterinario provinciale di via San Secondo 29 (tel. 549004), l'Ufficio zoosanitario in via Lagrange 2 (tel. 57562525).

Tre punti di riferimento da ricordare, se non altro per scaramanzia. E per approfittare serenamente della nuova estate. Quella che verrà incontro sulle strade di collina e montagna, che quest'anno la Provincia ha deciso di guarnire con grandi striscioni dedicati al «rispetto dei prati, fonte di reddito e di vita per tante famiglie». Un invito al buon senso, volpi comprese. I. r.

● Come tutti gli anni tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate si tiene a Moncalieri il mese dello sport. Anche quest'anno la manifestazione più importante sarà il torneo calcistico dei Borghi.

echi di cronaca

Impianti voce
Bosch, Motorola, Lema, Cabotron, Lombardi, Rationale, affini, Isomig, Prazzi Inbetrieb, Magazzino Musica, Bra (CN), p. Municipale, tel. 0172/411.624.



LOUIS ROBERT ITALIA
Casa di vendite all'asta

**ASTA
ANTIQUARIATO**

VENERDI' 5 giugno ore 21
Dipinti - argenti - arredi vari

SABATO 6 giugno - ore 16 e 21
Tappeti orientali
mobilio d'epoca - curiosità

Ultima liquidazione totale
delle committenze private

Onde agevolare l'immediato realizzo tutti i
beni verranno esposti senza prezzo base a
libera offerta

**Corso Vittorio Emanuele, 109
TORINO - Tel. 541.150**
CATALOGO IN SEDE



i tascabili all'aperto di fronte
alla Campus

IL LIBRO IN STRADA
migliaia di titoli, migliaia di autori
e di argomenti
a prezzo economico.

Via Urbani Battaglia, 4 - tel. 011/13123 Torino

Sergio Zedda, pentito, racconta di un progetto mai realizzato da Prima linea Dovevano assediare il quartiere delle Vallette resistere a lungo e sparare su ps e carabinieri



Zedda, leader pentito di Prima linea

Fabrizio Gial

Alla sbarra Sergio Zedda — nome di battaglia Guido — dirigente della «Ronda di Orbasano». E' il primo uomo di «Prima linea» che ha deciso di pentirsi del suo passato di terrorista e ha cominciato a raccontare agli inquirenti tutto quello che sapeva del partito armato.

Capelli corti, occhiali rotondi che si aggiusta di frequente sul dorso del naso, un tremulo che gli corre nelle mani. La sua militanza nell'organizzazione comincia nel 1979 anche se aveva avuto frequenti contatti con i «soldati» del gruppo dal 1978. Viene arruolato dal comandante «Ivan», Fabrizio Gial, ferroviere, suo conterraneo di Bruzolo ed è incaricato di fare parte della commissione della controguerriglia.

Sergio Zedda si occupa di raccogliere informazioni che riguardino polizia e carabinieri, rileva il numero di targhe dei mezzi delle forze dell'ordine. A suo nome affitta una mansarda in piazza

Vittorio Zil che mette a disposizione di «Prima linea» per incontri e riunioni. Gli uomini di Dalla Chiesa lo bloccano proprio mentre sta tentando di entrare nell'alloggio. E' con Rita Cervero, la sua ragazza, che lui ha fatto entrare nella «ronda». Non sapeva che il covo era «bruciato» dalle confessioni di Vittorio Mega.

Non si dichiara prigioniero politico. Parla dei suoi rapporti con gli amici della Val di Susa: compagni di scuola, colleghi di lavoro, fidanzati, fratelli, coppie amorose più o meno regolari.

Dice di Guido Manina, diplomato all'istituto tecnico come Marco Pagano, suo cugino, di Fabrizio Gial, amico di Stefano Milanesi e di Matteo Caggegi, ucciso al bar «dell'Angelo» dopo un conflitto a fuoco con la polizia; di Francesco e Rosetta D'Urzi e di Pio e Donatella di Giacomo. Tutto quello che sapeva. Confessa di avere fatto parte del «comando» che ha assaltato e incen-

dato la concessionaria Vart della Fiat. Ricorda che «Prima linea» aveva pensato di realizzare il progetto, da una parte assurdo, dall'altra sconvolgente, di assediare un quartiere: le Vallette.

Un gruppo di edifici avrebbero dovuto essere accerchiati da un manipolo di uomini armati fino ai denti. E avrebbero resistito agli assalti delle forze dell'ordine per più tempo possibile prima di ritirarsi.

Doveva essere una dimostrazione di efficienza. Il progetto era caldeggiato da Fabrizio Gial reduce da una serie di azioni militari. Riteneva di avere sotto mano gli uomini giusti e non c'era il problema di procurarsi le armi. Proprio Sergio Zedda, però, aveva osteggiato l'iniziativa sostenendo che c'era il rischio di ferire o uccidere dei civili. Avrebbero perduto le simpatie della classe operaia in nome della quale, a parole, combattevano.

Lorenzo Del Boca

Perdonano il caporale Bevione Ma non il «comandante Ivan»

Le deposizioni dei «pentiti» di «Prima linea» che confessano e raccontano ai giudici il passato dell'organizzazione eccitano le penne dei «duri» che si danno un gran da fare per scrivere comunicati. Tre: uno dopo l'altro.

Il primo lo legge Angelo Castiglione a nome di una dozzina di altri detenuti. Parola in libertà. «Il capitale tende a impadronirsi delle relazioni fra gli uomini». In modo da soffocare ogni legittima aspirazione al di fuori delle convenzioni. Ma lo sforzo di questa borghesia «totalitaria» sarà vano: «I soggetti proletari crescono contro le regole imposte dall'alto e si informano contro la telecomunicazione telecomandata».

Linguaggio per burocrati. Ma a fare chiarezza ci pensa con un secondo documento (firmato da dieci «piellini») Susanna Ronconi la quale spiega che a loro «non interessa nulla di farsi capire. Siamo gelosi dei nostri sentimenti — aggiunge — siamo nati per essere non-codificabili». Un punto fermo.

Se la prende con i pentiti. A suo giudizio sono «miserie figure, fantasmi del passato che non hanno avuto il coraggio di osare al di là del cielo del possibile». Sono «testimoni della corona» che «impegnano l'aria» già di per sé irrespirabile del processo. Sono, infine, un buon campionario di personaggi: «Gigolo della lotta armata, gente che voleva fare il commissario di retrodatate battaglie della resistenza e si sono trovati, invece, a vestire i panni del carabiniere dell'esercito della reazione». Tutti da buttare nella spazzatura. Gli unici sono loro, rinchiusi nelle gabbie 5 e 6 «fieri dietro le sbarre, uniche belve libere nella savana della società».

L'ultimo papiro, tre cartelle scritte a mano, è di Fabrizio Gial. Lo legge il Presidente del tribunale Bonu-

Esordisce: «Non è una memoria difensiva: con il processo non voglio avere nulla a che fare». «Comandante Ivan». Gial si era pentito e aveva fatto i nomi dei complici. Addirittura su Lotta Continua aveva esortato i compagni alla resa. Poi ha ritrattato tutto e adesso cerca di spiegare cos'è successo.

«Il mio — dico — non è stato un patteggiamento mercenario con lo Stato. Ho avuto un crollo psicologico. Giorni e giorni di isolamento. Confessioni estorte con l'inganno. Il cedimento è stato abilmente costruito dalla magistratura. Le cose dette, co-

munque, sono ritratte e da considerarsi non attendibili». Confessione, denuncia, autocritica.

Ma pare che non sia sufficiente. Paolo Zambianchi dalla gabbia: «Riconfermiamo i vincoli di solidarietà con questo personaggio che ha rotto i vincoli di solidarietà della lotta del proletariato». Gial non è più dei loro. Un «caporale» — come Bevione — può confessare e poi pentirsi ma a «comandante Ivan», membro del consiglio nazionale di «Prima linea», non è lecito nessun cedimento. I «duri» non lo perdonano.

I. d. b.

Al Gerbido la revisione delle vecchie auto costruite prima del '63 Alle veterane per essere «promosse» occorrono anche due giorni d'attesa

Revisione: secondo il glossario tecnico-automobilistico sta a significare il controllo di una vettura per verificare se essa sia (a distanza di anni dalla sua prima immatricolazione) in grado di circolare senza creare pericoli per il proprio conducente e per gli altri utenti della strada. Erano anni che di revisioni non se ne parlava neppure. Tanti anni che adesso si è arrivati alla decisione di esaurire nel corso di questo 1981 tutte le autovetture immatricolate al 1963, vale a dire con diciotto anni o più.

Le operazioni di controllo si effettuano al Gerbido, poche centinaia di metri oltre il cimitero Torino Sud, dove sorgono gli impianti della Motorizzazione civile. Le vecchie auto vengono poste su un ponte dove dispositivi di frenatura, sterzo e volante, visibilità, luci, riflettori e circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici e sospensioni, telaio ed elementi fissati al telaio, equipaggiamenti vari, gas di scarico ed infine rego-

larità di immatricolazione del veicolo vengono analizzati uno per uno fino ad ottenere il «passi».

In caso di carenza di uno di questi elementi la vettura viene «rimandata» con la dicitura «ripetere»; se le insufficienze permangono anche ad esami ulteriori la macchina è «bocciata» e non può più circolare. Questa «bocciatura» viene riportata sul libretto ed il proprietario che venga sorpreso a guidare auto «bocciata», va soggetto alle sanzioni di legge, che sono pesantissime.

Al di là di tutte queste norme, però c'è la difficile realtà degli uffici addetti allo smaltimento di questo lavoro. Il quale, di per sé, non è affatto gravoso (per ora) in quanto le auto così vecchie non sono poi così abbondanti, semmai la situazione peggiorerà con le revisioni degli anni attorno al '65-'70, ma lo diventa a causa delle altre pratiche che l'ufficio collaudi deve effettuare. Ganci di traino e impianti a gas, soprattutto, che richiedono

ben più tempo e impegno, viste la complessità del secondo, in particolare.

Così accade che il tizio che deve far revisionare la vecchia macchina si presenti agli uffici verso le undici: gli viene dato un modulo giallo, da compilare accompagnato da un vaglia postale (lire 3000) da andare a fare alle poste. Il tizio esce, fa il tutto, compila e torna: prenotazione?

Non si può, è scaduto l'orario. Tornare l'indomani. L'indomani lo sfortunato prenota. «Per domani», gli dicono. E torna una terza volta con la macchina per, finalmente, ottenere il visto. Come si può risparmiare tempo?

Per riuscire ad esaurire il tutto in una sola mattinata non ci sono soluzioni. E' impossibile. Il minimo è due mattinate: nella prima occorre arrivare per tempo al Gerbido: dalle 8 alle 10,30 per la precisione. Così si ha il tempo di ritirare modulo e vaglia, compilare il primo e

rapidamente recarsi alle poste con il secondo. Fatto il versamento si torna al Gerbido (sempre entro le 10,30, è tassativo) e si riesce a ottenere la prenotazione che, in genere, è per l'indomani. Solo i mezzi pesanti, a volte, hanno qualche ritardo. In questo modo è possibile, in due soli (!) giorni, avere la macchina revisionata.

I motivi di questi intoppi sono esclusivamente burocratici, dipendono da Roma e non dal personale in sede. Inutile quindi arrabbiarsi con gli impiegati che assolutamente non c'entrano. Il personale è scarso e fa salti mortali per sbrigarsela in fretta. Nel limite del possibile, naturalmente. «Occorre spiegare alla gente — dice un'impiegata — che non ci divertiamo affatto a far loro perdere del tempo. Nessuno di noi è un maniaco che vuol male al prossimo». Quindi, armarsi di pazienza e cercare di «collaborare». In un paio di giorni è possibile cavarcela.

a RIVA di CHIARI

sul proseguimento di Via S. Bartolomeo



lussuosi appartamenti in

VILLE BIFAMILIARI

— salone 3 camere cucina doppi servizi garage giardino 125 milioni meno mutuo
— salone 4 camere cucina tripli servizi garage giardino 155 milioni meno mutuo riscaldamento singolo - vetri atermici

PERMUTE

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

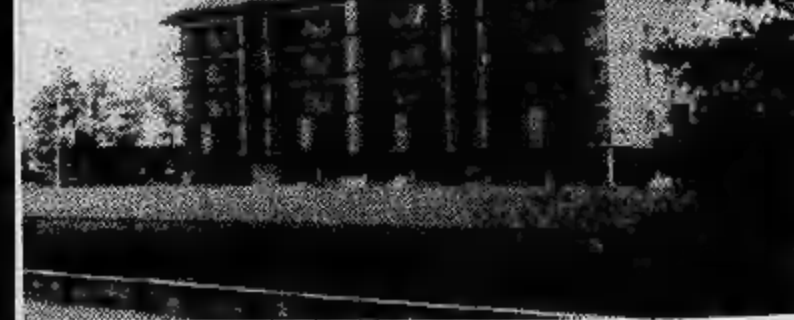
maiora

VIA DUCHESSA JOLANDA 17
s.p.a. 10138 TORINO TEL 756625 753989

a San Benigno

Corso Italia

15 Km da
C.so G. Cesare



comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

ELEGANTI APPARTAMENTI

2-3-4 camere, saloncini, giardini privati, mansarde, boxes
riscaldamento singolo, vetri atermici, videofononi

MUTUO FONDARIO - DILAZIONI - PERMUTE

personale sul posto sabato e domenica

maiora

VIA DUCHESSA JOLANDA 17
s.p.a. 10138 TORINO TEL 756625 753989

a VOLPIANO

VIA TONALE 20 (trasversale di via Trento)

12 Km da
C.so G. Cesare



comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

IN PALAZZINA

ELEGANTI APPARTAMENTI

salone due camere linella cucinotto doppi servizi
lavernetta a partire da 87.000.000 + 30.000.000 di mutuo - riscaldamento singolo - vetri atermici.

PERMUTE

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

maiora

VIA DUCHESSA JOLANDA 17
s.p.a. 10138 TORINO TEL 756625 753989

Resterà chiuso al pubblico fino a ottobre Il pci «ha preteso» per sé Palazzo a Vela e dintorni

Numerose e vivaci le proteste ma il Comune risponde che servirà per il Festival dell'«Unità»

«E' faraonico», «E' assurdo», «Non può piacere e soprattutto a che cosa servirà mai in un domani più o meno vicino?». Queste le domande che l'opposizione, soprattutto i comunisti, fecero al sindaco Peyron nel momento in cui si trattò di progettare gli edifici per le manifestazioni di «Italia 61».

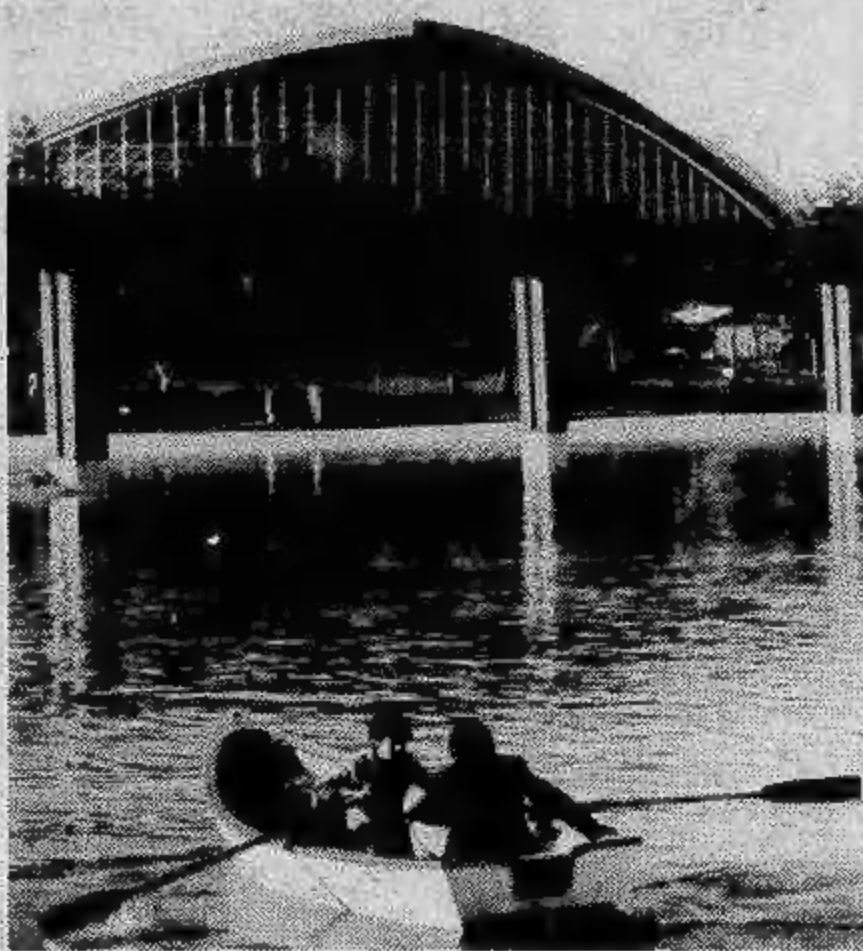
Vent'anni dopo i comunisti scoprono che il Palazzo a Vela è ottimo per ospitare il festival dell'«Unità». Talmente ideale per la sua ambientazione che già venne usato per la dispendiosa rassegna «Sport Uomo», che, se non andiamo errati, si è chiusa in passivo nonostante il battage pubblicitario che l'ha accompagnata.

In un ventennio è lecito cambiare idea, ci mancherebbe altro, se non fosse a protestare questa volta sono «gli altri», i cittadini che non siedono sui banchi della giunta e vedono le cose con i propri occhi. Per alcuni mesi i ragazzi non potranno usufruire delle attrezzature sportive del Palazzo a Vela. Lo dicono alcuni insegnanti della scuola media «Principe Maria Clotilde», di Moncalieri; protestano perché in via Ventimiglia gli impianti resteranno chiusi per tutta l'estate.

La pista per l'atletica, i campi di pallacanestro, pista per pattinaggio, tavoli da ping-pong, tutto inutilizzato nel periodo estivo, quello cioè in cui i ragazzi, soprattutto quelli che non possono andare in villeggiatura, ne potrebbero fare un buon uso.

Sembra incredibile eppure da metà giugno fino a ottobre l'edificio sarà bloccato per l'allestimento delle strutture del Festival dell'«Unità». Non è difficile immaginare che cosa argomenterebbero mai i comunisti se all'opposizione fossero loro e se la giunta deliberasse qualcosa di simile nei confronti di un altro partito.

Il Festival comunista si



Polemiche per il Palazzo a Vela di Italia 61

aprirà a settembre e gli impianti sportivi dovranno, almeno in parte, essere smontati per far posto a tribune, stands, tutto ciò che serve all'abitualità orchestrazione del festival di partito, sempre più costosi in questi ultimi anni. Le proteste degli insegnanti sono molte e vivaci e coincidono con l'anniversario di Sport Uomo, quando si disse che si trattava di una spesa ma che comunque ne sarebbe valsa la pena poiché veniva a costituire qualcosa di «duraturo». Allora il festival di partito non si parlò.

Secondo quanto avrebbe risposto l'assessore Alfieri, assessore allo sport e al tempo libero, la manifestazione dell'«Unità» si spiega con il fatto che «si tratta di un festival nazionale e il partito comunista ha preteso una vasta zona: dalla stazione della monorotaia al Palazzo

del Lavoro, tutto il comprensorio insomma di Italia 61». Sembra davvero impossibile una risposta del genere, soprattutto quando dice che il partito comunista «ha preteso».

Il Palazzo a Vela, secondo la dichiarazione dell'assessore, non verrebbe distolto dalla sua normale funzione. Gli organizzatori del festival si sono infatti impegnati — ha precisato — a «usarlo solo per manifestazioni sportive. Per cui le strutture non subiranno modifiche e saranno rimesse a disposizione delle scuole per il prossimo anno. In altre parole, allora: chi vuole fare dello sport lo deve fare nell'ambito del festival dell'«Unità», gli altri fuori.

E per gli allievi di Moncalieri? «Metteremo a loro disposizione tutti gli impianti sportivi del Comune», ha risposto non specificando

quali, ma sa benissimo che non potranno essere vicini a Moncalieri come questi del «faraonico» Palazzo a Vela.

Più volte, in sede di consiglio comunale, questo edificio è stato oggetto di discussione e le risposte date da chi attualmente governa la città sono sempre state evasive.

«E' vero o non è vero che la ristrutturazione del palazzo, con attrezzature mobili e non mobili, anche e soprattutto in vista di Sport Uomo, è costata circa quattro miliardi?»

«E' vero che d'inverno il riscaldamento dell'edificio costa all'incirca un milione e mezzo al giorno e che in certe sere il caldo era soffocante?»

«E' vero che per la manutenzione, pulizia e altre imprese si arriva alla cifra di un miliardo circa all'anno e che tale spesa finisce nel gran calderone del bilancio comunale?»

«E' vero che, se nel palazzo vi è una manifestazione serale o notturna, nella maggior parte dei casi si chiude baracca e tutti se ne vanno a casa lasciando le luci accese per tutta la notte?»

La tanto maledetta zona di «Italia 61» fatta per appagare le manie di grandezza di pochi e il «gusto floreale» di Amedeo Peyron, oggi è la pista ideale per il festival «rosso».

Il festival non stava bene alla Pellicina? Non si poteva alzare un tendone in piazza d'Armi? Evidentemente no, visto che il partito «ha preteso». Ringraziamo il partito per non aver preteso piazza San Carlo o piazza Vittorio.

Medici a convegno da tre giorni Guerra al cancro Buoni i risultati

Si conclude oggi nella nostra città un grande congresso sulle terapie dei tumori, un bilancio da parte dei maggiori esperti italiani, dopo tre giornate di lavoro per i quali sono state allestite sei aule, quattro presso la Camera di Commercio, via Giolitti 28/A, una presso l'Istituto di Oncologia, via Cavour 31, e una presso l'hotel Rex, via Pomba 25. Tavole rotonde, riunioni di gruppi di lavoro, conferenze, si susseguiranno con un ritmo serrato poiché i temi sono numerosi.

La strategia della lotta contro i tumori è basata su tre tattiche fondamentali: chirurgia, radiazioni, farmaci. La tecnica chirurgica è in continuo progresso, gli interventi sono diventati sempre più efficaci, i risultati sempre migliori. Il chirurgo può eseguire operazioni per tumori sviluppati in sedi un tempo inaccessibili. Ormai si può dire che il principale problema è che il tumore sia ancora operabile. I casi di insuccesso sono dovuti soprattutto al ritardo della diagnosi.

Anche il cammino percorso dalla radioterapia è stato grandissimo. Le radiazioni prodotte dagli apparecchi a raggi X, dal radium, dai radioisotopi, dalla bomba al cobalto, dal betatrone, dagli acceleratori lineari, sono capaci di distruggere le cellule dei tumori o di bloccarne la moltiplicazione. La radioterapia dispone di attrezzature perfezionate specialmente per concentrare sul tumore i fasci di raggi senza dispersione di energia.

La «terza forza» della lotta contro i tumori è la chemioterapia, ossia terapia chimica, cura medica, per bocca o per iniezioni. Le cellule cancerose, per il fatto stesso di essere disordinate e anarchiche, sono abbastanza vulnerabili ed è possibile colpirle con farmaci. Associata alla chirurgia ed ai raggi, la chemioterapia è un'arma importante, ma può esserlo anche da sola, come dimostrano i successi ottenuti nelle leucemie.

Migliaia di scienziati, uno dei più potenti trust dei cervelli che la storia ricordi, lavorano in tutto il mondo per fare luce sul cancro. La guerra a questo nemico, in parte ancora misterioso, ha già dato tangibili risultati: oggi si ottengono guarigioni definitive in una elevata proporzione di casi.

E' fondamentale sapere, inoltre, che quattro quinti dei tumori dipendono da fattori cancerogeni diffusi nell'ambiente in cui viviamo. La deduzione è molto semplice e impressionante: i quattro quinti dei tumori sarebbero teoricamente evitabili se l'atmosfera fosse pura, se non si fumasse tabacco, se gli ambienti di lavoro fossero controllati scrupolosamente, se ogni additivo alimentare fosse sottoposto ad attentissime indagini, se la radioattività ambientale non superasse mai certi livelli di guardia ecc.

Le riunioni di Torino costituiscono un completo giro d'orizzonte, un vero e proprio panorama. Si è fatto il punto, come si usa dire con termine marinaro, per rilevare l'esatta posizione in cui ci troviamo. Chi attende notizie sensazionali rimane regolarmente deluso, ma l'annuncio che la scienza ha risolto tutto in un colpo solo non ci sarà mai.

Paolo Cavalli

Celebrato il 167° anniversario dell'Arma Benemerita La festa dei carabinieri



Nel cortile della caserma Cernaia, alla presenza del generale Vincenzo Morelli, comandante della prima Brigata, del presidente della Giunta regionale Enrieletti, del consigliere Benzi, del sindaco di Torino Novelli e, in rappresentanza del governo, del prefetto di Torino De Francesco, i carabinieri hanno celebrato il 167° anniversario della fondazione

dell'Arma.

Sotto la scritta «Nei secoli fedele», che campeggia sulla facciata della caserma, brevi interventi hanno sottolineato la storia e i momenti salienti della Benemerita, per arrivare poi alla premiazione di una decina di capitani, marescialli, brigadieri e carabinieri semplici, distinti in operazioni particolarmente brillanti o rischiose.

La cerimonia si è conclusa con il passaggio di un elicottero dell'Arma che ha lanciato sullo spiazzo volantini verdi, bianchi e rossi che sono stati immediatamente inseguiti ed acciappati al volo dalle decine di bambini che, accompagnati dai maestri, avevano presenziato alla manifestazione sventolando bandierine tricolori.

OGNI SABATO LA STAMPA E TUTTOLIBRI

Settimanale di attualità culturale
letteratura scienza arte spettacolo

Un articolo di Spender
Günter Grass
e le chiacchiere dei poeti

Anteprima
Coppi in fuga dalla
schiaffività della terra

LA STAMPA E
TUTTOLIBRI
400 LIRE



La cultura non ha prezzo.
Perché farvela pagare?

L'ex campione della Juventus degli Anni 50 si stupisce che i club italiani ignorino i talenti che crescono in Danimarca

«Ci sono tanti John Hansen»

DAI NOTIZI



John Hansen vinse con la Juventus gli scudetti nel 49-50 e 51-52: era formidabile nel gioco di testa e disponeva di un sinistro tanto preciso quanto potente

cui attingere. La Juventus acquistò John Hansen, Erling Soerensen, Ploeger, Praest, Jensen e Karl Aage Hansen arrivarono l'anno scorso, per scoprire un'Italia che aveva già lire da spendere. Era l'epoca di romantici mecenati, disposti ad esporsi per portare in Italia un po' di calcio spettacolo. Questa singolare «emorragia» continuò fino all'estate 1961, quando l'U-19 acquistò Leif Mortensen. Frattanto arrivarono successivamente, le prefe-

renze delle società si orientarono verso il Sudamerica. Infine, all'indomani dei fallimenti di deludenti mondiali Inghilterra disputati nel 1966, la nostra federazione decise di chiudere le frontiere. L'anno scorso, per seguire le orme del Mercato Comune, anche l'Italia ha dovuto restituire il passaporto ai calciatori stranieri, ritenuti lavoratori aventi diritto di circolare nei Paesi Cee. La Danimarca è un club, preferiscono prodotti provenienti dalla Germania. Copenhagen non è il nostro ma-

nager. più, dunque, i John Hansen e i Praest?

La risposta ce la danno gli interessati. Ritroviamo John Hansen dopo tanti anni. Alto, corpulento, capelli brizzolati, sorridente, voce solenne e sicura. Vive a Copenhagen ed è direttore della pubblicità di tutti gli aeroporti della Danimarca. Adora l'Italia, considera una seconda patria. In Danimarca ci sono campioni che valgono quanto valevo io. I miei tempi Juventus — dice Hansen — sono di Arnesen, Simonsen, Elkjær, Lerby, Rontved, Bastrup ed Olsen. Ma hanno occasioni per mettersi in mostra nella Nazionale poiché, essendo in club stranieri, giocano solo i matches ufficiali. La nostra rappresentativa. Avevo visto mercoledì. Sono tornati tutti in patria ed hanno battuto l'Italia.

La Danimarca, pre-scendere dall'exploit più o meno coppenaghen, scuola Europa, dispone di un campionato avvincente come Germania o l'Inghilterra. Forse per queste ragioni i nostri allenatori rivolte.

«Su questo concordo, perché i bravi calciatori cambiano Paese per andare a fare quattrini. Ma i talenti ci sono. Piuttosto, c'è ragione più specifica che limita, se così si può dire, le possibilità dei miei concittadini. Il gioco è cambiato. E allora anche l'inglese, che segna poco e lo Bettiga è il nostro Simonsen. Perché le marcature sono più strette e si corre di

più. L'anno scorso Bettiga realizzò 16 gol; io ai miei tempi ne facevo 30. E più di quanto l'anno scorso l'attaccante juventino. E' questione di tempi. di cicli. Ora alle squadre brasiliane, argentine e tedesche emergono, come emerso l'Italia a Buenos Aires e come sta venendo la Danimarca, che pure all'andata aveva giocato molto male contro gli azzurri, perdendo a Roma per 2 a 0. Ora mi sembra che voi siate in fase di riflusso. In Argentina attaccavate per vincere; quello era il più bel calcio imma-

ginabile. troppo studio, troppi calcoli, troppi freni. In Argentina, Basta volerlo e un pizzecco di fortuna.

E John Hansen, l'ex noniere juventino (187 presenze con i bianchi) che si muoveva in con la delicatezza di un aironi e la potenza di un bisonte, sorride, lasciandoci il momento del commiato, sorriso e saluto per l'Italia che gli è rimasta nel cuore.

A cura di
Angelo Caroli
e Walter

(1 - Continua)

Questi i danesi venuti in Italia

	HANSEN	(Juventus)	1948
Erling		(Modena)	1948
Johs	PLOEGER	(Juventus)	
Karl Aage	PRAEST	(Juventus)	1949
Ivan		(Bologna)	
Karl Aage		(Atalanta)	
		(Atalanta)	1949
	HANSEN	(Atalanta)	
Axel		(Bologna)	1950
	COLBERG	(Lucchese)	
		(Spal)	
Kaj		(Sampdoria)	
Leif		(Livorno)	1950
Dion	ORNVOLD	(Spal)	1951
		(Palermo)	1951
Poul	RASMUSSEN	(Atalanta)	1952
Per		(Triestina)	1953
Hansid	NIELSEN	(Bologna)	
Fleming	NIELSEN	(Atalanta)	1961
Kurt		(Atalanta)	
Leif	MORTENSEN	(Udinese)	1981

Oggi forse si decide il Giro d'Italia

Tre Cime di Lavaredo Battaglin all'attacco?



Beppe Saronni oggi cercherà di non perdere terreno dagli scalatori

VIGILIO — Il Giro d'Italia, forse, decide di Lavaredo. Tre Cime di Lavaredo. Nello spazio di quattro corridori: Silvano Contini, che ieri è stato a soffio, Giovanni Battaglin, vincitore a Vigilio, secondo in a 3"; lo Prim, terzo a 6"; Saronni, quarto a 30". Dietro a loro lo Fuchs a 1'55". Baronecelli, che vuole vincere, è assolutamente attaccato. Il primo anno di professionismo, al Tre Cime di Lavaredo

Merckx. Battaglin (e forse Saronni) che aspettano la «cronometro» finale, in lat. CLASSE 1) Contini (Blanchi Piaggio) in ore 53'03"; 2) Battaglin a 3"; 3) Prim a 8"; 4) Saronni a 1'55"; 5) Fuchs a 1'55"; 6) Baronecelli a 1'59"; 7) Vandt a 3'42"; 8) Visentini a 4'31"; 9) Bortolotto a 6'22"; 10) Breu a 9'45"; 11) Beccia a 9'45"; 12) Nal a 14'32"; 13) Faraca a 10'42"; 14) Thoran a 14'32"; 15) D'Alonso a 17'19"; 21) Thoran a 27'33".

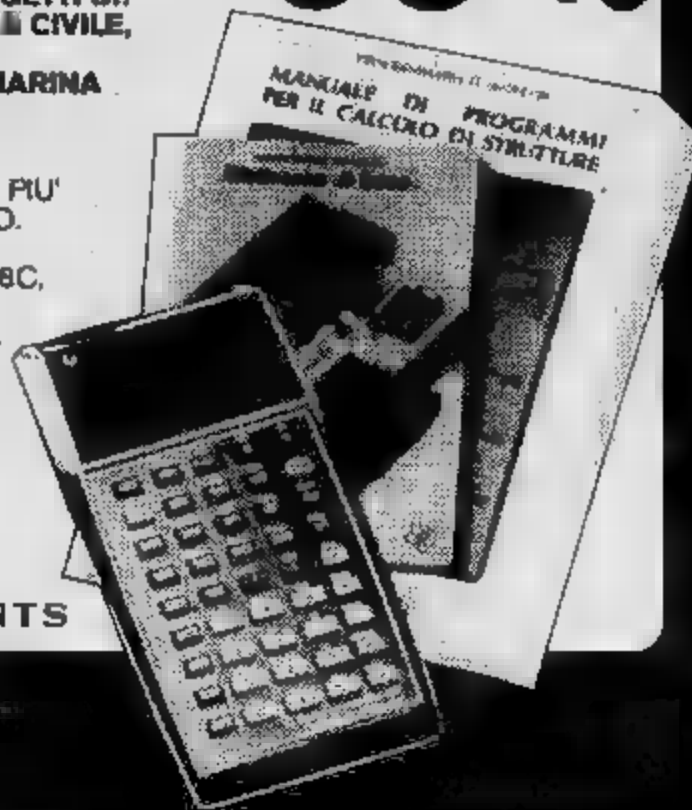


OPERAZIONE MODULO

PIU' FACILE AL 50%

RISOLVERE I VOSTRI PROGETTI DI:
TOPOGRAFIA, CIVILE,
AGRICOLA, MATEMATICA,
NAVIGAZIONE AEREA E MARINA
STATISTICA, FINANZA,
ELETTRONICA, ETC.

CON LA "PROFESSIONALE" PIU' ECONOMICA DEL MERCATO. ACQUISTANDO ORA UNA PROGRAMMABILE TI 58 o 58C, OTTERRETE IL MODULO PRE-PROGRAMMATO A VS. SCELTA COL 50% DI SCONTO (DUE SE ACQUISTATE UNA, TI 59)



TEXAS INSTRUMENTS

In vendita presso:

CSC di C. Andruetto

Via Monte di Pietà, 17 - Torino - Tel. (011) 532730

Quinta prova del campionato Rallysimo italiano in parata a Biella

BIELLA — I «big» del rallysimo italiano sono riuniti nella piccola capitale dell'industria da dove, oggi pomeriggio 15.45, prenderà la quarta prova del Rally Lana - Trofeo Lana, quinta prova di campionato assoluto, anche per il campionato Autoblanchi.

Sarà quando si comincerà la gara a due tappe in cui i concorrenti percorreranno 111 chilometri in cui i quattro disputano 32 prove per 275 chilometri cronometrati.

Una gara molto dura il cui principale motivo di difficoltà è il confronto con la Fiat 131 di Vudafieri-Bernacchini, i leader del campionato (oltre a quello europeo), l'Opel Ascona 400 di «Tony»-«Rudy» (seconda in classifica), la Ferrari GT di Pregliasco-Mannini (il pilota ligure è proprio per quel Rally Quattro Regioni per il quale proprio nell'«speciale» dove ha fatto il meglio la Ferrari di Pregliasco. Logico che Pregliasco non voglia rifarsi).

Poi ci sono «Lucky», di equitazione «Tony», Tognana e l'«Aberth» (sulle 131 Aberth) ricostruito «junior» (sulla torinese), il bravo (anch'egli su Ascona 400) il «Carrot» in grado di competere — almeno — per il campionato.

«E' un rally molto insidioso — ha detto alle Vudafieri — il cui percorso è tutto su strada, costringe ad un impegno notevole, è duro e tortuoso in ogni parte. Direi che le Opel Ascona dovrebbero essere i maggiori concorrenti in gara di cui dispongono: 275 cavalli, 1.240 cc, più una mia 131 Aberth un po' più lenta, Pregliasco, se la Ferrari torinese fino in fondo, un brutto «Aberth» esperienza in gara che si è sempre soprattutto su strada sbagliata. Ciò può compensare molte una «inferiorità» e devo dire che, fino ad oggi, quella «inferiorità» mi ha sempre ragione».

«Vudafieri» (com'è abituato nell'ambiente) dovrà quindi acquisire punti preziosi per classificarsi tra i primi. Il risultato in campionato è quasi nullo, ma gli «Aberth» e «Tony» (entrambi sono veneti, di Montebelluna e di Valdobbiadene, e si sono poco distanti tra loro) li ha e ci si guarda in cagnesco».

Gian Dell'Erba

I programmi del nuovo presidente del Csi provinciale Giaccone: «Noi non cerchiamo ad ogni costo il fuoriclasse»

Luigi Giaccone, presidente del Csi provinciale, con i suoi 25 anni è un po' l'eccezione che conferma la regola: «Da quattro legislature venivano eletti presidenti ventiduenni — afferma infatti il suo collega uscente, Alfredo Morabito — Giaccone può considerarsi un anziano, un uomo d'esperienza». «Per abitudine nel Csi tendiamo a non fossilizzare i ruoli di vertice», spiega.

Sono 170 le società di Torino della cintura che fanno al Centro Sportivo Italiano, 8 mila i soci, circa 20 mila persone ogni anno interessate alle varie attività: «va dal calcio (maschile ma anche femminile), come tiene a precisare il neo-eletto) al basket, dalla pallanuoto all'atletica, agli sport di montagna».

«Il tutto con una precisa impostazione: il sociale, educativo, assoluto, competitivo — spiega Giaccone — le attività in montagna per esempio privilegiamo l'escursionismo e lo sci da fondo mentre diciamo «no» alle specialità alpine perché troppo legate all'agonismo e al consumismo commerciale».

Rifiutate dunque in blocco l'agonismo?

«No: rifiutiamo la selezione fine a se stessa, la ricerca esasperata, del campionissimo, la manifestazione, i tornei, si mantengono sempre nella sfera dello sport».

Quali i programmi per il futuro?

«Intendiamo operare il livello più basso per favorire l'attività dell'attività motoria fin dall'elementare quale momento dell'infanzia. Insistiamo sul ruolo del sportivo».

alle società, ai gruppi di base, ai quartieri. E' l'utenza che deve proporre una linea di gestione della struttura pubblica: il potere politico deve limitarsi a un'opera di coordinamento delle varie realtà esistenti, cadere nei pericoli di burocratizzazione e municipalizzazione. Un decentramento effettivo che cerchiamo prima di tutto nei confronti della nostra stessa associazione, evitando di diventare a nostra volta burocrazia».

Con un convegno sull'immigrazione Un torneo Nord-Sud sul campo Cenisia

La «Mazzetta d'oro» Sonego-Bogione bella vittoria

Prosegue la «Mazzetta d'oro Cinzano». Il tabellone delle partite è giunto al quarto turno quanto al singolare. Domani i giocatori sono i due concorrenti di Sonego e Bogione.

Nel doppio maschile il risultato più sorprendente finora è stato la vittoria della coppia Sonego-Bogione, che ha eliminato Piglia-Lombardi. Piglia e Bogione con i due concorrenti Csi La «Mazzetta d'oro Cinzano» sono imposti alla potenza del colpo Bogione. Sonego, con Sonego «chiudeva» impeccabilmente a rete. I due sono poi stati battuti nel prosieguo del torneo, ma l'impressione rimane.

Una sfida del 1928: Giuseppe Robino andò più veloce del Torino-Druento

A piedi vinse contro un treno

Tutti i corsi. Corre il ragazzino, la bella con problemi di... commendatore con la pancetta. Corre che l'anziano lo spirito giovane. Hobby: malattia collettiva?

Tutti di corsa tranne lui. Giuseppe Robino. «Correre io? No grazie — si schermisce —, tornare in ed arrivare 20' o 50' non fa per me. Io il mio passato l'ho avuto ed è stato quello che è stato. Ora tocca agli altri». Il passato per Robino si riassume in titoli italiani sui diecimila, una dozzina di campionati italiani, la maglia azzurra e... una vittoria contro un treno. Fu l'episodio più clamoroso, quello che gli valse il soprannome di «uomo-locomotiva».

«La sfida è nata da una polemica — ricorda Robino —, la gente che si lamentava per la lentezza del treno che Torino portava a Druento, «caffettiera» a vapore sempre in ritardo. Scherzando diceva che si arrivava prima andando a piedi. Così venuti a me per convincermi a unificare il treno. E io ho accettato».

E' il settembre 1928. Robino attende a Porta Palazzo la partenza del convoglio delle 17.10. Quando il treno si mette in moto sbuffando, parte anche lui, di corsa. «Sono subito in testa — racconta — e poi incrementata il distacco sulla salita di Lucento. Corrovo lungo i binari: dove c'era la strada non esistevano problemi, nei punti in cui la ferrovia inoltrava nei prati, mi toccava saltare una traversina all'altra per non scivolare sull'erba. Così per

13 km. Risultato finale: 40'10" io, 44'40" il treno. E dire che quella stata delle poche volte che è arrivato in orario».

Una gara in piena regola, tanto arbitro nella persona di Michele Gialla, campione mondiale di pugilato. Una gara che fece epoca.

E Robino che cosa ebbe in premio? «Non l'ho mai detto a nessuno, ormai non c'è più ragione per nascondere: mi diedero 200 lire. Erano una bella somma allora, la paga di un operaio. Ma furono

Oliva e La Rocca vincono in Usa

NEW YORK — Il pugile italiano Oliva e la campionessa La Rocca in terra americana. La grande speranza del pugilato italiano è stata imposta ai punti sui rispettivi avversari durante il round finale del cuore della notte al «Fleming» del Madison Square Garden.

gli unici che guadagnano correndo: per il resto, solo tanti sacrifici».

«Lavoravo tutto il giorno alla Fiat — ricorda con le lacrime agli occhi — e poi di corsa in piazza d'Armi dove mi attendeva l'allenatore Garella per gli allenamenti. Quando finalmente arrivavo c'era bisogno di mangiare una bistecca ma non avevo i soldi per comperarla. Si tirava veramente la cinghia: gare vendendo medaglia prima ancora averla guadagnata. fanno bene a facilitare gli atleti, a metterli in condizione di fare i risultati. Allora non era così».

«Ho nel 1932 quando ho capito che incominciavo a faticare per vincere — conclude — non volevo che i giovani potessero vantarsi di aver battuto Robino. Ritornare ora non avrebbe più senso nelle non-competitive. Tocco ad altri ora: io resto a guardare».

McEnroe k.o. contro Lendl



McEnroe ora può dire il turista: agli «internazionali» di Wimbledon ha battuto Lendl in tre set. Le semifinali saranno Borg e Pecci e Lendl. Tutti gli australiani, compreso Connors, sono stati eliminati.



1921:
la prima Guzzi.

1981:
Guzzi
è sempre la prima.



Una «purosangue» bicilindrica 4 tempi con motore a V 90°, sistema frenante integrale, con trasmissione cardanica, con una straordinaria tenuta di strada, con cambio a 5 velocità, con le ruote lega leggera, con una strumentazione completa, con un peso assolutamente contenuto: 154 Kg.!

MOTO GUZZI

Da 60 anni un fatto italiano che il mondo invidia.

Le nostre moto lubrificate con prodotti Agip

Gli indirizzi dei Concessionari sono sulle

Gabriela

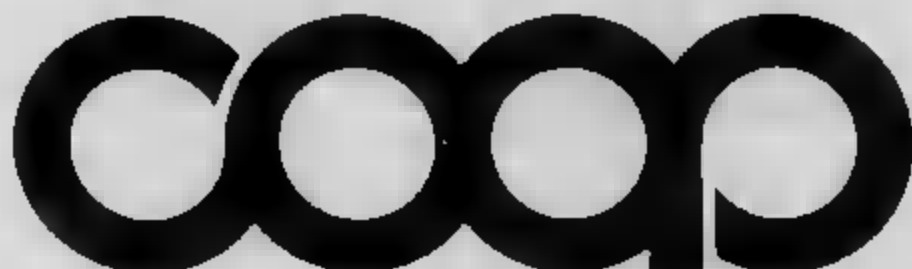
Su oltre 600 prodotti di largo consumo.

DA DUE MESI PREZZI FERMI ALLA COOP.

Nei 1.948 punti di vendita Coop continua l'operazione contro gli aumenti ingiustificati dei prezzi. Oggi alla Coop è possibile acquistare, al costo di due mesi fa:

oli di olive - oli di semi - pasta di semola - pomodori pelati, concentrati e passate - carni suine fresche - salami stagionati - mortadelle - carne in scatola - pesci conservati - sottolii, sottaceti e olive - legumi in scatola - frutta sciropata - confetture di frutta - succhi di frutta - vino da pasto - caffè.

Così la Coop difende concretamente il potere d'acquisto dei consumatori e si impegna a contenere le spinte agli aumenti che non siano determinati da effettivi e non sopportabili aggravii di costi all'origine. E alla Coop i prezzi restano fermi ancora fino al 30 giugno.



lega

Associazione Nazionale Cooperative Consumatori

ECONOMICI

Vendita alloggi

CASAMERCATO tel. 650.38.05 libero corso Unione Sovietica ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.

CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.

CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.

CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.

CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.

CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.
CASAMERCATO tel. 650.38.05 vende libero in via Breglio ingresso, camera, cucina e servizi.

(continua)

COOP 5787 vende Lucento corso Toscana recente camera cucina ingresso bagno cantina 28 milioni dilazionabili.
COOP 5787 vende San via Vinadio camera cucina bagno ripostiglio cantina 25 milioni dilazionabili.
COOP 5787 vende libero Vanchiglia via Buvina signoria grande ingresso 5 camere cucina doppi servizi con mutuo.
COOP 5787 vende via Graglia angolo via Tripoli spazioso recente 3 camere tinello cucinino bagno cantina con mutuo.
COOP via Armando Diaz libero recente 3 camere tinello cucinino bagno doppi servizi box con mutuo. Gabetti 5787.

IFIM
a Pacetto villa unifamiliare da ultimare (con rifiniture a scelta) di salone 3 camere cucina servizi lavanderia ampio box giardino. Mutuo. Telefonare 515.582.

IFIM
a Pacetto villa unifamiliare da ultimare (con rifiniture a scelta) di salone 3 camere cucina servizi lavanderia ampio box giardino mutuo. 515.585.

IFIM
centrale camera cucina tinello casa d'epoca L. 18 milioni dilazionabili. Telefonare 515.582.

IFIM
centrale camera cucina servizio casa d'epoca L. 18 milioni dilazionabili. Tel. 515.585.

IFIM
libero centrale alloggio in d'epoca di mq 250 circa composto di 3 camere servizi dilazioni e/o permuta. Telefonare 515.582.

IFIM
libero corso Racconigi in palazzina d'epoca signoria dotata salone studio 3 camere cucina servizi box. Telefonare 515.582.

IFIM
libero via Molinetti recente signoria salone 3 camere cucina servizi disimpegno agevolazioni e/o permuta. Tel. 515.585.

IFIM
libero via Molinetti recente signoria salone 3 camere cucina servizi disimpegno agevolazioni e/o permuta. Telefonare 515.582.

IFIM
occupati abitabili via De Sanctis piano alto camera tinello cucinino. 515.583.

IFIM
occupati abitabili via De Sanctis piano alto camera tinello cucinino servizi. Telefonare 515.582.

IFIM
occupato signoria zona Chi Turin 2 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo dilazioni e/o permuta tel. 515.582.

IFIM
occupato via Santa Chiara di 2 camere cucina servizio a sala L. 34 milioni dilazionabili. Telefonare 515.582.

IFIM
occupato via Santa Chiara di 2 camere cucina servizio a sala L. 34 milioni dilazionabili tel. 515.585.

IFIM PROPONE
libero centrale alloggio in casa d'epoca di mq 250 circa composto di 6 vani cucina servizi dilazioni e/o permuta. Telefonare 515.582.

IFIM
recentissimo Collegno piazza Bordini piano alto camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni e/o permuta tel. 515.585.

IMMOBILI FID 473.05.56 libero Fornaci di Beinasso nuovo mai abitato salone 3 camere cucina servizi. Mutuo fondiario.

IMMOBILI FID 473.05.56 libero signoria adiacente corso Svizzera salone 3 camere cucina servizi dilazioni permuta.

IMMOBILI FID 473.05.56 libero recente S. Rita camera tinello cucinino bagno 11 milioni. Dilazioni di 515.582.

IMMOBILIARE SUPERBA libero subile Grugliasco ingresso 2 camere tinello bagno ripostiglio cantina 2 arie 11 milioni dilazioni. Telefonare 443.252 - 447.33.15.

IMMOBILIARE SUPERBA libero subile Grugliasco 2 arie ingresso 2 camere tinello ripostiglio cantina 65 milioni. Dilazioni. Telefonare 443.252 - 447.33.15.

IMMOBILIARE SUPERBA libero ampio Crozi cantina 10 milioni. Telefonare 443.252.

IMMOBILIARE SUPERBA libero Gasino ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box auto 85 milioni. Mutuo 4. Telefonare 443.252 - 447.33.15.

IMMOBILIARE SUPERBA affare via Palazzo Città mq 55 ingresso camera cucina servizio cantina 13 milioni. 443.252.

IMMOBILIARE SUPERBA via d'ingresso 3 camere bagno 2 cantine L. 11 milioni 200 ampie dilazioni. 443.252.

IMMOBILIARE SUPERBA vende direttamente in Piossasco alloggi signoria in finzione di varie dimensioni in villaggio dotato di tutti i servizi con piscina servizi scuole. Tel. 793.396.

IMMOBILIARE SUPERBA vende in via Gioberti, quest'angolo corso Sarmiento, 2 camere cucina servizi, L. 49 milioni. Tel. 515.283.

VIA MILANO 16



LIBERO
centralissimo
ristrutturato,
appartamento
piano primo,
2 camere cucina
ingresso bagno
L. 25.000.000
dilazionabili

centro casa
10121 torino

CENTRO
CARA

Questa settimana:

- Chi vuole tornare indietro nel Medioevo? Pinerolo offre due giornate in costume (a colori nelle pagine IV e V)
- Per i golosi di fragole appuntamento ■ Sommariva Perno nell'Albese (a pagina III)
- Suspense ■ Tetti Pesio (Cuneo): si proclama il famoso sindaco gallo di Pollopoli (a colori ■ pagina II)
- Palio dei rioni con tanti tacchini ■ Livorno Ferraris (a pagina VI)
- Incontrarsi con il Tanaro ad Asti (a colori ■ pagina II)
- Mondovì presenta invenzioni e hobby per tutti i gusti (a colori a pagina VII)
- Gran festa del riso e scorpacciata di «panissa» ■ Villanova Monferrato (a pagina III)
- Tutta Morozzo (Cuneo) trasformata ■ mercatino delle pulci (a pagina VI)
- La Valsesia ricorda Vincenzo Lancia (a pagina III)
- Riscopriamo il vecchio Piemonte in treno ■ vapore: si parte per il Monferrato e per le Langhe (a pagina III)
- Inoltre le mostre, i concerti, il teatro, lo shopping, la gastronomia, le gite e le proposte del Touring Club, dell'Aci, del Cai, del Comune e della Provincia di Torino, di Orizzonte Piemonte

A Isola d'Asti il 20 e 21 giugno

Cento lettori invitati a pranzo al «Maseng»

Il comune di Isola d'Asti, ha aderito all'iniziativa di Stampa Sera «Incontri città-campagna» che si propone di far conoscere ai lettori di fine settimana la cordialità e il senso dell'ospitalità degli abitanti del Piemonte.

Il primo comune a essere aperto le sue case ai «cittadini» era stato Agliano d'Asti.

Cento lettori di «Stampa Sera» saranno ospitati gratuitamente dalla Pro loco di Isola d'Asti alla gran Sagra del «maseng» che si svolgerà il 20 e 21 giugno.

È una grande festa sui prati che si svolge, come vuole la tradizione, dopo il primo taglio del fieno (detto appunto «maseng»). Le sei borgate che compongono il paese di Isola d'Asti, a dieci chilometri da Asti, sulla strada per Alba, allestiranno dei grandi chioschi all'aperto nei quali i migliori cuochi cucineranno le specialità locali. La festa si svolgerà su un grande prato che costeggia la strada direttissima Asti-Alba.

L'invito che la Pro loco di Isola rivolge ai «Stampa Sera» è semplice: «Basterà venire alla nostra festa con il tagliando del giornale e si otterrà di offrire ai primi cento ospiti un giro gastronomico gratuito nei chioschi delle borgate», spiega il presidente Eraldo Ferro.

Il programma del «maseng» è ricco: prati della valle del Tanaro, giochi contadini, gare di bocce naturalmente balli.

Nel chioschi delle borgate saranno serviti: peperoni in baccalà, cauda, bocconcini, tacchino, agnolotti, polenta, stit, braciola e i «tirulin», i tipici dolci isolani. Chi accoglie l'invito, di tagliando presente ai nostri saloni di via Roma per l'invito. Affrettatevi: i posti sono cento.

ISOLA D'ASTI 20-21 GIUGNO

Sagra del maseng

Questo tagliando dà diritto ai primi cento lettori di «Stampa Sera» che si presenteranno a partire da oggi negli uffici de «La Stampa», via Roma 80, di ritirare l'invito della Pro loco di Isola per un pranzo gratuito nei giorni della sagra.

IL TAGLIANDO VALE PER UNA SOLA PERSONA



Una delle più antiche «sfide asinine» del Piemonte A Quarto corrono i somari benedetti e il pubblico tifa mangiando fagioli



Sono accuditi, allenati in gran segreto, e preparati ora per la partenza quando, incitati dalle squadre di giovani, si corrono a perdifiato verso il traguardo. È il destino degli asini scelti per partecipare alla corsa di Quarto d'Asti.

Come vuole la tradizione, la sfida tra i borghi del piccolo paese alle porte di Asti, si svolgerà il lunedì di Pentecoste, giornata di chiusura dei festeggiamenti patronali.

La «corsa d'asini» di Quarto è tra le più antiche e famose «sfide asinine» del Piemonte. La tradizione rimanda ai primi anni 1300 quando gli abitanti del contado organizzarono una parodia del Palio di Asti.

Da allora ogni anno Quarto vive la

giornata di «sfida asinina» medioevale.

Il «palio» si svolge sulla piazza principale di Quarto Inferiore (il paese si trova in due, arroccato sui contrafforti collinari a lungo la piana della statale Alessandria) si raduneranno i figuranti dei rioni e i costumi di colore.

Il «palio» quest'anno mancherà il borgo Dogana, ma saranno regolarmente i rappresentanti degli altri rioni del paese: Croce, Centro, Bricco, Brichette-Vallbosone e Regina-Lepre, vincitore delle ultime edizioni.

La piazza di Quarto Inferiore si salirà alla parrocchiale della parte alta del paese. Qui ci sarà la benedizione degli asini e dei fagioli che la tradizione vuole siano distribuiti prima della corsa.

Quella «corsa» fagiolata è una «sfida» che si svolge spontanea ospitalità gente di queste parti. I forestieri sono offerti un piatto di fagioli: la stessa offerta che un tempo andava ai viandanti e viaggiatori in transito da Quarto.

Nel pomeriggio s'inizierà la parte più spettacolare della festa. I rappresentanti dei borghi sfileranno per la piazza paese portando l'asino scelto per la corsa. Gli animali, agghindati con le «vesti» dai rispettivi colori, percorreranno gli applausi le vie del centro. Poi all'ordine dello «start» si darà il via alla corsa.

Il regolamento prevede che ogni asino non deve essere cavalcato ma semplicemente incitato con urla e rumori; solo solo tirarlo per la caviglia. «Bisogna stare attenti perché l'asino si spaventa troppo sollecitato può spaventarsi

e impuntarsi di botto».

La «corsa» è appassionante. Fino all'anno scorso gli ultimi 50 metri del percorso dovevano essere compiuti in groppa all'asino. Da quest'anno la norma è stata abolita pur tra vivaci polemiche. «Il clima della vigilia è caldo — ammettono i comitati organizzatori

— la «corsa» nella «sfida» significa molto per ogni rione».

Poi chiunque sia il vincitore si terrà una grande cena in piazza che accomuna vincitori e vinti. Per gli asini, veri protagonisti della giornata, è bella ragione di blada e carote.

Sergio Miravalle



Festa per lo spoglio delle schede alla Pollopoli di Tetti Pesio: chi sarà eletto?

Il sindaco Chicchirichì



■ Brahmano perniciato, lo splendido esemplare proveniente dall'India: ha le carte in regola per essere eletto re di Pollopoli a Tetti Pesio

Una festa, ma anche l'occasione per vedere vicino decine di specie di galline, in un allevamento che punta sulla selezione e la valorizzazione delle

Domenica 7 giugno, alla Pollopoli di Tetti Pesio, presso Cuneo, ci sarà lo spoglio delle schede per l'elezione del che, com'è giusto in una città di pennuti, sarà naturalmente un gallo.

Quale? Le decine e i concorrenti non mancano. Le urne custodiscono gelosamente seimila schede, che sono state depositate in queste settimane dai visitatori della «Pollopoli», soprattutto i ragazzi so-

no entusiasti all'iniziativa, forse perché si improvvisamente sentiti maggiorenni col diritto di voto.

La lotta è incerta: pare tuttavia che sia ormai ristretta a due splendidi galli i quali godrebbero le maggiori simpatie elettorali. Sono il Brahmano perniciato e il Combattente malese.

Il Brahmano proviene (e anche dalla Cina e Thailandia), è molto grande, colorazione vistosa. Le femmine producono ottime uova e sono brave allevatrici. Il malese è il tipico gallo combattimento: di taglia media, è presente in molti alleva-

menti «amatoriali» e offre anche carne ottima.

Le urne potrebbero tuttavia smentire le previsioni e vedere rilanciate quotazioni altre come il Sebrigt argentato, il Livornese bianco, l'Orpington fulvo.

Domenica «Pollopoli», in attesa dello spoglio elettorale, ci saranno musiche, canti, giochi, e i visitatori invitati ad assaggiare prodotte nell'allevamento.

Arnaldo Calissano, animatore della città polli, spera all'appuntamento con il sindaco non manchino i sindaci dei due principali comuni Granda. Dovrebbero i primi complimentarsi

il primo cittadino dei pennuti, subito dopo la proclamazione risultati.

Contemporaneamente alle elezioni, ci sarà anche un'altra iniziativa: la raccolta di firme da parte del Gapp (Gruppo aziane galline Pollopoli) referendum abrogativo «Gallina vecchia buon brodo». Come si vede, a Tetti Pesio la giornata festiva non mancherà di divertire gli ospiti. Che si annunciano numerosi, anche per ammirare il di galline che state selezionate dopo attente ricerche: la Polverara e l'Ancona, che completano la nutrita rappresentanza italiana nella Pollopoli. g. gr.

Incontro ad Asti per chi ama pescare, andare in canoa, guardare il paesaggio

«Il Tanaro è anche un fiume da navigare»

«Il Tanaro è anche fiume»: è lo slogan che i promotori del Canoa-club di Asti hanno lanciato per propagandare la sesta edizione dell'«Incontro con il Tanaro».

Per due giorni (domani e domenica) appassionati di canoa, pescatori e amanti paesaggio fluviale si incontreranno lungo le rive del più importante corso d'acqua del Piemonte meridionale.

Il programma prevede per sabato mattina il ritrovo al ponte di Alba per una discesa turistica lungo i 30 km di Tanaro che dividono la città delle «cento torri» da Asti.



Alle dieci la partenza. Sono ammessi tutti i tipi di imbarcazione purché tutti i partecipanti siano dotati di salvagente. «Scendere lungo

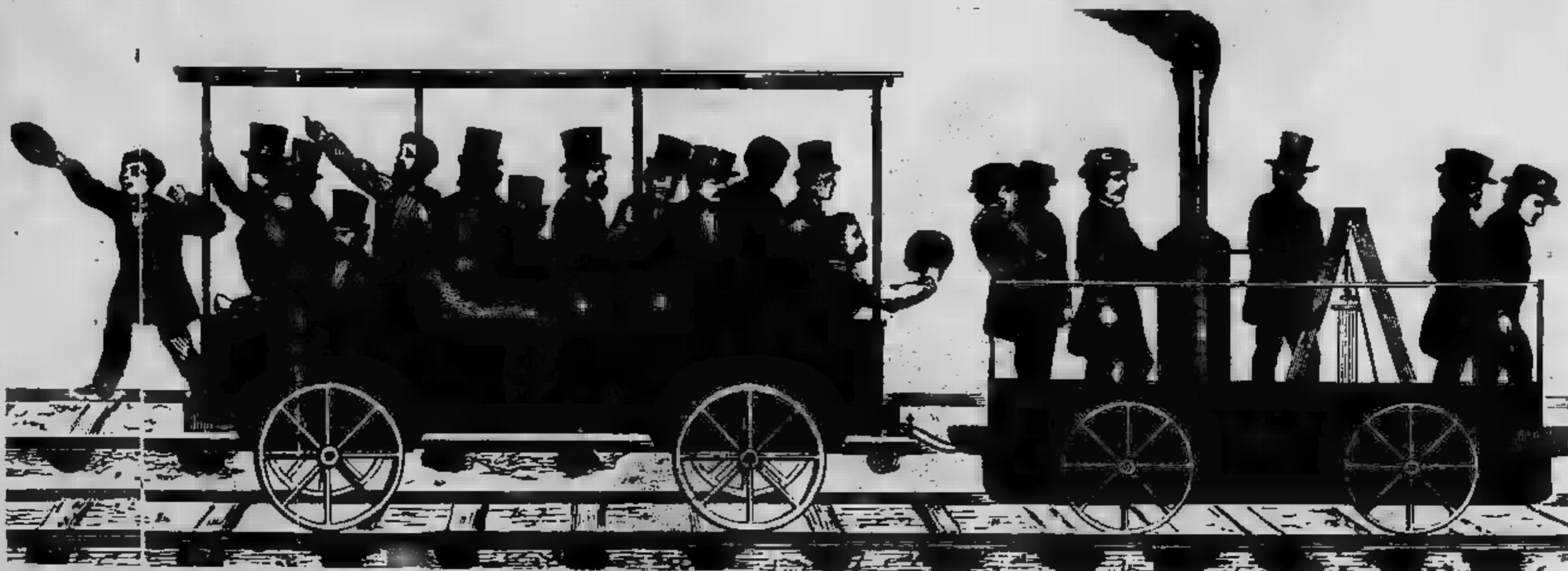
fiume può presentare anche sorprese alle quali bisogna essere preparati», dicono gli organizzatori. Alle 11 è previsto l'arrivo a Govone dove

verranno sorteggiati prodotti locali. mezzogiorno pranzo a Motta di Costigliole. L'arrivo ad Asti è previsto per le 16.30. In serata grande abbuffata a festa dei barcaioli, sul Lungo Tanaro a Asti.

Domenica mattina si svolgerà invece la gara nazionale e internazionale di discesa a Castello d'Annone a Rocchetta Tanaro. Sono 13 chilometri punti di difficoltà secondo grado. Una gara spettacolare che porterà sulle acque del Tanaro i migliori canoisti nazionali e alcuni dei più affermati esponenti delle scuole straniere.

«Scopri il Monferrato e le Langhe»: parte il primo convoglio per i viaggi-weekend

Vapore, castelli, vini e tartufi



Un carico di passeggeri partirà domani per il Monferrato e per le Langhe. Non un treno qualunque, ma un vapore della Regione e la Francorosso intendono proporre un modo nuovo di riscoprire festosamente «alla vecchia maniera» la regione del buon vino, dei castelli, dei tartufi.

Monferrato e Langhe ricche di umori, ma anche di storia e di monumenti — incoronati ogni poggio del suo castello feudale —, profumate di fieno e di frutta e di latte, di miele e di

dell'Alta Langa (che già fronteggia le Alpi ed è detta anche «selvaggia») e festose di canti e di danze campagnole: non per nulla il più antico e popolare ballo della regione si chiama «monferrina» e la maschera di Gianduja, che simboleggia il piemontese, è stata regalata a Torino, due secoli fa, da Callimaco, conte di Castelli Alfieri, provincia di Asti. Le città hanno ognuna a suo modo un'impronta ed una grinta particolari: Casale la dignità e le vestigia dell'antica corte marchionale e poi ducale; Asti ed Alba le rose torri dalla merlatura guelfa, le fastose cattedrali gotiche;

Acqui la scelta e vivace fisionomia della stazione termale; Ovada, già superbo dominio transappenninico della repubblica di S. Giorgio, lineamenti e modi francamente liguri. Ed è proprio ad Ovada, ultima frangetta del Monferrato protesa verso il colle del Turchino, che il Monferrato si incontra con l'Appennino.

Ma Monferrato e Langhe sono anche e soprattutto un grandioso museo all'aria aperta dell'architettura civile e religiosa, di un'antica civiltà, dai castelli feudali e residenziali (Murasengo,

Villadeati, Camino, Rosignano, Pomaro, Cortanze, Montemagno, Cisterna, S. Martino Affleri, Costigliole, le villeggiature reali di Govone, Pollenzo, S. Vittoria e Verduno, Roddi, Quarene, Monticello, Barbaresco, Grinzane, Castiglione Falletto, Barolo, Serralunga, Cigliè, Marzaglia), ai santuari (Crea, Colle Don Bosco), alle abbazie (Vespolate), alle chiese.

(Da uno scritto di Dini Gianoglio pubblicato su «Piemonte» edito da De Agostini e distribuito dalla Regione Piemonte).

Nel Roero, la terra del bianco Arneis

A Sommariva Perno la Sagra della fragola

Fragole da mangiare o da bere (frullate cento grammi di fragole cucchiaino di miele) per chi ama i frutti di bosco.

Questa settimana chi ama le fragole la meta è il Roero, la terra dell'Arneis.

Sommariva Perno organizza la sagra della fragola.

In pochi giorni la sagra si è allargata a Baldissero, Monteu Roero, Cornelliano, Cervere, e in molti paesi della Langa, risultati positivi: Trezzo Tinella, Borgomale, Benevello.

Oggi dal Langa vengono sul mercato 20 mila quintali di fragole con reddito superiore ai 4 miliardi ogni anno. In totale la provincia di Cuneo ha una produzione di circa 70 mila quintali di fragole all'anno.

Il 40% del raccolto del Roero esportato giornalmente in Francia, ed in Svizzera finisce in Liguria; il 10% nell'Albese ed il 20% a Torino.

A ogni successo pioniero: per le Langhe il Roero «Pinot di mancin». Un giorno portò



Moutet, conici di un colore rosso scuro, profumato. Nel 1951 si tenne a Sommariva Perno il primo mercato degli olmi.

Nel 1951, il più sotto il cielo, il mercato delle fragole fu trasferito nella piazza Europa. La fragola di Sommariva aveva ormai conquistato i mercati di Torino, Liguria, e presto anche l'esportazione. Poiché il ragnò rosso ed altre malattie verso il feccero ingiallire e morire piantine, i produttori procurarono varietà di fragole: la «Pocahontas», precoce, resistente, di un colore rosso scarlatto. La produzione si moltiplicò in pochi anni. Oggi le fragole di Sommariva Perno mercato vastissimo.

Le fragole del Roero le prime della provincia a maturare: poi, arrivano quelle della Langa, ed infine d'estate quelle vallate alpine.

Sommariva Perno ha dedicato alla fragola tutta questa settimana, sino a domenica: mostra del prodotto, bandistici, circuiti ciclistici, e folklore.

al mercato in Bra, assicurato al manubrio della sua bicicletta, un cesto di fragole. Le fragole coltivate «Bric di Binin», una sola di Sommariva Perno. Erano le più belle della piazza. L'anno triplice la produzione, e invitò gli amici ad imitarlo. Era la varietà «Madame

A Villanova Monferrato la «Festa del riso»

Panissa a suon di tromba

Per due giorni domani e domenica, Villanova Monferrato capitale del riso a cui, organizzata dall'Ente nazionale riso, una associazione che si occupa più di cultura che di affari, ricca di appuntamenti.

Si inizia domani alle 10, con una conferenza per le scuole sul tema «Il riso nel mondo» del direttore generale dell'Ente nazionale riso, Angelo Politi.

Alle 16,30 incontro di calcio femminile tra l'A.C. Valmacca e lo Strambino. Dalle 21,30 serata gastronomica, con la degustazione della favolosa panissa e di piatti tipici locali; alle 23, la serata il complesso Pietro Viola, mentre si esibiranno Scuola ballo piemontese, del Club ballo Masale, della



ballo di Vercelli e del Club amatori ballo di Biella.

La «Festa del riso» prosegue domenica: alle 9 si aprirà una mostra estemporanea di pittura. Per la gastronomia: piazza infatti, verrà servita la panissa con i piatti. Alle 15, la banda musicale «La Filarmonica» Occimiano alle 18 premiazione della pittura.

Il clou della festa si avrà a partire dalle 18,30, quando scenderanno i piatti — con i legumi — preparati nelle maniere più raffinate — finalisti del concorso gastronomico d'oro — Trofeo nazionale riso. Presenterà Paolo Paoli.

A Cigliano festa del grano

La più grande rionale Cigliano è quella in programma domenica prossima, nel rione San Sebastiano, conosciuta come «Festa del grano».

I festeggiamenti si iniziano oggi e si protrarranno sino a lunedì prossimo in piazza Aileati con park, parco danze, gara a briscola (stasera alle 21).

Domenica alle 11 sfilano le majorettes «I bambini rossi» precedendo la gara ciclistica, con partecipazione della Soc. Dalmati di Torino e l'U.S. Cigliano.



Dalla bella rivista «Verde» dell'Esap

orizzonte
Piemonte

Regione Piemonte. Assessorato al Turismo

FRANCOROSSO
INTERNATIONAL

Il Lago Maggiore,
l'Ossola
le Centovalli, Locarno
20-21 giugno, 19-20 settembre

Valli di Cuneo e Monregalese
5-6 settembre

Il Monferrato e le Langhe
12-13 settembre



Uno dei concorrenti alla Giostra dei borghi



Alcuni personaggi in costume del 1300 che parteciperanno al grande spettacolo di atmosfera medioevale

Cavalieri, armigeri, balestrieri Pinerolo tornata tira con l'arco

Gran torneo medioevale per chi durante questo weekend si recherà a Pinerolo.

I dieci borghi di (Santa Barbara, Donato, Lazzaro, San Lorenzo, Santa Lucia, i Santi Luigi e Marco, la Madonnina, San Maurizio, San Michele, San Verano) difendono i loro colori alla giostra dei borghi.

Lo spettacolo in costume animerà domani e domenica la città ai piedi dei monti della Val Chisone.

Il nocciolo della rievocazione storica verte sugli anni che nel 1418, un secolo particolarmente felice per la città dei Principi d'Acaia, signori di Pinerolo, il matrimonio celebrato nell'aprile 1301 di Isabella di Villardouin, Filippo, discendente di un re del Savoia, si legare a quello degli a quello di Pinerolo.

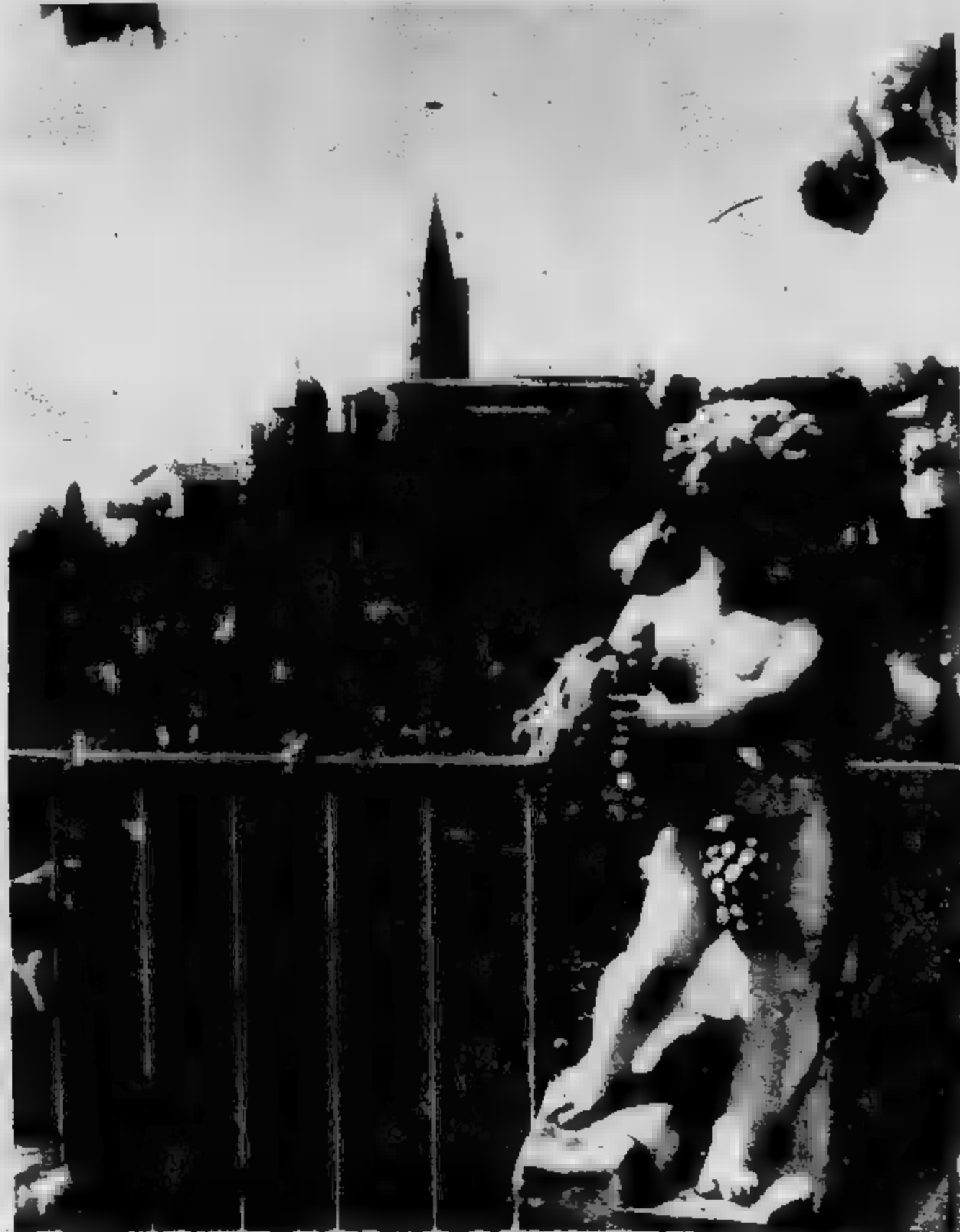
Dopo ventidue anni (l'8 ottobre 1322) Filippo addirittura proclamò i pinerolesi liberi uomini affrancati da ogni gravame feudale, rifacendosi al «diritto naturale primitivo». Il «memorabile evento» scatenò il giubilo della popolazione che si estese a tutta la città.

E' proprio il clima di quei giorni che si vuole legare alla Giostra. Con la suggestiva cornice dei palazzi medioevali illuminati a giorno, lungo via Principi d'Acaia, davanti al palazzo del Senato, sul piazzale di San Maurizio, duecento figuranti in sfarzosi costumi accompagneranno sera momenti

musicali ed ed dei balestrieri di Roccapiatte.

L'appuntamento particolare è fissato nella locazione fatta rinascere passione nella Casa degli Argenterieri. Far gli onori di casa sarà Paolo Drago, titolare di un locale caratteristico nei pressi di

Casale Monferrato: cercherà di superare lo stesso, proponendo cibi del Tre e Quattrocento, cotti in griglia antichi procedimenti. Vanno gustati con il pane di noci appena tolto dal forno a legna, anch'esso impiantato sul posto. Nella giornata di domenica



Della chiesa di San Maurizio (nello sfondo) si ha traccia in un documento del 1078. Fu ricostruita nel 1481 e ultimata nel 1681



Particolare della chiesa di San Maurizio: il campanile con il tri di diametro che vi fu applicato nel 1840. Accanto il palazzo



le che si svolgerà domani a domenica e a cui parteciperanno i dieci borghi di Pinerolo

due giorni in costume al Medioevo e taglia teste

impegno» dopo l'altro programma, allestito e sponsorizzato al Turismo comunale con l'appoggio della commissione permanente per la cultura nella chiesa di San Odoardo, qui alle 10,30 un corteo si snoderà

le vie del centro storico. Le sfilate previste due sfilate per assistere a un'altra esibizione di balestrieri a lato del palazzo dei Savoia e degli sbandieratori di Pinerolo in piazza Vittorio Veneto. Al termine si svolgerà la cerimonia dell'affrancamento. Alle 11 il momento più

spettacolare tutta la manifestazione. In piazza d'Armi cavalieri ed armigeri dei dieci borghi si sfideranno in «singolar tenzone» per la conquista dell'insegna della vittoria darà lustro al quartiere per un anno.

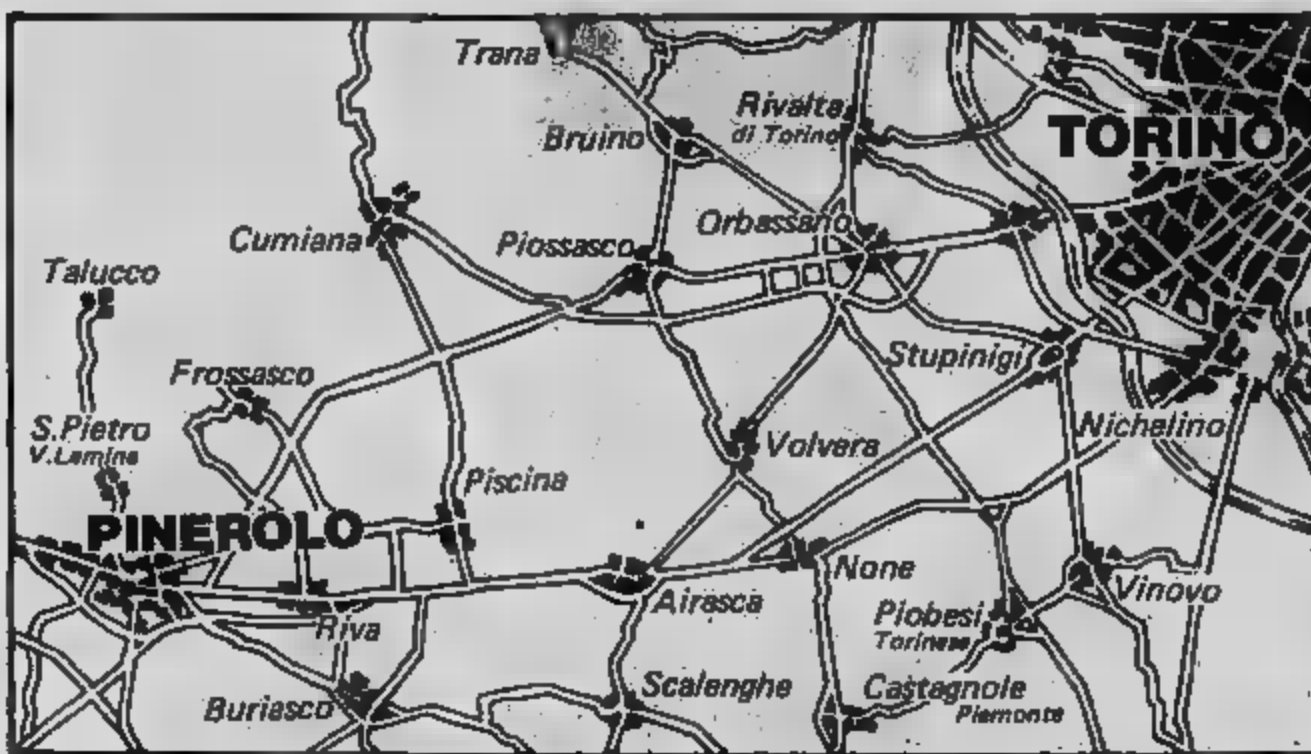
I giochi d'arme sono la fedele ricostruzione di quelli in uso nel Trecento. Una serie di pali di diversa altezza, disposti a pettine e recanti sulla sommità una scultura lignea, saranno il bersaglio nella disfida del «taglio teste».

Provetti cavalieri appartenenti alle società ippiche pinerolesi si lanceranno armati di una mazza di legno contro l'ostacolo attenti ai frequenti scarti degli animali. Non meno impegnativa la «lotta col bastone». Due armigeri in equilibrio su altrettante strettissime pedane fronteggianti si cercheranno, con l'ausilio di una lunga asta, a sfidarsi l'avversario. Quindi la volta del classico tiro all'arco. Abili arcieri della Compagnia degli Acaia che da mesi si allenano per la prova, dovranno colpire con i loro dardi, bilanciati con autentiche piume di tacchino (un'altra prova dell'accuratezza dell'organizzazione), a decine di metri di distanza, gli scudi con le insegne nobiliari applicate a sagome riproduttrici di grandezza naturale figura umana del famigerato nemico. Queste se colpite cadranno, consentendo il tiro successivo.

Ghirardi

grande orologio (i quadranti misurano 4,40 metri). Il Senato (XV secolo) sede del Museo Civico

Dalla capitale dei Savoia alla roccaforte dei Valdesi



Partendo da Torino, l'itinerario si snoda lungo i primi contrafforti della valle di Susa in un suggestivo scenario di edifici religiosi medioevali.

La parte del percorso che attraversa le valli del Pinerolese consente l'incontro delle più sorprendenti realtà della cultura valdesi, seguaci dell'eretico Valdo di Lione. La comunità protestante, la più numerosa che esista in Italia, costituisce un'i-

sola alpina bilingue ha conservato intatti usi, tradizioni, canti.

esce da Francia; dopo 13 chilometri ecco Rivoli. Da Rivoli ad Avigliana 14 chilometri e 14 da Avigliana alla Sacra di San Michele. Dalla Sacra a Pinerolo 35 chilometri. Possono acquistare smalto in rame, manufatti in giunco, legno intagliato, pelti, panettone di Pinerolo e pinerolesi rum.



Il Duomo, dedicato a San Donato vescovo di Arezzo, fu edificato verso la fine del XIV secolo

Ravioli e vino di Gavi per sgominare i cinesi



Ordine del Raviolo: Carlo Bergoglio e (a sin.) il Gran Maestro Giuseppe Marotta jr.

Chi ama il raviolo, vada a Gavi, il paese del farmacista Carlo Bergoglio e dell'Ordine del raviolo del Cortese di Gavi.

Da anni l'ordine si batte per rivitalizzare il dilemma «Il raviolo è nato in Italia o in Cina?». I confratelli sostengono fu preparato per la prima volta proprio a Gavi da un certo di nome... convincere i cinesi che attribui-

scono a Marco Polo il raviolo di importazione dalla Cina. Bergoglio e 25 confratelli partiranno domenica per Fiumino armati di impastatrice e vino per una crociata in difesa della «gaviesità» del raviolo.

Quello che è certo è che chi sceglierà Gavi come luogo di nascita del raviolo potrà far bene e meglio.

A Livorno patria di Galileo Ferraris Il «Palio dei rioni» con tanti tacchini

Il palio medievale domenica prossima a Livorno, dove si corre il «Palio dei rioni», quarta edizione.

Livorno Ferraris, patria del Galileo Ferraris (1847-1897), Comune con vestigia dei secoli XIV e XVI. Tra le più interessanti, il torrione medievale, il trecentesco campanile della chiesa parrocchiale, i resti dell'antico chiostro dei Cappuccini incorporati nell'edificio scolastico.

I rioni in gara sono: Piazza, S. Stefano, S. Agostino, S. Francesco, S. Cristoforo, S. Rocco, S. Emiliano, Cappuccini.

Il palio, era un tacchino che veniva appeso vivo per il collo a una fune tesa tra due balconi alla fine di una gara. I rioni i cui rappresentanti, in un'adunanza in piazza, conquistano il trofeo al primo strappo.

Oggi i tacchini (i «biru» come dicono a Livorno) non sono ancora e più d'uno, ma non appesi al filo. Uno rione vengono pesati pubblicamente fin dalla domenica precedente i classificati, secondo il merito, a punteggio chiuso, poi si aggiungono a quelli che i rioni conseguiranno varie dispute di giochi popolari e programma domo-

niche, a partire dalle 14 al campo sportivo.

Il miglior punteggio vincerà un «standard» già presentato alla popolazione sul carroccio, la storica sfilata in costume.

Il palio preceduto questa sera da uno spettacolo teatrale «I rioni» della Statuto del Palio (con alle 9) e dalla Giostra di Livorno (alle 10).

A Gozzano raduno di ex internati

A Gozzano si radunano domani e domenica gli ex internati della provincia di Novara. Dopo il concerto fanfara bersaglieri della Centauro, 21.15, nel 1943-1945: la testimonianza sul lager nazista. Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Editori, e per l'Anel Giovanni Vergano, Mario Paracchini, Romolo Piasenti e il senatore Paride Piasenti.

Domenica alle 10 (coro musica) di Martini, consegna dei distintivi d'onore agli internati. Rancio all'albergo Italia.

Mercato delle pulci a Morozzo

È diventato ormai un appuntamento classico per quanti impiegano tempo libero collezionando gli oggetti più strani: ritorna infatti domenica a Morozzo, un ameno paese fra Cuneo e Mondovì, il mercato interregionale dell'usato che quest'anno tocca il traguardo della quinta edizione.

La manifestazione, che si svolge domenica dalle 9 alle 21 in piazza Barbero è libera a tutti, venditori che sperano di realizzare qualche buon affare e compratori alla ricerca di un oggetto che ancora non hanno.

Un campionario degli oggetti che il mercato interregionale dell'usato di Morozzo accetta per la vendita: monete, francobolli, lettere, cartoline, orologi, carte da gioco, strumenti musicali, uniformi, medaglie, mobili, autovetture, roulotte, camper, alari, lampadari, pizzi, merletti, trine, indumenti, posate,

da cortile, gatti, uccelli, stuoie, agricoltori, cucine, profumi, attrezzi in disuso, fotografie, cornici, marmellate, oggetti esotici, piatti, rame, miele, fumetti, giornali.

Di fatto a Morozzo ci sarà proprio di tutto per tutte le collezioni e per tutte le usanze.

E chi non si esercita in alcuna raccolta può ugualmente scegliere Morozzo per una gita domenicale perché il mercato è stato una esperienza che merita di essere vista anche dall'occhio del profano.

Se recuperate solo un oggetto qualsiasi da casa, quando portatelo con voi e recuperate una esperienza che merita di essere vista anche dall'occhio del profano. Se recuperate solo un oggetto qualsiasi da casa, quando portatelo con voi e recuperate una esperienza che merita di essere vista anche dall'occhio del profano.

genuina e fantasiosa.

Festival regionale «Sotto a chi tocca» A Scarnafigi maghi saltimbanchi musica vino e grigliate

Lo scenario è quello di un villaggio pugliese o calabrese; l'unica novità è la località. Fiumino di Scarnafigi, nel cuore della pianura cuneese.

Da domenica e fino alla fine di luglio il Villaggio della Fonte, il locale per il tempo libero creato dal pittore Nino Parola ospiterà il festival regionale «Sotto a chi tocca», una rassegna di dilettanti poeti, cabarettisti, ballerini, fantasisti, musicisti, cantanti, saltimbanchi.

I personaggi del nostro Piemonte potranno di fronte al pubblico, presentare le loro creazioni, sperare di vincere.

L'idea è venuta a Cristina Gazzera, una giovane attrice torinese.

Così è partito il Festival che, in sette domeniche porterà a Scarnafigi i personaggi più simpatici della regione. Manifestazione, patrocinata dalla Stampa Sera (il vincitore finale avrà il «copione» del giornale) mancherà attirare amici, parenti e curiosi.

Il debutto di «Sotto a chi tocca» è per domenica. Il primo appuntamento sarà un happening dove si esibiranno maghi, cantanti, ballerini, saltimbanchi e complessi.

Villaggio funzionerà la cucina cam-

pestre con specialità di carne alla griglia e grasse vino Langhe. È un incontro diverso, per weekend diverso, dove le canzoni del Piemonte saranno presentate in anteprima. E chissà che da questo Festival non nasca il grande personaggio di domani.



A Fobello ricordo di Lancia e pane dell'amicizia

Un paese in festa per commemorare il centenario della nascita del suo più illustre: Vincenzo Lancia, il fondatore della prestigiosa Casa Lancia. A Fobello, neppure cinquecento abitanti, uno tra i più graziosi valesiani, apparsa una villeggiatura, a Fobello, nella via Mastellone.

Nel piccolo centro valligiano, il 24 agosto 1881, vide la luce Vincenzo Lancia, per ultimo maschio di una tra le più ricche e benestanti casate valesiane.

Il padre era proprietario infatti di una tra le maggiori industrie alimentari italiane e la famiglia, pur trasferendosi per molti mesi l'anno a Torino, ma solita trascorrere il fine settimana e le vacanze estive a Fobello. Vincenzo, dopo

compiuto gli studi a Varallo, trovò lavoro nella Ceirano, una fabbrica di biciclette assorbita dalla Fiat, e da qui iniziò la «carriera» nel campo dei motori che lo portò a costituire il celebre gruppo Lancia.

I suoi più cari dipendenti, nel centenario della nascita, lo onorarono proprio a Fobello dove, nel cimitero del piccolo paese valligiano, le sue spoglie sono state tumulate. Il programma prevede per domani sera alle 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto del Coro Lancia di Bolzano, quindi, domenica mattina, la commemorazione ufficiale del presidente del gruppo anziani, Attilio Pasquarelli; nel pomeriggio nuova esibizione canora e scambio del pane dell'amicizia tra i comuni di Rimella e Fobello.



Tappe a Vignole Borbera a Monleale Il tour dei buongustai

Ultime battute del tour gastronomico che conferma ogni settimana la validità dell'iniziativa varata dalle Comunità montane di Val Borbera Val Curone.

Anche questa settimana due sono le tappe. Alle 13 il tour dei buongustai si ferma a Val Borbera, all'albergo «Buca di...».

Sarà il menu: cena a base di affettato misto, carne cruda, acciughe marinate, al forno, sugo o alla panna, quaglie farcite, fettine di diavolo, frutta e dolce.

Il prezzo è di 2000 lire per persona, esclusi i vini che costano 2000 lire la bottiglia e consistono in Cortese di Gavi, Dolcetto Piemonte, Barbera Piemonte.

Chi desidera trascorrere nella località collinare il fine settimana completo può

farlo con una spesa di 22.000 lire per persona. Domani sera si balla sull'aria con i «Musical folk».

Domenica 7 giugno alle 13 il tour si sposta in Val Curone, qui sarà di scena il ristorante «Del...» Monleale, corso... (tel. 0143 - 80213).

Il pranzo sarà a base di: minestrone, tagliatelle al sugo di funghi, minestrone paesano, capretto, arrosto, pollo.

Il prezzo è di 11.000 lire per persona, quali vini saranno in tavola bianco e nero di Monleale entrambi a 1800 lire la bottiglia e il celebre «Barbarossa» a 3500 lire.

Il ristorante è a 800 metri dallo studio del pittore da Volpedo; può essere visitato.

Una proposta di soluzione ai problemi della scuola Allargare l'area «privata»?

■ I giorni scorsi un lettore d'un noto settimanale scrisse al direttore ponendogli questo che, di là dell'apparenza provocatoria, rispecchiava per intero lo stato di pur troppo reale ben presente nell'esperienza di chi si sia trovato nella necessità di mandare figli a scuola. «E' ipotesi lizzabile — chiedeva — sostanza il lettore — dal momento lo — in grado di allestire scuola pubblica decente, che vengano agevolate in qualche maniera le scuole private, quelle esistenti e, eventualmente, quelle che potrebbero nascere?».

La lettera ha fatto sorgere, fra gli altri lettori della rivista, un asterisco, nel quale molte idee e molte proposte sono state avanzate. L'ipotesi originale, ne prospettava varianti, chi infine la rigettava in blocco.

Tuttavia il fatto che ne sia tanto discusso significa che il problema esiste, ed è grave. In effetti la scuola di Stato, a tutti i livelli, non pare oggi in grado di garantire la qualità di vizio che dovrebbe offrire, e ciò per un miriade di motivi che tutti conoscono e che, soli, riempirebbero alcune pagine di giornale. Il punto fermo, tuttavia, è quello economico: da conti risul- che ogni «postoscuela»



costa, in media, un paio di milioni l'anno.

Ogni bambino, in altre parole, per mantenere nella struttura pubblica co-

sta (cioè a tutti quella cifra; escludendo essa, ovviamente, i libri, attrezzature spicciolate (quaderni e cose del genere) che

restano a carico dei genitori (gli stessi, a ben vedere, che insieme al resto degli italiani — anche quelli figli — pagano i due milioni anzidetti).

Con i soldi che spende lo Stato, affermava il polemico lettore, lo riuscirei a dare ai miei quattro figli un'istruzione di prim'ordine e ne avanzerebbero ancora. Abolire la scuola pubblica, allora? L'idea, naturalmente, è questa. Semplicemente potrebbe affrontare, analizzandola a fondo, la prospettiva d'incrementare il ruolo della scuola privata intesa non già come «riserva per ricchi», ma come strumento più agile e più pronto a rispondere alle esigenze moderne di quanto non sia l'istruzione statale.

Le università e paesi più avanzati del nostro, sotto questo aspetto, sono private. E da esse escono fior di laureati, contesi dalle maggiori industrie del mondo. Così si può altrettanto scuole superiori, grado fornire agli allievi sbocchi sia occupazionali, ad ulteriori studi, ben diversi dai nostri ormai anemici licei.

Scuola privata, dunque, è elegata dal controllo dello Stato già oggi accade, d'altra parte, ed è misura totale «cosiddette «parificate»» — tuttavia di muoversi con l'ottica e l'agilità dell'imprenditore.

Un tale «scuola» scolastico, i cui costi non necessariamente dovrebbero essere maggiori di quelli sopportati oggi collettivamente, potrebbe portare a diverse direzioni, non solo a obbligatoria verso lo studente. Per esempio il mercato del lavoro, per gli insegnanti, troverebbe aperture, che premerebbero l'effettiva professionalità del docente.

Professionalità è parola di moda, oggi, e tutti la citano. La vorrebbero dagli altri, pretendono dai subordinati. Fin dai giorni scuola i ragazzi vengono messi in «docenti» i quali (non per loro colpa) non hanno avuto materialmente la possibilità di costruirsi, questa professionalità, allora il discorso chiude: nascere: chi, infatti, potrà mai insegnare?

Ecco, dunque, un'ipotesi allargamento dell'area privata nella scuola non è poi così fantascientifica come potrebbe sembrare a prima vista. Si tratta di vigilanza, naturalmente con il contributo dei più diretti interessati, vale a dire gli operatori privati e gli organi dello Stato preposti al rilascio delle concessioni, trarre le conclusioni. Quanto meno è un fatto, da ambo le parti, un utile di coscienza.

Un gioco chiamato scuola



Bambini. Sorridenti, felici. Per loro la scuola ha il sapore di un grande, nuovo gioco. Come per migliaia di altri «piccoli, futuri uomini», il mondo scolastico è ancora tutto da scoprire e, in molti casi, non sarà un mondo sereno. Un motivo in più di preoccupazione per i genitori

ISTITUTO

ALMA PARENS

PREMIO CITTA' DI TORINO 1978
PREMIO ALFIERE D'ARGENTO 1979



- PRE-ELEMENTARE
- SCUOLA ELEMENTARE
LEGALMENTE AUTORIZZATA (ESAMI IN SEDE)
- SCUOLA MEDIA
LEGALMENTE RICONOSCIUTA (ESAMI IN SEDE)

Semiconvitto - Ampio giardino

LINGUA INGLESE nuovo sistema didattico mediante telecinema.

Telecinema in tutte le aule.

giochi - Palestra - Corsi di Danza, Pianoforte, Judo, Educazione Artistica.

SEDE ESTIVA



Soggiorno reg. 12 anni colline Cerina Brusasco (Fraz. Marcorengo) Torino. L'esperienza, e i ragazzi profittano in una dimensione ecologica.

L'organizzazione PARENS propone questa nuova forma vacanze-studio nel Monferrato. Costi contenuti, pari ad una pensione media minima settimanale.

Periodo: giugno-settembre

Informazioni, prenotazioni, iscrizioni presso la Segreteria dell'Istituto PARENS

10143 TORINO - Corso Francia, 11
(p. Statuto)
Tel. (011) 539.802/539.877

Salone LA STAMPA

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Istituto Tecnico Industriale Parificato (Sede legale d'esami)

MECCANICI - ELETTRONICI INDUSTRIALI

GALVANI

VIA PLANA 10 TORINO - TEL. 885.200 - 885.146

Perito in Informatica (unico leg. r.c. in Torino)
Perito in Elettronica Industriale

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
(Sede legale esami)

SANT'OTTAVIO

Via Sant'Ottavio, 42 - Tel. 830.870 - 879.280

Istituto CENTRO STUDI C2

abbreviazione anni - corsi di recupero
diurni - preserali -

liceo classico

liceo scientifico

liceo linguistico

liceo artistico

Istituto prof.le per Assistenti di

licenza media (in un solo anno)

VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

PERITI IN INFORMATICA
PERITI CHIMICI INDUSTRIALI
PERITI ELETTRONICI INDUSTRIALI

Istituto Tecn. Ind.
legalmente riconosciuto

"SPAGNESI"

Via T. 23 - Torino - Tel. 696.3852

Sezioni: DIURNA - MASCHILE E FEMMINILE

Un esperimento che rischia di fallire tra l'indifferenza Con i giornali in classe la scuola può migliorare

Scuola e giornali, un binomio alla moda, un esperimento ormai pluridecennale. Ha buoni risultati? La risposta istintiva è: no. Non c'è stata quella osmosi, quel travaso di cultura che ci si era aspettati. Come mai? E mai, soprattutto, i giornali trovano tante difficoltà a sfondare su scala, fuori della scuola? In vendita oggi si stescono copie quotidiane che si vendevano in guerra, cinque milioni o giù di lì. Quali sono i motivi?

Apparentemente avrebbe dovuto favorire maggiore diffusione dei giornali. Negli ultimi trent'anni l'incremento della scolarizzazione ha prodotto rilevanti modificazioni nella composizione della popolazione per livelli di istruzione. Dal 1970 si può dire — come fa notare in un suo saggio Fausto Fiorini, studioso del settore — che l'analfabetismo tra i giovani sia tutto esaurito: il 100 per cento dei giovani, quell'anno, ottiene la licenza elementare e dal 1978 il 92,8 per cento ottiene la licenza media.

Si cerca un confronto con gli anni precedenti si vede che nel 1970 quasi 10 milioni di cittadini al di sopra dei 19 anni erano ancora analfabeti. Nel 1978 gli anni di frequenza scolastica in tutti gli ordini di istruzione erano in media di 5,2 per ciascun cittadino. Nel 1978 eravamo a 8,75 anni di media per i giovani di 24 anni e nel 1978 gli anni frequentati erano 9,5. Un dato culturale enorme che tuttavia, per il momento, non si è verificato.



Non ci stupire, quindi, se la scuola non sia in grado di fornire ai giovani una cultura delle esigenze della società moderna. La scuola, chiusa nei problemi interni che venivano al suo esterno; una chiusura cocchiata, finalizzata alla salvaguardia di una cultura che non doveva di politica, barricata in una cultura arcaica.

In questo modo è arrivata fino al fatale '68, in cui si è aperta una contraddittoria, pur qualcosa hanno fatto. Ma troppi pochi sono scorsi, da allora, perché riscontri effettivi si siano avuti. L'esperimento del giornale in classe, avviato sull'onda di un'apertura del corpo insegnante, ha trovato perciò resistenze e indifferenze notevoli. Tanto da farlo cadere nelle secche di difficoltà praticamente insormontabili.

C'è, tuttavia, un naufragio. Il futuro del paese, che si attraversa la stampa e certo sufficiente l'informazione televisiva (l'unica a possedere la dote di capillarità) a risolvere il problema, anzi. Attraverso l'ingresso dei giornali nella scuola, il reale traguardo è essere quello di abituare i ragazzi ad una lettura, quella quotidiana, che dovrà (o dovrebbe) accompagnarli poi per la loro vita di adulti. Questo obiettivo che si dovrebbe tendere tutti, giornalisti, docenti, studenti. Difficile, ma non impossibile.

Scuole per corrispondenza: una soluzione per molti Nella posta c'è un maestro

Un aspetto particolare del mondo della scuola è quello dei corsi per corrispondenza. Di essi il più noto, se non forse il primo, è certamente quello della "Scuola Radio Elettra", la cui diffusione sull'intero territorio nazionale, a partire proprio da Torino, è fenomeno che valica i limiti di queste note. Sulla sua scia molti altri istituti sono sorti, alcuni validissimi, altri un po' meno. Sono frequentati da una grande quantità di iscritti.

I motivi che possono convincere una persona ad iscriversi ad una scuola per corrispondenza sono molti e molti. Si trovano radici in tempi lontani, quando l'impossibilità materiale, per chi abitasse in località fuori mano, di frequentare corsi regolari, faceva preferire appunto questo strumento di formazione. In seguito questa motivazione ne meno, o almeno perse il suo carattere prioritario.

Adesso chi iscrive un corso "postale" lo fa soprattutto per poter utilizzare, a scopo culturale, i propri momenti di tempo libero. Mentre la frequenza "fisica" ad una scuola

vera e propria tempo in abbondanza (non occorre calcolare solo i minuti effettivi di lezione, ma anche quelli necessari a trasferimenti a scuola e viceversa) studio "casalingo", dispende, consente di impegnarsi quando realmente si è disponibili, mentalmente e fisicamente.

Il livello qualitativo dei corsi è buono, vi possono anche persone che abbiano una preparazione specifica, è sufficiente la volontà di apprendere. La scuola porta letteralmente "per mano" lo studente attraverso le varie materie e lo guida al perfezionamento delle proprie conoscenze.

Naturalmente, sola, la scuola per corrispondenza non sarà mai grado di sostituire la scuola. Si tratta di un valido supporto che può risolvere problemi diversissimi, da un perfezionamento per chi già ha una cultura di base, un'iniziazione per chi voglia, in seguito, intraprendere più approfonditi studi in un determinato settore. Le "materie" sono le più diverse e possono essere confezionate in corsi "misurati".

ma. b.



**Bernard Malamud
Le vite di Dubin**

Una storia d'amore

«Supercoralli», L. 12
Einaudi

«per il vostro futuro una professionalità altamente qualificata eccezionali opportunità di lavoro»

ILS ISTITUTO LINGUISTICO DI
SPECIALIZZAZIONE per
Traduttori
e Interpreti Professionali.

Professionale per qualifica di Tecnico della Traduzione.
Corso di Specializzazione per Interpreti e Traduttori Simultanei

**INGLESE
SPAGNOLO** **TEDESCO
FRANCESE**

Metodologie e piani di insegnamento internazionale - insegnamento di madre-lingua - professionalità.

TORINO - Via 47/A - Tel. 541.115

La Presidenza dell'Istituto Padano informa gli allievi e le famiglie dell'avvenuto riconoscimento legale del corso quinquennale di studi del Liceo Scientifico, e ringrazia vivamente F.I.L.N.S.E.I. (Federazione Italiana Istituti non Statali di Educazione e Istruzione) per le congratulazioni al riguardo.

IP
ISTITUTO
PADANO
VIA NIZZA
TELEFONI

**LICEO SCIENTIFICO
PARIFICATO**

Preiscrizioni in corso

ISTITUTO

BERTOLA

CORSI DI RECUPERO

Ginnasio - Liceo Classico
Liceo Scientifico - Liceo Linguistico
Istituto Magistrale - Maestre d'Asilo
Ragionieri - Giornalisti
Periti Industriali
Licenza Media in un solo anno

Via Po 8 - 10123 Torino
Telefono (011) 8396613

Segreteria. ore 8,30-12,30; 15-21

ISTITUTO

CIMA

Via Fabre 12 ang. via Cornalba tel. 546101

**SCUOLA MEDIA A TEMPO
PIENO - LICEO LINGUISTICO
LEGALMENTE RICONOSCIUTO**

Via Carlo Alberto 27 - Tel. 535781

CORSI DI AVVIAMENTO ALL'IMPIEGO, MAGISTERO, STENOGRAFICO

S.D.C.

PROVA DI AMMISSIONE
ELETTRONICA

(Corso teorico-pratico con FREQUENZA OBBLIGATORIA: Linguaggio FORTRAN, COBOL, ASSEMBLER e R.P.O. II)

OPERATORI (su macchine elettroniche)
INTERPRETI
VITRIFICAZIONE
REGISTRATRICI (disco)
REGISTRATRICI (nastro M.D.S.)
MULTITASTIERA INFOTEX

e inoltre: corso di base per microprocessori (linguaggio BASIC e PASCAL) e corso pratico per microprocessori

AMMISSIONE DI TUTTI I PR
ALLE VOCI INTERESSATE

TORINO - Corso MONTENAPOLEONE 11 - Tel. 541.115

Nel momento dello sforzo finale, qualche consiglio

La dieta dello studente

Si parla ogni anno, quando la scuola sta finendo, ma moltissimi ragazzi, commettono errori in proposito. E' l'alimentazione l'argomento più infuocato nei consigli sulle rubriche specializzate giornali, di affannose consultazioni col medico di fiducia.

Sia che lo studente stia affrontando lo sprint finale in vista degli scrutini, che lo attendano gli esami, che lo di ciclo, il discorso è lo stesso: nutrirsi bene agevola la fatica e rende più fruttuoso lo studio.

Premesso che andrebbero evitate le grandi maratone finali, sempre nocive, più che

(ma tant'è, si recupera tempo perduto non ha molte scelte), occorre pensare l'attività di chi studia a assai più cerebrale che fisica. Le trascorse tavolino bruciano energie nervose, non richiedono, dunque, una sovralimentazione di tipo «sportivo», soprattutto richiedono leggerezza di stomaco in quanto è noto che nulla è peggiore del mettersi a studiare con il digestione, laboriosa, in corso.

Quindi le pastasciutte, ad esempio, dovrebbero essere bandite (o almeno in minima dose) sulla tavola del ragazzo impegnato nello studio. Con esse tutti quei cibi che, in cambio di eccezionali caratteristiche nutritive, offrono difficili digestioni e faticose elaborazioni: parte di stomaco e fegato. Meglio, specie, ferri alla griglia, comunque scotta, eccelsi condimenti.

Meglio, soprattutto, verdure, frutta, formaggi, che assicurano forti contributi e altrettanto facili digeribilità. Lo yogurt, ad esempio, è un altro elemento da tenere presente nell'alimentazione dello studente. I pasti, piuttosto che abbondanti ed eccessivamente lontani l'uno dall'altro, dovrebbero essere leggeri, sostanziosi e frequenti, in pratica le cinque colazioni, che tutti i dietologi suggeriscono e che in Italia nessuno vuole adottare, legati come siamo alle nostre pantegrelle tradizioni culinarie che prescrivono pasti fatti a primo, secondo, frutta, dolce e caffè, quando anche di antipa-

Concludiamo con una nota che può sembrare superflua, ma che purtroppo non lo è: al bando gli stimolanti di qualsiasi natura, compreso il caffè nei soggetti non abituati a in oltremodo superiori al normale. Chi ne beveva (parliamo di studenti, ovviamente, non scolari) quali il caffè non dovrebbero neppure sapere che cosa è una tazzina al giorno può continuare, niente, litri. Il problema degli stimolanti. Sono oltremodo nocivi e spesso danno effetti collaterali peggiori.

In alcune scuole-cavia da settembre Basta «monorazione»



Sempre proposito di alimentazione degli studenti, una grossa registrata per quanto concerne i reattori scolastici. La «monorazione» verrà sostituita, in alcune scuole «campione», con pasti allestiti in normale mensa. Come si ricorderà la cosiddetta «monorazione» fu violentemente contestata, negli scorsi, e vi furono polemiche dure in Consiglio comunale e in numerosi altri organismi collegiali della scuola.

Adesso pare che anche Comune ne sia preso atto, e, dunque, esperimenti «menu» alternativo. Se l'esperimento avrà buon esito il sistema verrà esteso anche in altre scuole. Per quanto riguarda i pranzi nelle scuole materne, invece, tutto rimane come prima, con regolare refezione fatta di primo, secondo, frutta e volte dolce preparata direttamente nelle cucine delle diverse scuole. Né, d'altra parte, in questo settore vi sono mai state contestazioni.

Una lacuna che crea non pochi disagi

E i corsi per infermieri?

Quando si parla di scuole, si parla di elementari, medie, licei, istituti specializzati, troppo spesso si dimentica la scuola, qualsiasi posto dove si insegna, studio, qualsiasi impari. Capita così che in tutto il Paese salgano alle stelle le lamentele per la carenza di personale specializzato nei più vari settori e poi si assiste senza muovere un dito alla assoluta mancanza di corsi di infermieri (vogliamo chiamarli «scuole»?) questo personale possa essere preparato.

Prendiamo ad esempio il settore paramedico. Gli infermieri, insomma, è un dato di fatto la loro cronica scarsità in tutti quei luoghi (ospedali, case di cura, servizi di assistenza domiciliare ed altri) dove più sarebbero necessari. Ebbene: i motivi di questa scarsità ricercati nell'indegnità delle strutture formative. A Torino, in particolare, questo problema è più sentito che altrove. Numerosi tentativi di migliorare la situazione ospedaliera, a comun-

sono naufragati miseramente per mancanza di personale.

Un esempio clamoroso è quello dell'ospedale di quanto proprio il nostro giornale raccolse, certo numero di milioni, offerti da lettori privati, per un ospedale infantile, un impianto di depurazione, più, più, più, «rene artificiale», misura bambino, naturalmente. E questo perché i piccoli nefropatici torinesi sono costretti a sottostare a pendolarismo, bisettimanale, di ore, (specie per i bambini) pochi che vengono trasferiti all'Aspaterio Martini.

Questo impianto non fu mai realizzato, ma fu costruito altrove, in quanto l'ospedale, pure, qualche difficoltà avrebbe potuto trovare lo spazio fisico per installare il «rene», si poi trovato nell'impossibilità di gestirlo causa del personale specializzato al suo funzionamento. Un epi-

sodio al del paradosso, che bene dimostra una situazione di crisi profonda.

Un altro esempio, nel radiologico, dove la «scuola» è, per anni sulla buona strada, alcuni primari che, ritagliati tempo, dedicavano all'insegnamento. E, questi, esempi potrebbero essere portati, all'ospedale, stretti, una parte da, vincolanti per gli organici e dall'altra dalla mancanza effettiva di personale da inserire negli organici stessi quando anche ciò fosse possibile, costretti ad assumere gente assunta con certe qualifiche in mansioni dei diversi, un disagio per tutti e, qualche volta, con qualche percentuale di rischio.

Quando si parla di scuola, dunque, sarebbe opportuno tener presenti anche situazioni non «classiche», di grandissimo rilievo ai pratici, meno che di tale «dimenticanza» si voglia fare un comodo

Diplomarsi

PERITO INDUSTRIALE

non è sufficiente, è essenziale COME e DOVE

ISCRIVETEVI
all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.823
(zona piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

garantisce
SERENITÀ
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE

COLLEGIO DAL POZZO

Con Scuole interne parificate: nel 1564 (MASCHE) - LICEO SCIENTIFICO - GEOMETRI
CORSI ANALISTI PROGRAMMATORI

Per i non promossi recupero specializzati interni per ogni ordine e tipo di scuola

PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL

programmi e informazioni Segreteria:

Collegio Dal Pozzo - Via - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà

Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682

ATTENZIONE

NOVITA' 1981


I nostri corsi e il programma

«LAVORO ED ASSISTENZA»

da quest'anno la CEDAT Torino offre ai suoi allievi tutela delle spese sostenute per il corso, il rimborso delle stesse, qualora l'allievo non ottenga occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato di profitto.

- Corsi di perforazione registrazioni
- Corsi di programmazione

Per informazioni rivolgersi a

 cedat

TORINO s.r.l.

C.SO CORRENTI 58 TEL. 329.8515

Si conclude questa settimana la grande stagione dell'American Ballet New York balla sulle punte



Michail Baryshnikov mentre si esercita

NEW YORK — «Il lavoro centrale nella costruzione del passo e coreografia è semplicemente Petipa», alcuni anni fa il vecchio Feodor Lopokov, «questo per me e vale anche per Puskin». Marius Petipa, considerato uno dei fondatori del balletto, nacque a Marsiglia nel 1818, nel 1847 andò a S. Pietroburgo come primo ballerino, e nel 1862 fu nominato direttore artistico, a sostituzione di Jules Perrot.

Creò in tutto 54 nuovi balletti, alcuni più famosi, il lago dei cigni, Schiaccianoci, in collaborazione con il suo geniale allievo Lev Ivanov. Luogo delle rappresentazioni era il teatro Maryinsky, che prolungò il tempo di vita per il gran numero di ballerini che formarono in quella scuola. Lopokov fu allievo di George Balanchine, Puskin lo fu di Barishnikov, tutti crebbero artisticamente in quella che diventò la famosa «Theatre Street» di Leningrado, di generazione in generazione l'eredità è trasmessa non in modo sclerotico e passivo, ma con la migliore interpretazione della tradizione, quella che richiede continua scoperta di nuove forme espressive e creative.

Barishnikov, oggi direttore artistico e primo ballerino dell'American Ballet, ha deciso di rendere omaggio al capostipite e fra i più illustri stagioni presentando una serata interamente coreografata di Petipa. In una sorta di retrospettiva, sono scelti brani da Raimunda, La bella dormiente, e da Le Corsaire.

I primi sono stati messi in scena dallo stesso Barishnikov; il programma è trasmesso in diretta televisiva pubblica americana, ha visto in scena i più prestigiosi dell'American Ballet; oltre al direttore artistico c'erano Alexander Godunov (che insieme a Barishnikov mosse i primi passi di danza a Kaunas in Lituania), il giovanissimo Fernando Bugiones, Makarova, Martine Van Hamel, Cynthia Gregory ecc.

La serata e Barishnikov hanno chiuso la serata rispettivamente nel ruolo del principe e del principe del primo atto. La bella dormiente, tutta la parte di ballo appariva sul palcoscenico, ed il colpo d'occhio quasi identico ad una serata del 1890 presso il teatro Maryinsky a S. Pietroburgo, Sheshkov incombevano con pretenziosità non da poco.

«Il balletto di oggi è molto diverso da quello del secolo scorso», detto Barishnikov, «i uomini sono più potenti, il ballo è fatto più acrobatico e preciso, i ballerini sono più alti, le donne sono più sicure, più estensioni, e certo anche i costumi sono cambiati, più leggeri e lineari. In occasione di queste serate a Petipa, però, mi è sembrato opportuno ricreare un'atmosfera il più possibile fedele a quella che doveva esserci al teatro Maryinsky ed abbiamo dedicato particolare attenzione ai costumi oltre che alla coreografia e alla scenografia».

Difetti i costumi di quella serata erano una reinterpretazione in chiave



Baryshnikov e Hurejev Vardan in una «performance»

moderna. In questi balletti di Petipa, pizzi e fiorami, gli stessi trapianti molto chiari, le ampie gonne delle ballerine, i multicolori, cappelli piumati, drappi alle trombe per i ballerini. Se in quell'occasione lo stacco leggermente barocco poteva essere accettato in chiave retrospettiva, meno convincente appare l'idea di estendere questo concetto a Lago dei cigni in tutti i suoi quattro atti, poche

sette dopo con Fernando Bugiones e Cynthia Gregory. Nonostante molti fra il pubblico apparissero entusiasti dell'allestimento e della perfetta tecnica di tutti i ballerini, la rappresentazione sembrava cadere, e la musica di Chaikovsky mal rispondeva nell'interpretazione alle esigenze della messa in scena. La tecnica è perfetta, Cynthia Gregory, poi, seppure ineguagliabile, trascina una dose di

meccanicismo che meglio confaceva al ruolo di Odile che non a quello più etero ispirato di lei.

«Una qualità più importante per un ballerino di superare la tecnica», detto Alexander Godunov dopo la rappresentazione di Raimunda, «di concentrarsi sulla musica, di cercare spontanee reazioni emotive che coinvolgano il pubblico, al di là dell'impressione che può suscitare un ottimo passaggio acrobatico».

In questo, meglio Gregory, è riuscito il giovane cubano Fernando Bugiones, che oltre a gratificare il pubblico con virtuosismi rari, interpretava la parte con sincera commozione. Più fedele all'idea che vorrebbe continuare la scoperta di nuove forme espressive e creative, è risultata un'altra serata, che offriva nel programma il figlio prodigo di George Balanchine, il pomeriggio di un fauno di Nijinsky, Aïda di Paul Taylor, Concerto di Kenneth McMillan.

Le messe in scena sono risultate brillanti, il lavoro è certo agevolato dal fatto che, a parte il pomeriggio di un fauno, tutte le altre coreografie sono della seconda metà di questo secolo. Questa volta Cynthia Gregory, nel ruolo della Sirena, nel Figlio prodigo, rende benissimo l'atteggiamento crudele, suale ed egoistico dell'ammatrice, Robert La Fosse il protagonista maschile.

I templi, i movimenti, i costumi e le scenografie nel corso della serata non sono mancati, ed è possibile seguire con più familiarità invenzioni più famigliari al nostro tempo che non a quello di Petipa.

Su quelle direttrici Michail Barishnikov potrà ridare una nuova freschezza al balletto classico e certo l'esperienza passata di Paul Taylor ed Aïda Gregory gli è stata d'aiuto nella ricerca di una interpretazione che avvenga necessariamente in chiave storica.

Mario Piore

«Fresco, fresco» in tv Show pomeridiano



Lo show pomeridiano Fresco Fresco torna in televisione. Lo spettacolo prenderà il via sulla prima, il 29 giugno e durerà fino al 2 agosto, orario dalle 17 alle 19,45.

Il programma ingloba notizie di attualità, numeri di spettacolo, «recital» musicali, telefilm, disegni animati. Verrà coinvolto anche il pubblico, che non sosterrà più il ruolo tradizionale di spettatore ma dovrà rispondere a interviste e giochi. Agli spettatori verranno poste domande sui rispettivi problemi di lavoro e sui loro interessi più diversi.

Ogni puntata avrà ospiti nuovi, scelti a svolgere il tema settimanale, dalla moda alla ginnastica, alla medicina; non mancheranno maghi e attrazioni.

Fresco Fresco, insomma, vuole toccare ogni campo d'interesse. Il programma sarà sempre presente a tutte le puntate. Il protagonista di questa rubrica è Enzo Avallone, che ormai per tutti è «Trucolo malleggiato».

«La donna povera»: 12 puntate radiofoniche Feuilleton per Moschin



ROMA — Gastone Moschin, l'attore affermatosi in **grazie** a **Pietro Germi** (Signore **signori**) **Mario Monicelli** (Amici miei), sarà **degli interpreti principali** di **La donna povera**, uno sceneggiato in 12 puntate tratto dal romanzo di Leon Bloy che andrà in onda **Radiodue** tutti i giorni, **tranne la domenica**, alle **del mattino**, **a partire dal 15 giugno prossimo**. La regia **di Edoardo Grotto**.

Si tratta di **un romanzo** tipico **letteratura romantica francese**. Siamo alla fine dell'Ottocento: Clotilde costretta **in stato di miseria** col patrigno e la madre, entrambi ubriaconi, viene indotta **recarsi** **un pittore** per fare **ambigua** modella. **Il pittore comprende** **violenza esercitata** sulla giovane, ne diventa il **pro-** **e la introduce** nell'ambiente artistico dove Clotilde assapora per la prima volta le gioie dell'intelligenza **dello spirito**.

Scoppia la tragedia: il patrigno, sentendosi tradito, uccide il pittore, facendo ripiombare Clotilde **disperazione**, la risolve un amico dell'ucciso, che le chiede di sposarlo. **matrimonio** **sce un figlio**, che però, a soli tre anni, muore. Il marito, inoltre, diventa **tipico della letteratura romantica francese** si chiude sull'immagine dolente di una «donna povera».

«Ha mai provato con l'acqua calda?» di Mosca Chiari registra per la tv



Dopo Aggiungi un posto a tavola (Dorelli, Valeri, Panelli), Accendiamo la lampada (Dorelli, Guida, Valeri) e Cielo, mio marito (Bramieri), **televisione sta registrando** «Ha mai provato con l'acqua calda?» **Paolo Mosca**, la commedia con musica andata in scena sia a Milano **Roma**, protagonisti Walter Chiari e Ivana Monti. In tre puntate di un'ora ciascuna, regista Silvio Ferri, la commedia verrà trasmessa all'inizio **di una serie**.

Racconta **storia di un uomo di 53 anni**, Michele Musatti, che tornando **Roma** dopo tre anni di permanenza **New York**, decide di rivedere tre sue «fidanzate», **italiana**, una inglese e l'altra spagnola, invitandole a trascorrere **giornata** **lui**.

di una serie **equivoci** le tre donne **finiscono** per incontrarsi in **protagonista** **giorno** **cui lui dovrebbe arrivare dagli Usa**. Un vero disastro! Finale tipico **commedie musicali**: fuori le tre ragazze e arrivo di una avvenente Maddalena pentita che Michele sceglie come compagna della **vita**.

Regista di alcuni documentari ecologici Gigliola ha l'età per girare



ROMA — Dal microfono Gigliola Cinquetti passa alla cinepresa e ora fa **regista** per **tv**. Regista di documentari dall'intonazione ecologica, dedicati ad alcune regioni d'Italia (il Lago di Garda, le Marche, la Calabria) dove tra l'altro Gigliola ha cercato il contatto diretto con **gente** **posto** e la interroga, la fa parlare. Regista **anche consulente musicale** del proprio lavoro, la Cinquetti non dimentica un passato di diva **ha inciso** **canzone** che fa da sigla **trasmissioni**.

Trattenuto in Perù perché non paga le tasse Roberto Carlos 'prigioniero'

LIMA — Le autorità tributarie **Perù** hanno dato **ad una denun-** **formale contro** **la-** **cantante brasiliano** Roberto Carlos, il quale, **ricosciuto colpevo-** **sarebbe obbligato** **pagare 50.000 dollari di tasse**.

Un alto funzionario della direzione generale delle finanze, ha detto che Roberto Carlos non potrà abbandonare il Perù fino a quando non si concluderanno le indagini su un presunto debito tributario originato dalle sue prestazioni artistiche sui palcoscenici del Paese. La denuncia tributaria **stata presentata** **prefetto** del popoloso distretto di Jesus Maria, dove il cantante ha tenuto **spettacolo** che **richiamato** **folla pubblica**.

Roberto Carlos **ha mostrato di essere contrariato** dalla vicenda **ha dichiarato soltanto di essere soddisfatto per l'accoglienza del pubblico peruviano**.

parte **l'imprenditore** Eduardo Val, ha detto: **assumo tutte le** **sponsabilità perché sono** **in ogni** **responsabile** **portato** **Pe-** **cantanti dell'importan-** **za di** **Carlos**.

divo brasiliano è assai noto anche in Italia dove **partecipato** **numerosi Festival** **Sanremo**.



Cinema e tv, dopo anni di gavetta, si contendono Gianni Cavina

Il burbero-timido fa carriera

ROMA — Gianni Cavina per qualche giorno è saltato da un set all'altro. Difatti, oltre uno dei film alle battute finali, l'altro cominciava. Il primo, *Cornetti alla crema*, accanto a Edwige Fenech e Lino Banfi, il secondo, *Il turno*, a fianco Laura Antonelli, Turi Ferro, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.

Gianni Cavina è quell'attore grande, grosso, sempre spetinato, dall'aria fra arcigna, imbronciata, un po' fessacchiotta, che Pupi Avati ci ha fatto conoscere nei suoi film televisivi a puntate, *Jazz Band* e *Cinema*. Poi sempre in tivvù è stato il comico di *combinazione* accanto a Rita Pavone, mentre più tardi, ancora per la tv è passato a ruota drammatica *Al salut pader*. Nel cinema ha interpretato *Occupati di Amelia* e *La locandiera*. I suoi ruoli, dato il fisico, un po' sempre quelli del grande - grosso - ma - buono dietro ad una scorza suntuosa.

E questo atteggiamento lo assume anche quando chiacchieri con lui: «Vorrei un'altra faccia, dico alla Alain Delon, ma insomma... così non mi piaccio affatto. Quando comincio al doppiaggio, per non vedermi, uso la cuffia. Insomma vorrei essere più bello, magro, romantico».

E' vero? «Mi capigliatura serve a nascondere le orecchie a sventola? E' una malignità. E' un film che quando uno studente mi chiamavano Dumbo».

E' carattere, il diverso dall'omaccione che sembra? «Sì, sono molto fragile, insicuro, indifeso, sono uno che può tramutare in un momento all'altro».

Eppure pare che lei piaccia alle donne, proprio per questo il suo comportamento, che stimola loro un sentimento di materna protezione... «Con le donne non ho frequentazione e intimità. Anche per la mia mi volto a guardare le bamboline che passano, faccio nulla, avvicino, in fondo sempre legatissimo a mia moglie che, per tutto».

L'anno scorso ha vinto il Premio Sciacchi della critica televisiva come miglior attore della tv... «Già, è una soddisfazione che è conclusa. Il ritiro il premio, mi hanno dato quelli del giornale, quando mi sono recato al teatro ho scoperto che proprio la mia intervista».

Perché? «E chi lo sa? Ho mandato una lettera di protesta al presidente Zavoli, ma mi ha risposto: un mistero».

La popolarità la misura quando la gente ti per strada: lei a questo punto? «Raramente mi riconoscono. Anche io voglio fare qualche mestiere più con la mano che per notorietà tuttavia non dispiacerebbe un po' di essere popolare. E così ho fatto il film con Benigni, Nichetti, Verdone e Troisi, tutta gente che celebre pur avendo cominciato dopo di me».

Lavora cinema, teatro e televisione ormai dodici anni, c'è stato mai un momento di scontento, tanto da dire: smetto? «Un anno fa volevo mollare tutto, darmi non all'ippica, ma all'agricoltura, al gior-



Gianni Cavina e Rita Pavone

dinaggio. Ma per fortuna il film televisivo fra Lino e At salut pader, mi ha riconciliato con la critica e conferito una certa popolarità».

Preferisce lavorare in teatro, alla pubblica o la televisione? «No, preferisco il cinema o la televisione. La faccenda del pubblico».

Il presente e ti stimola, è una. A me il pubblico spaventa, mi inchioda. Per questo mi ritengo più adatto al cinema o alla tivvù».

Se per un ruolo di ingrassare o di dimagrire altrettanto, tutti i giorni mi scrivo che De Niro, per interpretare

Toro scatenato, si è sottoposto ad una cura ingrassante di 12 chili. Ma pochi hanno scritto che per frate Lino, era più magro. Taglia, ho dovuto sottopormi a una cura dimagrante. Non solo, per l'ultima, quella morte, sono stato chiuso in stanza e digi-

no poi, un'ora prima di girare mi sono digerito dodici chilometri a passo carica. Quando il regista ha gridato: azione! io effettivamente ero già moribondo. Tra i personaggi interpretati quello è più affezionato? «Direi proprio a Lino. Sono stato simato in lui, l'ho amato».

e sono stato anche a vedere la sua tomba. E' un personaggio che mi ha molto commosso e che ha insegnato molte cose».

E' ottimista per il suo futuro? «Sì, le cose cambiano. Prima c'era una certa diffidenza nei miei riguardi, ora anche le società di distribuzione, che spesso mettono dei veti sugli interpreti di un film, accettano volentieri il mio nome».

Merito di che cosa? «Non lo so, forse della mia costanza. Strano mestiere il mio. Puoi vivacchiare alla mano peggio, conquistare il tuo angolino, nessuno si accorge di te, poi un bel giorno ti svegli e vieni a che ti hanno "scoperto", che sei diventato qualcuno, che parlano di te. E allora, anche se sei contento, ti voglia di dire: ma solo ora ne accorgete? Prima ciechi e sordi?».

Che cosa la commuove nella vita tutti i giorni? «Le piccole. Veder fiorire una pianta che hai sistemato sul terrazzo, che gallina che hai allevato sul tuo pezzo di terra ha fatto un uovo, che tuo figlio preso otto, che leggendo un giornale il grande critico ti dedica tre parole: bene il tale...».

Ha molti amici? «Non molti. Ma i più sinceri. Ma i più sinceri di origine. Li è rimasto me quando vi è nato. E ogni volta torno, per un tutto nella semplicità, in un mondo genuino, e ritrovo tutti i miei amici dell'infanzia e giovinezza. Con loro torno ad essere ragazzo, quando i compagni di scuola mi chiamavano Dumbo».

Antonelli

«L'opera da tre soldi» al Gobetti



Il circolo ricreativo della Sip presenta al Gobetti fino a domenica «L'opera da tre soldi» di Brecht

GIP

lo spettacolo

Siamo i più bravi
che rimiamo
24 ore su 24

Irradiamo su tutto il Piemonte

GIP

lo spettacolo continua

10,00

TANTO PER
LEGGERE

Attualità, librerie

a cura di P. Femore

Irradiamo su tutto il Piemonte

GIP

lo spettacolo continua

22,00

BRUCIATI DA
COCCENTE
PASSIONE

Film con Catherine Spaak, Jane Birkin, Cochi Ponzoni

Irradiamo su tutto il Piemonte

GIP

lo spettacolo continua

24,00

TOP SECRET
Strip

Irradiamo su tutto il Piemonte

TV NAZIONALI



Rete uno

- 14,10 Concerto della banda dei Carabinieri, diretta da maestro Vincenzo Borgia (c)
 15 — **FILM** **Il risso**, **carissimo** **Braccio di ferro**, cartoni animati (c)
 15,10 **Giro d'Italia**, ventesima tappa (c)
 17 — **Tg1** (c)
 17,05 **3, 2, 1... Contatti** per i più piccoli (c) - Shirab: il cavalluccio alato, cartoni animati (c) - Ma perché? Ma che vuol dire amore? (c) - Musica ragazzi (c)
 18 — **Umanità in** **documenti**. Prima puntata: In giro (c)
 18 — **Tg1 cronache** (c)
 19 — **Quel risso**, **irascibile**, **carissimo** **Braccio di ferro**, cartoni animati (c)
 19,20 **FILM** **Mio fratello poliziotto**: Primo premio... la Spagna, telefilm — Brian ad una pesca di beneficenza ha vinto un fine settimana in Spagna. Pete lo prende in giro a lungo, ma quando scopre che il viaggio è per due insiste per accompagnarlo cacciandolo **guai** (c)
 19,45 **Almanacco** **giorno dopo** (c)
 20 — **Telegiornale** (c)
 20,40 **Tam Tam**, attualità del Tg1 (c)
 21,30 **FILM** **Joe** **Raffaello Matarazzo**, con Armando Falconi, Luisa Garella, Ada Donadini, Barbara Monis. Commedia 1936 — **Temuto gangster italoamericano scappato in Italia per sfuggire alle pallottole di una gang rivale, capita in una famiglia di altissimo rango e inizia a indagare sulla scomparsa di un quadro di enorme valore. Poco a poco si accorge che la sua spregiudicatezza non è nulla in confronto alla disonestà che si nasconde dietro il nobile blasone della casata**
 22,55 **Il tu per** **l'opera** **Milano**. Documenti (c)
 23,25 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 14,10 **Le terre del Sacramento**, sceneggiato. Quinta ed ultima puntata
 15,30 **Tg2 replay**, attualità (c)
 17 — **Tg2 flash** (c)
 17,05 **Il pomeriggio**, seconda parte (c)
 17,30 **Captain Harlock**: La costruzione segreta dell'Arkadia, cartoni animati (c)
 18 — **nella professione**: professioni infermieristiche e tecniche (c)
 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
 18,50 **FILM** **Buonasera con Paolo Ferrari**, varietà (c) - Rhoda: Parliamone, vuoi?, telefilm comico (c)
 19,45 **Tg2** (c)
 20,20 **Il volo** **Iglesias** (c) con Syohne Rome, Carla Fracci e Tony Renis
 21,45 **(c) 4ª puntata**: l'impero del robot
 22,35 **Da New York**, **Telecronaca registrata degli** **di pugilato La Rocca-Pete** **ward e Oliva-Burton**
 — **Tg2** (c)

Rete tre

- 17,40 **Una** **Diana Ross** (c)
 18,50 **d'Italia**: Aosta, una valle incantata, documenti (c)
 19 — **Tg3** (c)
Tom e Jerry, cartoni animati (c)
 19,35 **un'orchestra**, con l'orchestra sinfonica e il coro di Torino **Rai** (c)
 20,05 **Bruckner**, documenti. Quinta ed ultima puntata (c)
Tom e Jerry, cartoni animati (c)
 20,40 **L'improvvisazione forzata** **avvelenati**, prosa. Con Mario Santella, Maria Luisa Santella (c)
 22,15 **Tg3** (c)
 e Jerry, cartoni animati (c)
 22,50 **Giro d'Italia**: giro girando (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 12 — **Tennis**: Torneo internazionale di Francia (c) - Nell'intervallo: ciclismo, Giro d'Italia (c)
 18 — **Per i più piccoli** (c)
 18,40 **Telegiornale** (c)
 18,50 **Le frecce** **documentario** (c)
 19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
 20,40 **federale del 14 giugno** (c)
 21,40 **di** (c)
 22,15 **Telegiornale** (c)
 22,25 **Da Praga: Campionati europei di pallacanestro** (c)

Montecarlo

- 14 — **torneo internazionale di Francia** (c)
 18,35 **Cartoni animati** (c)
 19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
 20,40 **FILM** **La blonde di Pechino**, di Nicolas Gessner. 1968 (c)
 22,10 **Editoriale** (c)
 22,15 **Oroscopo** (c)
 22,20 **Police Station**, telefilm (c)
 22,45 **Notiziario** (c)
 22,50 **ne parlano** (c)

Capodistria

- 17,30 **Da Praga: Campionati europei di pallacanestro** (c)
 19 — **Temi** (c)
 19,30 **L'angolino** **ragazzi** (c)
 20 — **(c)**
 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
 20,30 **FILM** **scampo**, di Roy Rowland, con Robert Taylor, Janet Leigh. Poliziesco 1954
 22 — **Telegiornale - Tutto oggi** (c)
 22,10 **Le grandi congiure**: Il connestabile di Borbone, sceneggiato. Prima parte (c)
 23 — **Passo di danza**, ribalta **balietto classico e moderno** (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 14,30 **Guida all'ascolto** **1990**. Un programma di Daniela **racconti**
 15,05 **Erepluno**. Radiopomeriggio **Lino Matti e Katia Sinò**. Tra le 15,30 e le 16,40 **d'Italia 20ª tappa**: **Vigilia di** **rebbe - Tre Cime di Lavaredo**
 16,30 **I pensieri** **King Kong**. Intuiti, circuiti, cronache e memorie dal sottosuolo
 17,15 **Oggi**: **gaga** **ber: il grande presidente** **Onda** **suono**
 18,35 **Caterina di** **Originale radiofonico di Eva Franchi 6ª puntata**
 19,30 **puntata** **jazz**
 20,30 **Operazione fantasia** **Radio-dramma di Ugo Leonzio**
 21,05 **Dall'Auditorium Rai** **Torino Stagione Sinfonica Pubblica di Primavera 1991**. Concerto sinfonico diretto da Massimo **Bernart** con la partecipazione del contralto Carmen Gonzales e del pianista Sergio **caroli**
 23,05 **La** **di Italo**

DUE (FM 95,6)

- 15 — **RadioDue** **(il parte)** **Un programma** **in diretta**

- 16,32 **Disco club**. Un appuntamento giornaliero con la **la musica leggera**, in studio **Arnoldo Foà** **Loredana Lipperini e De Ro-**
 17,32 **Maestro Don Gesualdo**. Lettura integrale a più voci del romanzo di Giovanni Verga diretta da Massimo **Mollica**
 18,32 **Suonano** **Reggiani** **presenta** **Rouge**. Immagini di Parigi tra canzone e costumi
 19 — **Leonard Cohen e Bruce Cockburn**
 19,57 **X**. Spazi musicali **tutti i gusti e per tutte le età** **dati** **Blaise Marchand**, **Donatella Moretti e Laura Putti**
 22 — **il microfono Nella**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** **Donati**
 15,30 **Un'certo** **a cura** **Pasquale Santoli**
 17 — **Tre**. Musica e culturali **presentate da Daria Galateria**
 21 — **Nuove** **Aggiornamenti e riletture di Franco Pulcini**
 22 — **Enzo Restagno** **rio** **nasce** **11ª**
 23 — **Cugini** **Il jazz** **improvvisazione e creatività** **musica**

TV PRIVATE

Radio Tele Aosta Canali 33-35

- 12,30 **Angle**, telefilm
 13 — **I gatti di Chaffanooga**, cartoni animati
 13,30 **Giorno per giorno**, telefilm
 14 — **Lucy e gli altri**, telefilm
 14,30 **Scooby Doo**, cartoni animati
 15 — **pace separata**, commedia
 16,30 **Chips**, telefilm
 17,30 **Superclassifica show**
 18,30 **Giorno per giorno**, telefilm
 19 — **Lucy e gli altri**, telefilm
 19,30 **Honky Tonk**, film per la tv
 21,30 **Battaglia** **splendida** **insanguinata**, guerra
 23 — **Tandarra**, telefilm

Telecupole

Canali 57-64

- 12,30
 13,30 **I ragazzi di Indian River**, telefilm
 14 — **cartoni animati**
 14,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
 15 — **spazio**, telefilm
 16 — **Classe di ferro**, giochi e premi per i più piccoli
 17,30 **L'uomo ragno**, cartoni animati
 18 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
 18,30 **I** **River**, telefilm
 19,30 **Notiziario**
 18,50 **Un giorno dopo l'altro**, telefilm
 20 — **Gundam**, cartoni animati
 20,30
 22 — **Anteprima sport**
 23 — **uomini delle** **telefilm**
 24 — **Quando** **acotta**, drammatico

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- 12,50 **L'araucaria**, **del**, avventuroso 1971
 14,30 **L'ispettore Bluey**, telefilm
 15,30 **Video** **Anni verdi**, per i più piccoli
 16,30 **Candy Candy**, cartoni animati
 17,30 **roventi**, cartoni animati
 18 — **Superclassifica show**
 18,30 **Il meraviglioso** **Monroe**, telefilm
 19 —
 19,30 **per giorno**, telefilm
 19,50
 20 — **Candy Candy**, cartoni animati
 20,30 **V** **gente**, spettacolo musicale
 0,05 **d'antiquariato**

Studio Nord

Canali 48-43

- 13 —
 13,30 **La vendetta** **Fu Man Chu**, **1968**
 16,10 **L'ostaggio**, giallo 1949
 17,50
 19 —
 20,40 **Sandok il** **della jungla**, avventuroso 1964
 22,45 **Notiziario**
 23 — **Film**

Tele Ivrea

Canale 45

- 14 — **L'ultimo rifugio**, commedia
 15,30 **di** **operazione controspionaggio**, spionaggio
 17 — **Don Chuck**, cartoni animati
 17,30
 18 —
 18,45 **Cartoni animati**
 20,20 **Dove**
 21 — **Film**
 22,30 **femmina**, commedia 1973

STP (Casale-Vc)

Canale 50

- 13,45 **Shane**, telefilm
 14,15 **Mannix**, telefilm
 15,15 **L'auto italiana**, settimanale di automobilismo
 18 — **Spectreman**, telefilm
 18,30 **Cartoni animati**
 19 — **Lo sport**
 19,20 **Cartoni animati**
 19,50 **Notizie flash**
 20 — **Mannix**, telefilm
 21 — **Superclassifica show**
 21,45 **Film**
 23,15 **Film**
 24 — **Film**
 1,30 **Videonight**

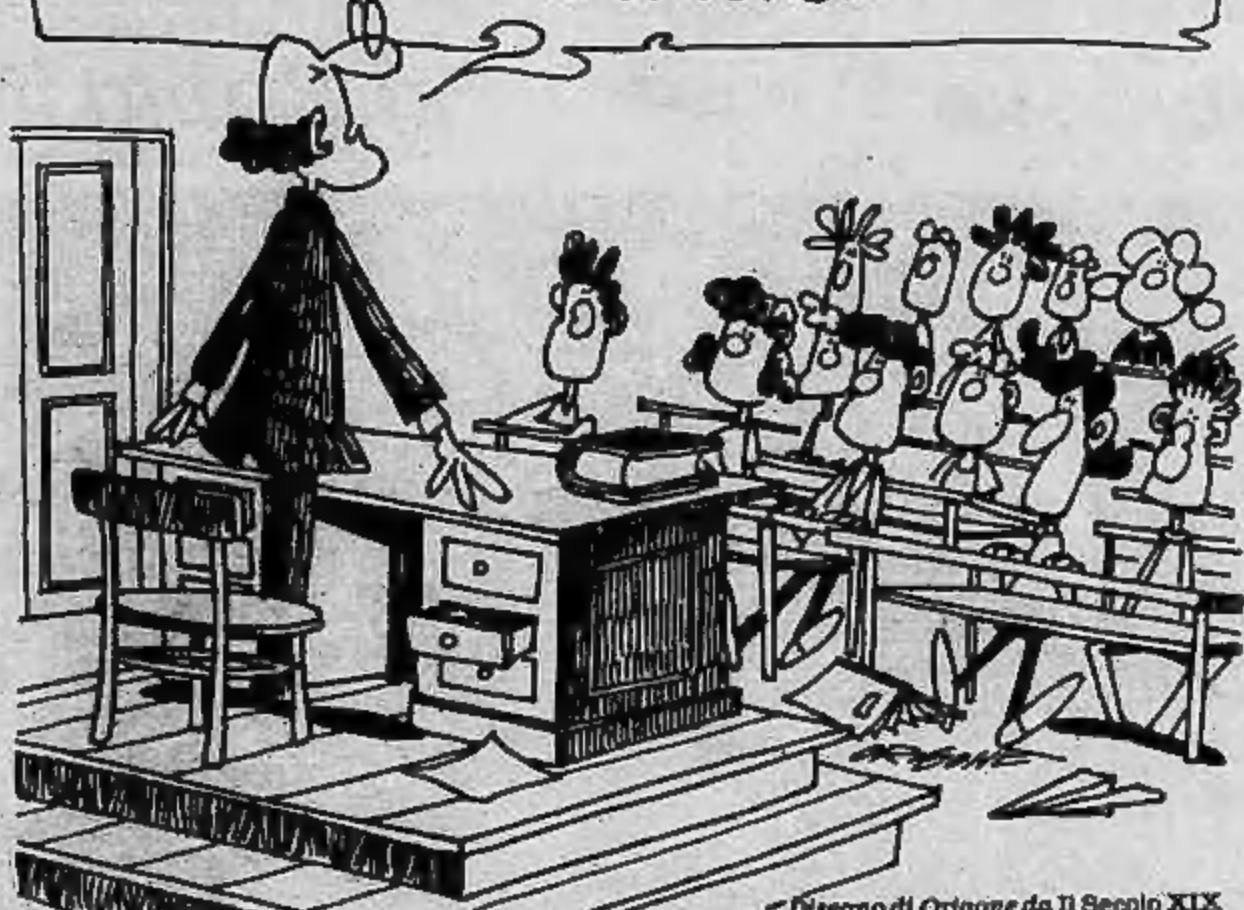
Telepinerolo

Canale 56

- 12,55 **Film**
 19 — (c)
 19,40 **Notiziario**
 20 —
 20,30 **Uno di voi**, personaggi pinerolesi
 21,15 **La bustarella**, gioco a premi fra squadre regionali (c)

I fatti della politica

SE GLI SCRUTINI SI FARANNO E SE SARETE PROMOSSI FORSE I VOSTRI GENITORI VI MANDERANNO ALLE SUPERIORI, DOPODICHE' SE CI SARA' POSTO ALCUNI ANDRANNO ALL'UNIVERSITA' MENTRE ALTRI FORSE TROVERANNO LAVORO...



Disegno di Origone da Il Secolo XIX

Crisi di governo

La dc ha accolto la richiesta socialista di un incontro bilaterale dedicato all'attuale crisi di governo — osserva *Il Messaggero* —. La riunione è stata fissata per la tarda mattinata di oggi: si tratterà di un primo confronto mirante a verificare se esistono le possibilità di concordare un programma operativo. I tempi della crisi ministeriale si annunciano lunghi: è improbabile che il nuovo governo possa essere formato prima delle elezioni parziali del 21 giugno. Ieri il presidente Pertini, ha ricevuto di nuovo Forlani.

Forlani, al quale ieri mattina Craxi ha illustrato gli orientamenti approvati all'unanimità mercoledì sera dalla direzione socialista, è intenzionato a «non congelare» il suo tentativo di formare il nuovo governo — annota *Il Tempo* —. Al momento, tuttavia, la situazione è condizionata all'esito dell'incontro in programma per la tarda mattinata di oggi tra le delegazioni del psi e della dc ed è difficile far previsioni su quanto tempo occorrerà per sbloccare quello che si presenta come un colpo di freno alle trattative del presidente incaricato. Craxi, conversando con i giornalisti, pur rilevando che la soluzione della crisi richiede lo spazio necessario per evitare soluzioni pasticciate, ha detto che non vi è nulla di anormale nella procedura proposta dal psi, perché è quasi sempre accaduto che alle consultazioni del presidente incaricato si affianchino incontri fra i partiti direttamente interessati alla formazione del governo. Ieri sera Forlani si è recato nuovamente al Quirinale per riferire a Pertini sugli ultimi sviluppi della situazione e indicargli i tempi e i modi in cui intende condurre il suo tentativo. Il Capo dello Stato, nel concordare con la via che intende seguire il presidente incaricato per raggiungere una soluzione seria, lo avrebbe tuttavia esortato ad affrettarsi pur rendendosi conto della delicatezza della situazione. Pertini avrebbe messo, comunque, l'accento sulla esigenza che siano rispettate le procedure costituzionali.

Craxi ha riferito a Forlani sui risultati del dibattito svoltosi ieri alla direzione socialista — riferisce *Il Giornale Nuovo* — e gli ha confermato la disponibilità a proseguire nelle trattative per la soluzione della crisi, avvertendolo però che il psi vuole un chiarimento «pregiudiziale» con lo scudo crociato. Un primo incontro fra le delegazioni dei due partiti è già stato annunciato per domani. Altri ne dovranno per forza seguire perché i socialisti si sono proposti di consegnare non prima di lunedì ai dirigenti scudocrociati, ed anche alle segreterie delle altre forze politiche, sei documenti riguardanti quelli che essi considerano i punti essenziali del programma del nuovo governo. Forlani ha espresso a Craxi una certa preoccupazione per l'allungamento dei tempi della crisi derivante dalle procedure scelte dai socialisti. Ma ha apprezzato la disponibilità del psi alle trattative, nonché la volontà di approfondire l'esame di tutte le questioni sul tappeto, per cui si è dichiarato disposto a portare avanti il suo mandato di presidente del Consiglio. Lo hanno incoraggiato in questa direzione anche il segretario della dc Piccoli e soprattutto il Capo dello Stato con il quale Forlani ha ritenuto opportuno consultarsi questa sera.

Il «chiarimento politico» richiesto dai socialisti alla dc condiziona la soluzione della crisi — commenta *L'Avvenire* — ma rischia di allungare i tempi. Oggi le delegazioni dei due partiti si incontreranno. In quella sede si vedrà se il psi è veramente disponibile per favorire Forlani, a determinate condizioni, o se, come qualcuno sospetta, ha messo in piedi un meccanismo dilatorio per arrivare, a crisi aperta, fino alle elezioni amministrative del 21 giugno, attendendone i risultati, per poter poi magari trattare in posizione di maggior vantaggio. Questo sospetto c'è, negli interlocutori di Craxi, ma appare difficile, anche per le pressioni di Pertini che vuole risolvere presto la crisi, che se il sospetto risponde a realtà il disegno possa andare in porto. Forlani ieri è stato ricevuto dal Capo dello Stato, dopo essersi incontrato con Craxi e, successivamente, con la delegazione della dc. Pertini, secondo indiscrezioni, ha confermato l'esigenza di dare, in tempi ragionevoli, un governo stabile al Paese, stante anche la grave situazione generale. Forlani è più che disponibile a concedere tempo a Craxi se questo porterà ad un accordo serio e rispettato da tutte le parti, ma non lo è per restare a «bagnomaria» fino alle elezioni.

Le correnti dc

Anche un giornale radio ha annunciato ieri mattina che la corrente democristiana di Forza Nuova è stata «sciolta» — rileva *Paese Sera* —. Si è preso per buono il preannuncio dato l'altro giorno da alcuni esponenti della corrente, ma la notizia non è esatta. Un comunicato preannuncia infatti un convegno nazionale «del gruppo» con lo scopo di «valutare ed eventualmente definire l'iniziativa, che comprende la proposta di accantonare la corrente di Forza Nuova come metodo di azione, per sollecitare in questo senso ogni altro gruppo». Chi sa intendere il latino democristiano capisce che, sulla proposta discussa l'altra notte, sono sorte molte perplessità, ed è quindi prevalsa per ora l'idea di non farne niente. La condizione per procedere è quella che pone ogni corrente quando dice di volersi sciogliere, e cioè che lo facciano tutti. Nella riunione di Forza Nuova è accaduta la stessa cosa. Si è parlato di «superamento delle strutture di corrente», di forte ricambio della dirigenza, di «rinnovata capacità di iniziativa politica». Ma alla fine, è stato deciso di indire un convegno di corrente per decidere che la corrente si scioglie se tutti gli altri si regoleranno allo stesso modo.

Componenti Csm

Giancarlo De Carolis, Giovanni Quadri, Ombretta Fumagalli e Pierluigi Zampetti per la democrazia cristiana, Franco Luberti, Cecilia Assanti e Alfredo Galasso per il partito comunista, Mario Bessone e Francesco Guizzi per il partito socialista. Sono i nuovi componenti «laici» del Consiglio superiore della magistratura, eletti da Camera e Senato in seduta comune — riferisce *la Repubblica* —. Il decimo rappresentante verrà eletto durante una prossima seduta. Il candidato del partito repubblicano Vittorio Frosini, infatti, non ha raggiunto il quorum di 572 voti, i tre quinti del Parlamento, necessario per essere eletti.

Le lettere dei lettori

Mitterrand e l'economia

Ho letto le vicende del nuovo presidente francese Mitterrand. Soprattutto condivido l'apprezzamento nei riguardi della «burocrazia preposta alla gestione del piano di governo» dallo stesso Mitterrand preparato. Con ciò ci si riferisce alla ben diversa levatura professionale dei funzionari pubblici francesi in confronto alla burocrazia italiana. E' infatti evidente che se le aziende nazionalizzate all'epoca di De Gaulle (come ad esempio la Renault) sono molto ben gestite, e se la Francia, ad esempio nella politica agricola della Cee, ottiene risultati molto migliori di quelli ottenuti dall'Italia, ciò è in gran parte dovuto alla maggiore professionalità dei funzionari francesi tutti usciti dalle «Grandes Ecoles», nate proprio per addestrare i nuovi managers dell'apparato pubblico, amministrativo e produttivo. Da noi — purtroppo — sono i soliti dottori in legge, che in genere non conoscono neppure le lingue straniere, che hanno in mano attività produttive enormi come le industrie siderurgiche e l'Alfa Romeo, oppure la difesa dei prodotti del nostro Paese nell'ambito della Cee.

Lettera firmata

Le frecce della tv

Sono scomparse in televisione le comode frecce che indicavano l'inizio del programma alternativo sull'altro canale. E' per la fatica di combinate con quelle eventuali del terzo o, stante la rivalità che li caratterizza, per un dispetto reciproco fra i due canali?

Enzo Di Bartolomeo

Referendum a pagamento

Ho appreso da Stampa Sera che il recente referendum è costato allo Stato 200 miliardi. I tentativi fatti sino ad oggi, a mezzo referendum, per abrogare leggi approvate dal Parlamento, sono stati tutti clamorosamente respinti e il popolo italiano ne ha dovuto pagare l'elevato costo. Ora che tutti i partiti si dichiarano d'accordo nel voler cambiare la legge referendaria, io vorrei proporre l'aggiunta all'attuale legge di un solo articolo, che potrebbe essere così formulato: «I partiti, i gruppi e le associazioni di qualsiasi natura che intendono promuovere un referendum di carattere nazionale o regionale, sono tenuti a costituire una cauzione a favore dello Stato, ammontante al 30% della spesa prevista per il referendum stesso. Detta cauzione verrà restituita, a referendum avvenuto, anche nel caso che la proposta di abrogazione venga respinta dagli elettori, purché ottenga almeno il 30% dei suffragi. Nel caso contrario verrà incamerata dallo Stato a parziale rifusione delle spese sostenute».

Nello Muzzolon

Storia della massoneria

La questione della loggia massonica P2 è saltata fuori proprio ad un anno dalla mostra massonica di Torino. Quell'esposizione è stata assai interessante con segni, cazzuole, compassi, significati di riti, libri. C'erano persino copie della «Rivista antimassonica».

E' interessante la storia della massoneria che viene pubblicando «Stampa Sera». Nella fine Ottocento, stando a certi testi cattolici, la massoneria impedì una rapida conciliazione fra Chiesa e Stato sulla «questione romana»; durante il fascismo, questo sodalizio diventò una specie di pericolo pubblico. Alcuni anni addietro, una «fratello» torinese ebbe a dirmi che il dissidio fra massoneria e Chiesa c'era e non c'era. Di fronte all'attuale situazione, si può dire che una cosa è essere o simpatizzare per le logge massoniche, ben altra cosa è approfittare od aver approfittato di certe posizioni per atti disonesti.

Prof. Teresio Raineri

'L Vei c'è serv pi nen

Tuta sôa vita, l'è passala a travajè cùn tant ardôr e cùn tan sentiment perché sôa famija a pòdeisa poei trovè tant benesser, 'n qòalòncue moment

Qòan l'era ancòra giòv a pe-na spòsa a l'è sèra an-sèma a l'è sôa spòsa d'avei da la vita 'l regal 'd nà masnà pèr dediche la part pi afetòsa

Difatti a l'è naie 'n cit còsi bel

che tuti i parent, còntent l'ò amiravò

e anche j'amis davanti a stò mòrfel

a restavò ancantà e ai invidiavò

E chiel pòv om, ai dasia sempre 'n drinta

per fè che so cit a chërseisa da bin

e qòand a l'era strac, a fasia finta

'd vòrèisse ripòse an mòmènt an a l' cussin

Poei j'ani a sòn passà, a l'è v'nu vei

entre 'l fiul, fuit 'l soldà a l'è spòssasse

chiel l'è restà vidò, e a l'è perdu 'l mei

e 'n còst brut vive a l'è rassegnasse

Dop'n pòch 'd temp a deòv lassé sôa ca

perchè la nora l'ò sòporta pi nen

a còmb gnente i sacrificie passà

la tranquillità pòv'om a j'è pi nen

A l'ò butò sqòasi subit 'n t'un ricover

per esse liber e poei fela finia

ma chiel a l'è 'l magòn, e as sent tanto pover

che subit l'è còlpi da n'è malatia

I fiui, vian a trèvelò ogni qòindes di

as fèrmò 'n qòart d'òra, poei a tòrnò a cà

ma 'l por pare c'è magòna sempre 'd pi

a sara j'èoi 'n t'un ritt scònsolà.

Gustavo Grisotti, Torino

PERCHE' NON ANTICIPIAMO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE ABBREVIANDO COSI' I TEMPI DELLA CRISI?



ORIGONE

Un gioco a premi per i lettori di Stampa Sera colore

Indovina la vetrina

In collaborazione con l'associazione Torino - via Roma

**STAMPA
SERA**

**LA VETRINA
E' DI**

Ritagliare e spedire (o consegnare) a Stampa Sera, via Marengo 32 o in via Roma 80, questo tagliando completo di tutti i dati

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

PREMI

- weekend per due persone nelle località più famose del Piemonte, offerti da Franco-rosso
- lavastoviglie offerte dalla Indesit
- otto confezioni della Martini e Rossi



Occorre spirito d'osservazione e capacità di analisi. Da un dettaglio, la fotografia a colori pubblicata qui sopra, bisogna scoprire la vetrina di via Roma che espone questi oggetti e da cui il particolare è stato tratto. Si tratta in sostanza di un vero e proprio quiz fotografico: dal particolare pubblicato è necessario risalire alla realtà, recarsi in via Roma ed individuare qual è il negozio che ha allestito la vetrina.

Non è poi così facile ed, infatti, c'è un piccolo aiuto per chi vuole

partecipare: tutti i negozi interessati al concorso lungo l'asse di via Roma (a partire da piazza Castello per giungere in piazza Carlo Felice, compresa la galleria San Federico) avranno esposto nelle loro vetrine un manifesto di Stampa Sera.

Nel corso di un paio di settimane (la prossima uscita è per martedì 9 giugno) sul nostro giornale sarà pubblicato un nuovo dettaglio di vetrina con un nuovo tagliando su cui chi vuole partecipare (si possono inviare anche più

tagliandi) potrà scrivere nome, cognome, indirizzo; e naturalmente il nome del negozio. L'elenco dei premi è pubblicato qui a lato.

L'iniziativa del quiz fotografico è dell'associazione Torino-via Roma che raccoglie quasi tutti gli operatori economici (un centinaio) che esercitano l'attività lungo l'asse di via Roma. L'associazione è nata da più di due anni ed a lei va il merito di aver mutato il volto della via considerata il salotto di Torino.

Grazie ad una sua iniziativa due

anni fa è stata compiuta una radicale operazione di pulizia da parte dei proprietari dei palazzi del centro (la spesa per tornare allo splendore originale è stata di 300 milioni).

L'opera svolta in questa direzione dell'associazione Torino-via Roma è continuata con la costituzione di un consorzio di pulizia dei portici, cui ha aderito anche il Comune, affidato ad una ditta privata che impiega i mezzi più moderni per lavare quotidianamente pavimenti e basamenti delle co-

lonne.

Chiusure sia transitato recentemente in via Roma non ha potuto fare a meno di notare l'addobbo floreale che ingentilisce strada e piazze. Anche i 25 contenitori quadrati con sempreverdi, collocati stabilmente in piazza Castello e San Carlo, ed i 112 contenitori a «barile» con fiori sono merito dell'iniziativa dell'associazione che ha deciso di sfidare vandali e teppisti che costringono continuamente a sostituire i «pezzi» mancanti o devastati.

LA VETRINA DELLA FOTOGRAFIA TRA QUESTI NEGOZI DI VIA ROMA

Automobil Club Torino - A.C.I., via Giolitti 15; Allaria S.a.S. Carol, via Roma 13; Antonietta Boutique, piazza Castello 97; Araldo Tesale di distribuzione, via Roma 53; Antiquariato Baldini, via Roma 11; Astrua Orologeria, via Roma 28; Aura Profumeria, via Roma 72; Banca Popolare di Novara, via XX Settembre 44; Cinzano Francesco, via Gramsci 7; Bar Zucca, via Arcivescovado 1 ang. via Roma; Berry, via Roma 33; Bolaffi, via Roma 112; Bourlet Fiori, piazza S. Carlo 211; Bruschi, via Roma 94; Bruschi, piazza San Carlo 212; Caffè San Carlo, via Valleggio 41; Calzaturificio Varese, via Roma 357; Camusso Sport, via Roma 57; Canadian Fur Pellicceria, via Roma 242; Canetta, via Roma 101; Cangeloso Pellicceria, Galleria San Federico 64; Cassa di Risparmio di Torino, piazza C.L.N. 230/234; Caval' d'bronze, piazza San Carlo 157; Club Méditerranée, Galleria San Federico 10; Cohen Tappeti, Galleria San Federico 41; Cossolo Pasticceria, via Roma 88; De Candia Abbigliamento, piazza San Carlo 175; De Carlo, piazza Castello 91; Del Sario, via Roma 283; De Wan, piazza Castello 37;

Doro, piazza San Carlo 198; Druetto Luigi & C., piazza C.L.N. 227; Durando Carlo & C., via Roma 77; E.R.I.Ca. S.p.A. Caffè Torino, piazza San Carlo 204; Fasano, via Roma 325; Ferragamo, via Roma 108; Fiat, via Roma 305; Fragiaco Calzature, piazza San Carlo 197; Franco Rosso, via Roma 69; Francorosso International, via Roma 366; Galtruccio Lorenzo, via Roma 121; G.I.A.C. - Cinema Lux, Galleria San Federico 33; Giacobino Piers Profumeria, piazza C.L.N. 238; Greco & C., piazza Castello 125; Haas Filippo & Figli, via Roma 320; Giocami, piazza Castello 95; Holding Tesale, via Roma 333; I.F.I.C., Galleria San Federico 65; I.M.M., via Roma 86; Inclusive Tour, via Roma 260; Istituto Bancario Italiano, via Roma 282; Il Gioiello, via Roma 38; Yellow Submarine, via Roma 19; La Stampa, via Roma; Lines Contemporanea, piazza Castello 29; Longhi Pelletterie, via Roma 22; Magliora Ermenegildo, via Roma 244; Magli Scarpe, via Roma 278; Mak 3, via Roma 307; Marus Centro della Confezione, via Roma 343; Master, via Roma 362; Molinar, piazza Castello 10; Monte dei Paschi di Sile-

na, piazza San Carlo 208; Mossi, piazza San Carlo 213; Music Center, via Roma 64; Olivero, Galleria San Federico 57; Palermo Silvio Gioielleria, via Roma 346; Pam Veligere, via Roma 76; Pardo Viaggi, piazza San Carlo 205; René Calzature, via Giolitti 2; Ricevitoria Totocalcio, Galleria San Federico 66; Richard Ginori Soc. Ceramiche Italiane, via Roma 95; Rivella - Gestione Bonadio & C., piazza C.L.N. 239; Rocca, via Roma 292; Rossi Camillo & Giuseppe - Antichità, piazza San Carlo 161; Sal Agenzia San Federico, Galleria San Federico 54; Saint Laurent Rive Gauche, via Roma 6; Sarter, via Roma 365; Santagostino di Soc. La Migliore, via Roma 124; Santamaria Calzature, via Roma 15; Scotland Shop by Garb Selezioni Alta Moda, via Roma 34; Simonetti Adriana Boutique, piazza C.L.N. 218; S.I.P., via Roma 24; Standa - Filiale 21, via Roma 56; Stratta F.lli, piazza San Carlo 191; Ventana Agenzia di Viaggi, via B. Buozzi 10; Visetti, piazza C.L.N. 247; Zegrà, piazza San Carlo 197; G.I.A.C. - Cinema Vittoria, via Roma 358; Bar Moki, piazza San Carlo 217; San Carlo dal '73, piazza San Carlo 169; Zurlatti Orologeria, via Roma 351.

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +23 - Max +29 - min +19

SITUAZIONE: una perturbazione estesa dalle regioni settentrionali si muove verso Est. TEMPO: variabile, sulle regioni nord-occidentali, sulle centrali tirreniche, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Sicilia poco nuvoloso. Sulle restanti regioni annuvolamenti irregolari. TEMPERATURA: in diminuzione. Venti: da Est. MARI: mossi.

In Italia

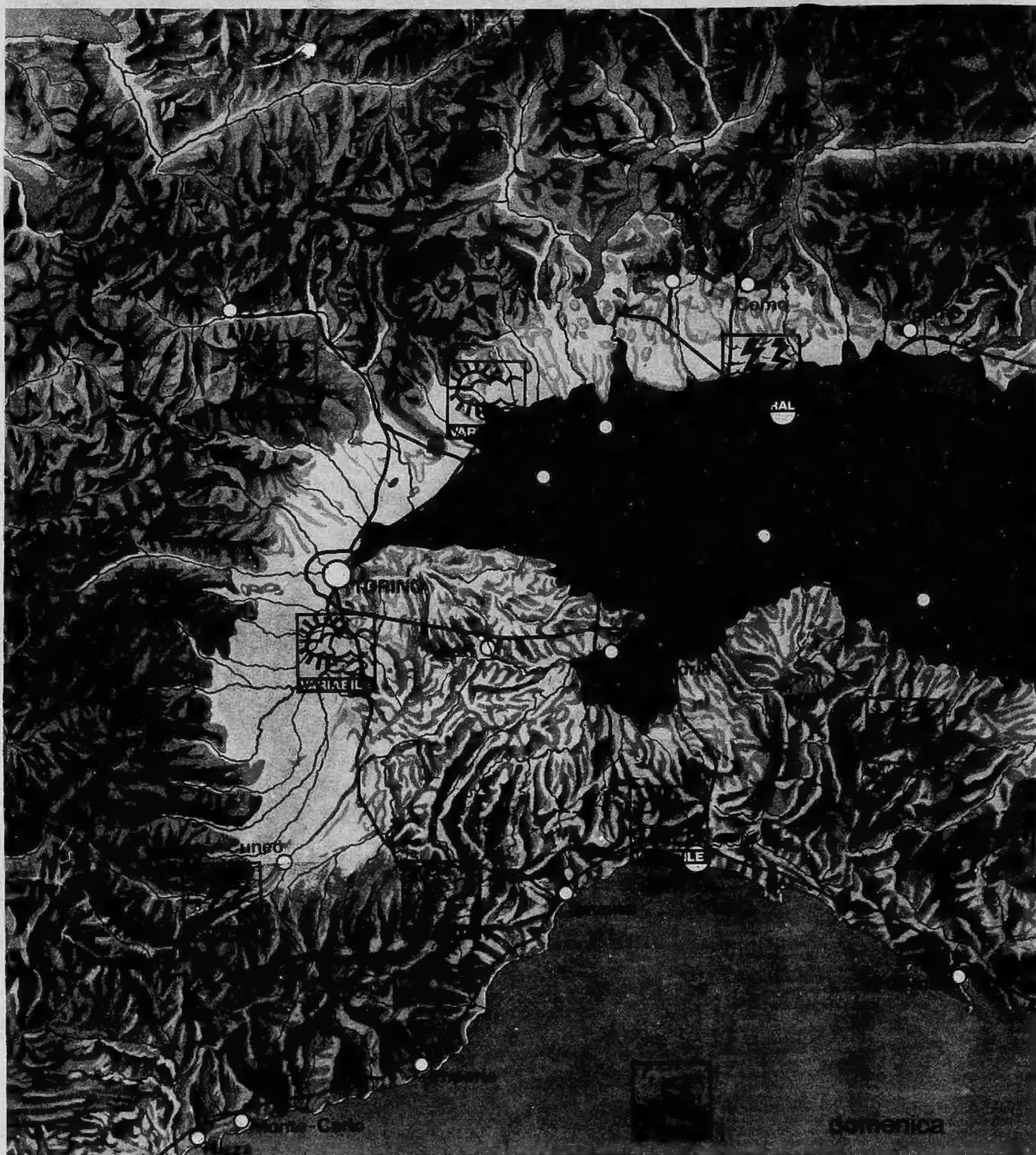
Bolzano	+17	+30
Brescia	+18	+30
Como	+19	+30
Genova	+17	+31
Imperia	+20	+32
Liguria	+16	+30
Lombardia	+18	+28
Marche	+17	+29
Medio Adriatico	+20	+23

All'estero

Atene	+20	+30
Beirut	+17	+23
Belgrado	+20	+33
Berlino	+12	+17
Bruxelles	+11	+18
Il Cairo	+18	+34
Ginevra	+12	+26
Helsinki	+12	+19
Lisbona	+14	+20

Londra

Londra	+11	+18
Madrid	+12	+20
Montreal	+14	+22
Mosca	+7	+22
New York	+16	+20
Parigi	+12	+19
Stoccolma	+14	+20
Sydney	+11	+19
Tokyo	+16	+22
Vienna	+17	+30



CHE TEMPO FARA': variabile e più fresco

La parentesi estiva iniziata lunedì scorso è stata veramente breve, come del resto era stato previsto. Da ieri infatti è finito il bel tempo e soprattutto il caldo veramente eccessivo per questo periodo. La pressione atmosferica sta tornando verso i valori alti ma l'aria è cambiata. Quella attuale è un pochino più fresca e respirabile ma meno stabile. I riflessi sulle condizioni del cielo saranno quelli tipici della instabilità estiva vale a dire, sere-

no o poco nuvoloso, durante la notte ed il primo mattino, e localmente nuvoloso nel primo pomeriggio con rischio di qualche temporale.

Per oggi e per domani le condizioni di instabilità saranno più manifeste sulle regioni nord-orientali e su quelle centro-meridionali ma non si può escludere del tutto la possibilità di qualche nube temporalesca sulle Alpi e Prealpi e sull'Appennino tosco-emiliano. Nel complesso

sulle regioni indicate nella nostra cartina il cielo sarà poco nuvoloso con una debole ventilazione tra Nord e Nord-Est e con temperature massime che non dovrebbero superare i 26-28 gradi.

Per domenica si prevede che una delle perturbazioni atlantiche dirette verso l'Europa centrale possa lambire le regioni settentrionali arrecando, in mattinata e nel primo pomeriggio, degli annuvolamenti temporanei, qualche rinforzo del

vento, specialmente sulla Liguria, ed isolati temporali sulle zone alpine ed appenniniche.

La temperatura subirà una leggera flessione soltanto in quelle località interessate dagli annuvolamenti concentrati nelle ore centrali della giornata. Un fine settimana in ogni caso buono per chi si recherà al mare, un pochino meno per coloro che si recheranno in montagna.

Carlo Rodi